

FONDAZIONE CRUP – BILANCIO 2011

INDICE

RELAZIONE SULLA GESTIONE	Pag. 5
1. L'identità	“ 5
1.1. Quadro istituzionale	“ 5
1.2. Cenni storici	“ 5
1.3. L'accountability e le linee guida	“ 7
2. Cenni sugli ambiti di attività	“ 9
3. L'assetto istituzionale	“ 16
3.1. L'Organo di Indirizzo	“ 16
3.2. Il Consiglio di Amministrazione	“ 17
3.3. Il Collegio Sindacale	“ 17
3.4. Il Presidente	“ 17
3.5. Le Commissioni istituzionali	“ 18
3.6. Le Commissioni tecniche	“ 18
4. L'assetto organizzativo	“ 19
5. Le linee progettuali e gli obiettivi futuri	“ 19
5.1. I progetti in fase di realizzazione	“ 20
5.1.1. Le Frece Tricolori a scuola	“ 21
5.1.2. Mostra itinerante Carte Preziose	“ 21
5.1.3. Volume su Palazzo Contarini	“ 21
5.1.4. Volume sui 20 anni di attività	“ 22
Relazione economica e finanziaria	“ 23
1. Scenario Macroeconomico	“ 23
1.1. Performance dei mercati finanziari	“ 24
2. Patrimonio	“ 26
2.1. Gestioni esterne	“ 27
2.2. Tesoreria	“ 29

2.2.1. Aumento di capitale in Intesa San Paolo S.p.A.	“ 29
3. Evoluzione prevedibile dei mercati	“ 32
4. Partecipazioni finanziarie	“ 32
4.1. Partecipazione in Intesa San Paolo S.p.A.	“ 32
4.2. Partecipazione in Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.	“ 33
4.3. Partecipazione in Sinloc – Sistema Iniziative Locali S.p.A.	“ 34
L’attività istituzionale – Bilancio di missione	“ 36
1. Le risorse	“ 36
1.1. La distribuzione delle erogazioni per settore	“ 38
1.2. Le erogazioni nel biennio 2010-2011: dati a confronto	“ 39
1.3. La sintesi degli stanziamenti per classe dimensionale	“ 41
1.4. La distribuzione delle erogazioni nell’esercizio 2011	“ 42
2. Il processo erogativo	“ 42
2.1. L’attività istruttoria e i criteri di selezione dei progetti	“ 42
2.2. L’attività dal 2006 al 2011	“ 43
3. I settori rilevanti	“ 44
3.1. Educazione, istruzione e formazione	“ 44
3.2. Arte, attività e beni culturali	“ 47
3.3. Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa	“ 49
3.4. Ricerca scientifica e tecnologica	“ 51
4. I settori ammessi	“ 52
4.1. Volontariato, filantropia e beneficenza	“ 52
4.2. Realizzazione di lavori pubblici e di pubblica utilità	“ 53
4.3. Protezione e qualità ambientale	“ 53
4.4. Attività sportiva	“ 53
4.5. Crescita e formazione giovanile	“ 54
4.6. Altri diversi	“ 54
5. I fondi speciali per il volontariato ed i fondi per l’attività d’istituto	“ 54

6. I progetti pluriennali	“ 55
BILANCIO D’ESERCIZIO	“ 57
1. Stato Patrimoniale	“ 58
2. Conto Economico	“ 60
3. Nota Integrativa	“ 61
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE	“ 91

RELAZIONE SULLA GESTIONE

1. L'identità

1.1. Quadro istituzionale

La legge “Amato”, di cui nel 2011 si è celebrato il 21° anno, ha creato i presupposti giuridici per lo scorporo dell'azienda bancaria e l'affermarsi delle odierne fondazioni.

Le Casse di Risparmio italiane e le altre banche pubbliche (Banco di Napoli, Banco di Roma, ecc.) attuarono la storica metamorfosi, tradottasi in sostanza in una dicotomia strutturale: da una parte **le società per azioni bancarie** strettamente operanti nell'ambito della disciplina creditizia e dall'altra **le fondazioni**, detentrici originariamente dell'intero pacchetto azionario della banca corrispondente, alle quali restavano assegnati compiti di natura sociale.

In questo ventennio, le fondazioni sono andate ben al di là del disegno originario, svolgendo appieno e senza esitazione il ruolo di soggetti non profit dediti al sostegno dei bisogni delle comunità di riferimento, che sanno coniugare la loro duplice anima di investitore e di “corpi intermedi” della società.

Il loro numero in Italia è di 88 e intervengono a favore di enti e istituzioni, concorrendo a soddisfare esigenze diffuse della collettività in diversi segmenti della vita civile.

L'attesa comune per questi soggetti istituzionali è che venga fatta una riforma della legislazione civilistica che assegni una moderna normativa agli enti non profit, il cui contributo alla crescita economica e della società civile sta divenendo via via più rilevante.

Ad esempio la nuova disciplina dovrebbe tenere conto e dare attuazione al principio di sussidiarietà, che vede l'intervento delle fondazioni sussidiario rispetto a quello statale nel perseguimento delle finalità di interesse generale. Tali corpi intermedi infatti sono in grado di svolgere una funzione sociale e di soddisfare dei bisogni generali, di talchè lo Stato non solo non deve privarli delle loro competenze, ma deve incentivarli e sostenerli.

1.2. Cenni storici

Nata l'1.1.1992 in ossequio alla c.d. legge Amato, nel 2011 la Fondazione - che si configura come l'erede sostanziale dei Monti di Pietà e della Cassa di Risparmio - è entrata nel suo 20° anno di vita.

Con atto notarile del dicembre 1991, l'Ente Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone, in applicazione della legge “Amato”, diede vita alla **Società per Azioni denominata Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone** conferendovi l'azienda bancaria e - in pari data - assunse la denominazione di **Fondazione CRUP**, detenendo il 100% delle azioni partecipative nella società conferitaria.

Una storia che ha segnato in misura via via crescente il panorama culturale, economico e sociale delle province di Udine e Pordenone attribuendo alla Fondazione il ruolo di risorsa locale straordinaria per dare energia e slancio a quel fenomeno, viepiù rilevante nelle società avanzate, che viene definito come Terzo Settore.

Per avere una visione globale e storica della presenza della Fondazione sul territorio, viene di seguito riportato il quadro delle erogazioni assegnate dal 1992 al 2011.

Esercizio	Erogazioni istituzionali	Accantonamento al Fondo per il volontariato e al Fondo per la realizzazione del progetto sud	Totale Erogazioni
1992 ⁽¹⁾	617.707		617.707
1993	842.894	19.625	862.519
1994	397.972	25.306	423.278
1995	131.315	46.481	177.796
1996	1.274.076	69.722	1.343.798
1997	1.385.172	119.818	1.504.990
1998	2.298.408	262.360	2.560.768
1999	3.830.689	408.001	4.238.690
2000 ⁽²⁾	5.306.983	244.451	5.551.434
2001	5.066.792	396.072	5.462.864
2002	7.199.496	790.875	7.990.371
2003	6.514.384	560.792	7.075.176
2004	7.073.573	650.778	7.724.351
2005	8.589.823	768.274	9.358.097
2006	8.432.349	948.176	9.380.525
2007	12.647.421	1.552.732	14.200.153
2008	13.532.851	1.046.538	14.579.389
2009	8.648.457	183.808	8.832.265
2010	8.746.955	171.387	8.918.342
2011	8.083.883	324.713	8.408.596
TOTALE	110.621.200	8.589.909	119.211.109

(1) Esercizio della durata di nove mesi.

(2) Esercizio della durata di quindici mesi.

Per svolgere la sua missione istituzionale sul territorio, la Fondazione è dotata di un suo patrimonio, dalla cui gestione dipende la vita stessa dell'Ente. La legge infatti prescrive che questo debba essere amministrato con criteri prudenziali di rischio, in modo tale che ne venga conservato il valore e se ne possa ottenere una redditività adeguata, da investire per la maggior parte sul territorio di competenza.

Il patrimonio della Fondazione si compone di una parte mobiliare e di una immobiliare: la prima comprende il patrimonio amministrato in gestione diretta (tesoreria) e le partecipazioni finanziarie; nella seconda sono comprese, per la quasi totalità, le somme corrisposte per l'acquisto del **compendio immobiliare** sito in Via Manin-Via Prefettura-Piazzetta Valentinis in Udine, ove trova ubicazione la sede la Fondazione.

Inoltre nel patrimonio si collocano anche i **beni artistici** già di proprietà della Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone (oltre 500 opere).

Nel 2011 il patrimonio globale della Fondazione ammonta a oltre **468 milioni di euro**.

1.3. L'accountability e le linee guida

Le fondazioni bancarie, come le organizzazioni economiche di ogni tipo, private o pubbliche, profit o non profit, fondano la loro esistenza anche su di un rapporto di fiducia con tutti i loro interlocutori.

Questa relazione si rafforza o si indebolisce non solo in funzione dei comportamenti tenuti, ma anche in base alle modalità di comunicazione adottate per evidenziare ciò che viene fatto, all'insegna dell'adeguatezza, attendibilità e trasparenza.

Elemento essenziale di questo rapporto di fiducia è pertanto anche la trasparenza e la correttezza nelle informazioni presentate a coloro che sono interessati ad esse. Diverse sono le modalità con cui si comunica al pubblico, dal messaggio pubblicitario al bilancio d'esercizio, dal comunicato stampa alle informazioni trasmessi agli organismi di controllo e, a seconda del tipo di comunicazione attuato, ricadono in capo all'Ente diversi livelli di trasparenza da adottare. Un vero obbligo di informazione completa e trasparente riguarda senza dubbio la comunicazione ufficiale di dati economico-finanziari.

E' la cosiddetta "accountability", che significa "dovere rendere il conto", ossia spiegare, giustificare cosa si sta facendo per rispettare gli impegni presi con gli interlocutori, sia sul piano economico reddituale, sia da altri punti di vista.

La necessità di presentare dati ed informazioni corretti e veritieri è considerata da molti un dovere morale legato alle responsabilità proprie di ciascuna istituzione, qualunque sia il mezzo di comunicazione utilizzato. Ma, anche prescindendo dai profili etici, è molto importante che le organizzazioni forniscano informazioni chiare e complete sul loro operato ai propri interlocutori.

L'Assemblea dell'ACRI, svoltasi a Roma il 4 maggio 2011, ha deliberato che le fondazioni di origine bancaria si dotino di un documento guida che consenta loro di adottare scelte coerenti e valori condivisi nel campo della governance e dell'accountability, dell'attività istituzionale e della gestione del patrimonio.

E' stato avviato quindi in ACRI un processo per definire orientamenti e mettere a punto linee guida condivise a cui le fondazioni potranno ispirarsi, nel rispetto della piena autonomia di ciascuna.

A seguito dell'avvio del percorso per giungere alla elaborazione della "Carta delle Fondazioni", gli Organi ACRI hanno attivato tre Gruppi di lavoro in tema di Governance, di Attività istituzionale e di Gestione del patrimonio.

La bozza del documento è stata discussa in diversi incontri interregionali: il testo definitivo è in corso di predisposizione e verrà licenziato entro l'anno 2012.

Anche il presente bilancio consuntivo si colloca nel solco dell'accountability, proponendosi di dare conto della missione e del ruolo della Fondazione, degli obiettivi, delle modalità operative e della situazione finanziaria e patrimoniale cui ha fatto riferimento la sua attività istituzionale nell'esercizio di riferimento.

Esso risulta strettamente correlato ai documenti programmatici dell'Ente, ai quali per esigenze di sintesi si fa rimando per quanto attiene alle considerazioni di carattere generale e alle linee strategiche assunte.

Il documento programmatico annuale ha lo scopo di individuare, in forma sintetica, le priorità di intervento della Fondazione, gli obiettivi specifici e gli strumenti operativi a cui fare riferimento nello svolgimento dell'attività istituzionale.

Esso trae origine dal Documento Programmatico Triennale 2011-2013 per quanto attiene alle considerazioni di carattere generale e alle linee programmatiche delineate per il triennio.

Il bilancio di missione si pone come strumento di conoscenza e diffusione della pianificazione strategica della Fondazione e ha come obiettivo principale quello di far comprendere agli stakeholders i cambiamenti sociali e l'evoluzione dei bisogni della comunità, nonché dare conto delle azioni intraprese dall'Ente per rispondere a tali cambiamenti.

Il bilancio si compone di diverse relazioni, in cui si indaga l'identità dell'Ente, l'area finanziaria e patrimoniale, l'area degli interventi e infine si presenta il consuntivo economico dell'esercizio.

In via generale si può dire che la crisi economica ha pesantemente inciso sulla capacità erogativa della Fondazione, costretta perciò a ridurre le assegnazioni erogative (attingendo, peraltro, ai fondi di riserva), anche adottando criteri più selettivi per l'ammissibilità delle richieste di contributo. Infatti, oltre ai criteri generali indicati nel "Regolamento per finalità istituzionali" e nel documento "Criteri selettivi e modalità operative", sono stati adottati ulteriori criteri selettivi per la valutazione e individuazione delle richieste da finanziare.

Contemporaneamente più forti sono state avvertite le sollecitazioni ad intervenire laddove le istituzioni preposte non riuscivano a garantire i livelli di sostegno tradizionali.

Attualmente, il contesto sociale in cui si muove la Fondazione si presenta particolarmente complesso, facendo emergere nuove più pressanti esigenze derivanti soprattutto dalle aree più deboli.

Nel corso del 2011 la Fondazione è intervenuta nei seguenti "settori rilevanti", individuati dall'Organo di Indirizzo nell'ambito dei "settori ammessi" indicati nell'art. 1, comma 1, lett. c-bis del D.Lgs n. 153/99: Educazione, istruzione e formazione; Arte, attività e beni culturali; Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa; Ricerca scientifica e tecnologica.

Inoltre l'attività della Fondazione è stata rivolta ai seguenti "settori ammessi", selezionati tra quelli previsti, come detto, dalla legge: Volontariato, filantropia e beneficenza; Attività sportiva; Crescita e formazione giovanile; Protezione e qualità ambientale; Realizzazione di lavori pubblici o di pubblica utilità; Altri diversi.

La missione istituzionale è stata svolta secondo i seguenti principi cardine: la territorialità, l'efficiente utilizzazione delle risorse, l'efficacia degli interventi, la trasparenza nelle scelte, con una rinnovata attenzione per le fasce sociali più deboli (le fragilità sociali) e per i giovani. La Fondazione ha destinato una cospicua parte degli interventi alle persone maggiormente in difficoltà e agli strumenti formativi e di crescita dei nostri giovani, con interventi mirati al mondo della scuola e alle famiglie.

I giovani in particolare rappresentano una priorità per il nostro Ente, che destina una parte rilevante dei suoi interventi alla loro crescita, formazione, orientamento e preparazione culturale.

La linea di condotta adottata è stata improntata alla sobrietà e alla razionalizzazione, sia nelle erogazioni che nelle spese correnti.

Per far fronte alla difficile congiuntura senza essere costretti ad arginare la missione istituzionale, è stata ricercata la massima collaborazione, in una logica di compartecipazione, con tutti i soggetti istituzionali e associativi delle due province di Udine e Pordenone (sistema universitario, mondo della scuola, aziende ospedaliere, mondo del volontariato).

Si è cercato di limitare al massimo la frammentazione delle risorse, privilegiando interventi di ampia portata con ricadute trasversali sulla società civile e favorendo progetti moltiplicatori di opportunità nel campo della cultura, dell'economia, dell'istruzione, dell'innovazione, in un quadro di sussidiarietà virtuosa, che non si è mai trasformata in supplenza della funzione pubblica.

In quest'ottica si colloca la forte collaborazione avviata con l'Università del Friuli e le Fiere di Udine e Gorizia e Pordenone, nella consapevolezza che soprattutto in questi momenti di difficoltà sia importante fare sistema.

Si è inoltre puntato a fare sistema con le altre fondazioni italiane e regionali, con l'Associazione di categoria ACRI, con le realtà maggiormente deputate allo sviluppo del territorio.

Un principio cardine è inoltre rappresentato dall'equilibrata distribuzione delle risorse tra le due Province di elezione, che sono quella di Udine e di Pordenone, con una predilezione per i progetti cofinanziati da altri soggetti (Enti pubblici e privati) e per quelli rientranti in convenzioni via via perfezionate con alcuni interlocutori privilegiati (come già avvenuto con l'Università degli Studi di Udine, con Villa Manin di Passariano, con il Conservatorio di Udine, con Udine e Gorizia Fiere e Pordenone Fiere), in modo da limitare al massimo la frammentazione e dispersione delle risorse.

* * * * *

2. Cenni sugli ambiti di attività

Nel corso del 2011 sono stati seguiti diversi comparti di attività, tra i quali in particolare:

- Compendio immobiliare di proprietà: lavori di ristrutturazione facciate

Il Consiglio di Amministrazione della Fondazione CRUP ha deliberato di ristrutturare le facciate dell'intero compendio immobiliare di proprietà compreso fra la porta Manin ed il Palazzo che fa angolo con la Via Prefettura e che si affaccia, sul retro, sulla Piazzetta Valentinis.

Si tratta di due Palazzi che costituiscono, in realtà, un unico compendio edilizio con una superficie di quasi 7.000 mq - comprensivo degli stabili ex Contarini, ex Braida-Caratti, ex Pividori-Caratti ed ex Gori-Caratti - situato nel centro storico della città di Udine, ove attualmente è ubicata la sede della Fondazione.

La Fondazione aveva deciso di iniziare i lavori indicati in premessa limitandoli ad una semplice pulizia e messa in sicurezza, con l'intento di restituire decoro alle vie prospicienti le facciate ed evitare danni che potessero essere cagionati dalla vetustà delle stesse.

Successivamente, una volta installati i ponteggi ed iniziati i lavori, sono emersi decori di pregio e stucchi, che hanno fatto desistere dall'intendimento iniziale, facendo invece propendere per una serie di interventi di vera e propria riqualificazione e valorizzazione, con l'utilizzo dei migliori materiali presenti sul mercato.

Ciò ha comportato l'avvio di un'operazione ben più ampia, che ha determinato tutta una serie di adeguamenti alle richieste della Soprintendenza, del Comune.

- **La gestione del patrimonio artistico**

Il 28 dicembre 2006 venne perfezionato tra la Fondazione e l'allora Friulcassa SpA il contratto di acquisto di circa 500 opere tra quadri, stampe, incisioni e arredi costituenti il patrimonio artistico appartenuto al Monte di Pietà e poi alla Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone ed i relativi contratti di comodato.

La collezione comprende opere di autori quali Afro e Mirko Basaldella, Gerolamo Lugaro, Pomponio Amalteo, Gianantonio Pellegrini, Nicola Grassi, Jacopo Palma il Giovane, Renato Guttuso, Sebastano Bombelli, Giuseppe Zigaina, Nicolò Frangipane, Guglielmo Ciardi, Antonio Bellocchi, Luigi Minisini, oltre che di numerosi altri artisti.

Le opere sono state fotografate, inventariate, catalogate e, in certi casi, restaurate.

Sono state avviate anche delle azioni volte all'utilizzo, alla pubblica fruizione e alla promozione di tali beni, che caratterizzano secoli di storia del nostro territorio.

Di seguito vengono indicate alcune mostre che si sono tenute nel periodo 2008-2011, organizzate direttamente dalla Fondazione o da altri Enti e che hanno ospitato opere di proprietà:

Mostra organizzata dalla Fondazione CRUP

Testimonianze d'arte in Friuli. Capolavori della Fondazione Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone, Udine, Chiesa di S. Francesco, dal 10 ottobre 2008 al 30 novembre 2008

Mostra organizzata dalla Provincia di Udine

Angillotto Modotto pittore per grazia di Dio, Udine, Chiesa di San Antonio Abate dal 13 febbraio 2009 al 15 marzo 2009 – prestito: *Le Cascade*, olio su tela

Mostra organizzata dall'Azienda Speciale Villa Manin

I Basaldella Dino Mirko e Afro, Villa Manin di Passariano dal 27 marzo 2010 al 29 agosto 2010 – prestito: *Ettore*, bronzo

Mostra organizzata dalla Provincia di Udine

Pietro Galina tra scultura e medaglia d'arte, Udine, Chiesa di Antonio Abate dal 29 maggio 2010 al 27 giugno 2010 – prestito: *Composizione*, olio su tela

Mostra organizzata dal Comune di Colloredo di Monte Albano

Cagnolini. Joibe grasse 1511. un ribalton in Friul, Castello di Colloredo di Monte Albano dal 27 febbraio 2011 al 27 marzo 2011 – prestito: *Zoiba grassa 1511*, inchiostro e pastelli su tela

Mostra organizzata dall'Azienda Speciale Villa Manin e Centro Friulano Arti Plastiche

Arte contemporanea in Friuli Venezia Giulia 1961 – 2011, Villa Manin di Passariano e Galleria "Sagittaria" di Pordenone dal 9 aprile 2011 al 28 agosto 2011 – prestiti: Anzil Toffolo, *Campo di girasoli*, *Incontro tra amiche*; Carlo Ciusi, *XIX 1980*; Marcello D'Olivio, *Bucolica*; Angelo Giannelli, *Tram a piazza Libertà*; Bepi Liusso, *Autunno*; Lenci Sartorelli, *Rimessa che vide Silvio Pellico*; Enrico De Cillia, *La casa dello spaccapietre*

Mostra organizzata dalla Triennale Europea dell'Incisione

Carte preziose. Le opere grafiche della collezione d'arte della Fondazione CRUP, Villa Manin di Passariano dal 19 novembre 2011 al 15 gennaio 2012.

- Il riordino dell'archivio storico

Il 18 febbraio 2009 è stata perfezionata con atto pubblico la cessione gratuita alla Fondazione dell'archivio storico della vecchia Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone, oggi Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia SpA.

Contestualmente all'acquisizione, è stato assunto da parte della Fondazione anche l'onere di preservare l'archivio secondo i canoni dettati dalla normativa e di renderlo consultabile da parte di studiosi e dall'intera collettività, per dispiegare il quale gran parte del materiale è stato portato presso la FriulArchivi srl di Udine, in attesa di completare la ristrutturazione del Palazzo Contarini, ove il materiale documentale verrà definitivamente collocato.

- Spedizione volumi di proprietà alle biblioteche

Con riferimento al "progetto biblioteche", che prevede la spedizione dei volumi acquisiti dalla Fondazione alle biblioteche pubbliche e private delle province di Udine e Pordenone, è stata effettuata un'attenta analisi dei testi da inviare relativamente alle disponibilità in giacenza.

Nel corso del 2011 sono stati spediti in duetornate 15.951 volumi, per un totale di 231 titoli.

- Contenzioso tributario: agevolazioni fiscali ex artt. 14 e seguenti del D.Lgs 153/99 relative all'acquisizione del compendio immobiliare dalla Banca Conferitaria.

A seguito del respingimento del ricorso da parte della Commissione Tributaria regionale di Trieste per l'ottenimento del rimborso delle imposte ipocatastali assolate all'atto dell'acquisto del compendio immobiliare (pari a euro 312.497) è stato deciso di presentare ricorso per Cassazione.

- Ambito finanziario e personale

Il periodo è stato intenso in ambito finanziario, data la difficile situazione dei mercati e il perfezionamento di alcune operazioni complesse e delicate, di seguito brevemente riassunte per punti:

- Adesione all'aumento di capitale in Intesa Sanpaolo con impostazione di collar;
- Vendita put acquisto call, con un risultato positivo di 6,5 circa milioni di euro;
- Dismissione gestori: dismissione totale di due gestioni in corso d'anno; a dicembre ridimensionamento di una forza;
- Costante analisi del portafoglio complessivo, vista la forte volatilità nei mercati finanziari;
- Riallocazione degli attivi in gestione diretta con investimenti nel comparto obbligazionario (titoli di stato italiani e corporate), comparto azionario e liquidità (pronti termine e time deposit);
- Valutazione e aumento della partecipazione della Fondazione all'interno della Banca di Cividale scarl nella percentuale massima prevista dalla normativa per i soci – ovvero lo 0,50% del capitale sociale;
- Nuova partecipazione in Veneto Banca.

E' proseguita inoltre la gestione e implementazione del **giornale web** della Fondazione che, strutturato nelle sezioni "Eventi e notizie", "Biblioteca", "Opere d'arte", "Interventi per finalità istituzionali", "loghi" è stato aggiornato nei contenuti, allo scopo di renderlo fruibile da parte dell'intera collettività. E' stata implementata anche la rubrica dedicata alla Scuola, in cui sono state raggruppate le iniziative realizzate, con il sostegno della Fondazione, dalle scuole elementari, medie e superiori delle due province di Udine e Pordenone (per tutti si cita il progetto "Messaggero Scuola"). Il giornale web si è confermato un progetto vincente, come testimoniano le attestazioni di condivisione provenienti dall'esterno, il numero di contatti registrati e l'utilizzo interno per la completezza del quadro degli interventi e degli eventi organizzati sul territorio.

Buoni risultati continua a dare anche il nuovo sistema di gestione della biblioteca, realizzato contestualmente al giornale web che consente, tra le altre cose, di attuare agevolmente tutte le operazioni di carico e scarico dei volumi in entrata e in uscita e di predisporre in breve tempo i piani di distribuzione.

Utilissima anche la mailing list informatizzata, che attualmente si compone di circa 1.500 nominativi, che consente di effettuare dei raggruppamenti diversi a seconda delle esigenze (spedizioni di volumi, di bilanci, di inviti, altro).

La parte istituzionale del sito è stata implementata con la sezione "bandi", da cui risulta scaricabile la modulistica necessaria al perfezionamento delle richieste.

Tra gli obiettivi futuri quello di realizzare il secondo notiziario informativo della Fondazione, con lo scopo di assicurare il massimo di trasparenza della sua attività, evidenziando in particolare le nuove linee progettuali dell'Ente, da chiarire all'opinione pubblica, alle Associazioni e alle Istituzioni operanti sul territorio.

Tra i progetti straordinari del periodo si segnalano in particolare il Progetto "Frecce Tricolori" e il Progetto "AGER".

Il Progetto Frecce Tricolori. Si tratta di un progetto che è stato avviato nell'anno scolastico 2010/2011 - che si è rinnovato anche per l'annualità successiva - dalla Fondazione in collaborazione con le Frecce Tricolori, l'aeronautica militare e l'Ufficio scolastico regionale FVG. L'iniziativa si sostanzia in una serie di incontri con gli studenti delle scuole medie delle due province di Udine e Pordenone: la scorsa edizione sono state coinvolte 8 scuole per un totale di 1.200 studenti circa, mentre quest'anno sono in programma 9 scuole. Nella passata edizione sono state organizzate due visite guidate con manifestazione aerea presso la Base di Rivolto (10 scuole per un totale di circa 1.600 studenti), mentre per la prosecuzione forse ci sarà una esibizione a Lignano.

E' stato anche realizzato un opuscolo con testo esplicativo di facile apprendimento e foto di grande impatto delle Frecce, che è stato donato a tutti gli studenti aderenti al progetto. Sono stati distribuiti anche ai ragazzi in visita alla Base 1.600 gadget tra cappellini e neckstrap (laccetto porta chiavetta USB) delle Frecce. Novità di quest'anno un nuovo libricino con immagini fotografiche e panoramiche dei voli.

Il Progetto AGER. L'11 novembre 2011, a Villa Manin di Passariano (Codroipo) si è svolto il convegno sul progetto in discorso, per presentare gli 8 progetti regionali finanziati dall'AGER, che ha visto la partecipazione, tra gli altri, dell'avv. Giuseppe Guzzetti, Presidente dell'ACRI e della Fondazione Cariplo, di

cui si dirà più diffusamente in prosieguo.

V. infra.

Tra le iniziative sociali che la Fondazione si era proposta di avviare per la coesione sociale si annovera il **Progetto Microcredito**. Il Progetto è finalizzato a offrire opportunità di crescita personale e socio-economica a persone italiane e straniere che vivono un disagio e che, pur avendo difficoltà di accesso al credito, intendano sviluppare un'attività, seguire dei corsi di formazione finalizzati all'impiego o uscire da condizioni di vita precarie integrandosi nel tessuto sociale ed economico locale. E' previsto anche il sostegno a necessità personali o familiari relative alla sistemazione in alloggi (mensilità anticipate, acquisto mobili, etc.), a spese sanitarie, scolastiche o al mantenimento delle relazioni con la famiglia d'origine.

Il progetto non ha poi trovato seguito a causa di difficoltà di carattere burocratico.

I progetti nazionali

AGER – Agroalimentare e Ricerca

Ager è un progetto di collaborazione tra fondazioni finalizzato allo sviluppo del settore agroalimentare, attraverso il sostegno ad attività di ricerca scientifica. Ager finanzia la ricerca nei seguenti comparti: ortofrutticolo (melo, pero e prodotti pronti al consumo), cerealicolo (frumento duro e riso), vitivinicolo, zootecnico (filiera del suino).

Particolare attenzione è data ai progetti con forti ricadute applicative. L'obiettivo è, infatti, contribuire al miglioramento dei processi produttivi, allo sviluppo di tecnologie e alla promozione e valorizzazione del capitale umano in un settore che, con un fatturato di oltre 180 miliardi di euro rappresenta il 12% del Pil nazionale e conta più di 270.000 imprese per complessivi 1.650.000 di occupati.

Ager mira a realizzare progetti condivisi e a promuovere o rafforzare reti di collaborazione tra operatori del settore, università e centri di ricerca pubblici e privati.

Il progetto ha durata triennale e funziona tramite un'Associazione Temporanea di Scopo che è il "veicolo" attraverso il quale le fondazioni gestiscono l'iniziativa.

E' governato da due Comitati:

- il Comitato di Gestione, composto in totale da 12 membri che definiscono il piano delle attività, gli strumenti, le risorse e le modalità per la loro realizzazione e approva le rendicontazioni delle spese sostenute.
- il Comitato scientifico, composto da 24 membri e formula gli indirizzi tecnico-scientifici di attività di Ager, monitora il suo andamento e vigila sulle attività realizzate.

Le fondazioni partner selezionano gli enti di ricerca a cui destinare un contributo attraverso gli strumenti delle "chiamate di idee" e dei bandi, avvalendosi del supporto di esperti che garantiscono la terzietà del giudizio.

Partecipano al progetto 13 fondazioni: Fondazione Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone, di Ente Cassa di Risparmio di Firenze, Fondazione Cariparma, Fondazione Cariplo, Fondazione Cassa di Risparmio della Provincia di Teramo, Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo, Fondazione Cassa di Risparmio di Ferrara,

Fondazione Cassa di Risparmio di Modena, Fondazione Cassa di Risparmio di Trento e Rovereto, Fondazione Cassa di Risparmio di Vercelli, Fondazione Cassa di Risparmio in Bologna, Fondazione di Venezia, Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo.

Per il triennio di durata del progetto sono stati messi a disposizione complessivamente 27 milioni di euro.

Le prime chiamate di idee sono state lanciate a dicembre 2008. Le proposte di ricerca pervenute sono state valutate da esperti indipendenti scelti in ambito internazionale.

* * * * *

La Fondazione CRUP, chiamata a partecipare al progetto AGER, ha nominato il dott. Marco Pezzetta, Consigliere, nel Comitato di Gestione; il prof. Raffaele Testolin dell'Università di Udine e il dott. Eugenio Sartori dei Vivai di Rauscedo nel Comitato scientifico.

Grazie ai suoi progetti, Udine si è distinta in modo particolare, risultando presente, con i suoi centri di ricerca, in ben otto iniziative su sedici considerate meritevoli di essere sviluppate.

L'11 novembre 2011, a Villa Manin di Passariano, sono stati presentati con quattro relazioni gli 8 studi scientifici selezionati a livello nazionale: "Filiera grano duro: dal seme alla pasta" di Michele Morgante; "Filiera vite e vino: valorizzazione" di Eugenio Sartori; "Filiera suino allevamento e problemi ambientali" di Mauro Spanghero; "Filiera melo e IV gamma: melo e ortofrutta di qualità, dalla genetica al consumatore" di Raffaele Testolin.

R'Accolte. L'arte delle fondazioni

Il progetto è finalizzato al censimento delle collezioni d'arte delle fondazioni di origine bancaria con l'obiettivo primario di realizzare la catalogazione delle opere presenti nelle varie raccolte di proprietà delle fondazioni medesime.

E' stata costituita una banca dati in rete accessibile dall'area riservata del sito web dell'ACRI, che rende fruibili le informazioni sull'entità, la natura e la composizione delle collezioni d'arte delle fondazioni.

Il progetto consente non solo di sviluppare una maggiore cooperazione tra le associate per iniziative comuni, ma permette altresì una maggiore diffusione delle conoscenze e informazioni sull'entità e sul valore del patrimonio dei beni culturali delle fondazioni.

La banca dati mette in rete sia le immagini sia i dati salienti delle opere conservate nelle raccolte d'arte delle fondazioni di origine bancaria sull'intero territorio nazionale.

Il sito ad oggi conta l'adesione di 50 fondazioni con 56 collezioni e l'inserimento di circa 8.700 opere che comprendono dipinti, disegni, sculture, ceramiche, monete e stampe.

Il data base è in corso di ampliamento e per la fine dell'anno 2012 si procede che il numero delle opere inserite arriverà a circa 9.000.

L'apertura del sito all'esterno è prevista per aprile 2012 con lo scopo di condividere con il pubblico esterno la conoscenza della fisionomia e delle peculiarità di questo ingente patrimonio d'arte.

* * * * *

La Fondazione CRUP ha aderito al progetto mediante la sottoscrizione di una convenzione nell'ottobre 2010 ed ora ha espresso il suo parere favorevole all'iniziativa di apertura al pubblico della banca dati, ritenendo che questo sia un valido strumento di conoscenza e valorizzazione del patrimonio artistico e culturale della nazione.

Quotidiano in classe

Il progetto "Il Quotidiano in Classe", lanciato dall'Osservatorio Permanente Giovani-Editori nel 2000 porta nelle scuole superiori italiane alcune tra le più importanti testate nazionali affinché possano diventare strumenti per una moderna forma di educazione civica.

Il sistema delle fondazioni di origine bancaria collabora ormai da diversi anni con l'Osservatorio Permanente Giovani-Editori per la realizzazione del progetto, sia con l'erogazione di contributi nell'ambito dei rispettivi territori, sia concorrendo all'organizzazione dell'annuale convegno "Giovani Lettori, Nuovi Cittadini". L'iniziativa è divenuta ormai un appuntamento tradizionale che fa dialogare l'editoria, le fondazioni e il mondo della scuola.

Nell'anno scolastico 2010/2011 hanno partecipato al progetto 1.802.000 studenti delle scuole superiori di secondo grado e 44.498 insegnanti.

* * * * *

La Fondazione CRUP sostiene ormai da 12 anni analoga iniziativa sul suo territorio con un progetto denominato "Messaggero Scuola", in origine destinato esclusivamente ai ragazzi dell'ultimo anno delle scuole secondarie di secondo grado ed oggi ampliato alle classi quinte delle scuole primarie, nonché alle scuole secondarie di primo e di secondo grado delle due province di Udine e Pordenone.

In concreto i ragazzi si ritrovano una volta alla settimana nella sede del giornale per una riunione di redazione nella quale decidono la struttura ed i contenuti di un fascicolo interamente creato da loro e distribuito insieme al quotidiano una volta alla settimana per tutto l'arco dell'anno scolastico.

Per le scuole primarie il giornalista e l'insegnante lavorano insieme con interventi direttamente nelle classi. L'inserito è diventato così voce dei ragazzi, dalle elementari alle superiori, e insieme strumento informativo di collegamento tra il giornale e la scuola, ma non solo. La redazione dei ragazzi è palestra per tutti coloro che vogliono misurarsi e confrontarsi nella stesura di testi nei diversi generi giornalistici avvalendosi di una presenza costante di un professionista.

Gara di solidarietà ACRI per le popolazioni alluvionate delle province della Spezia e di Massa Carrara

L'alluvione che il 25 ottobre 2011 ha colpito i territori delle province della Spezia e di Massa Carrara ha provocato gravi lutti e distrutto comparti economici.

L'ACRI ha invitato le fondazioni italiane a partecipare alla gara di solidarietà per le popolazioni alluvionate, affiancando la Fondazione Cassa di Risparmio della Spezia, che aveva già stanziato un contributo straordinario di 1 milione di euro.

La cordata di solidarietà è servita a supportare specifiche iniziative di sostegno alle popolazioni colpite, concordate con le Istituzioni pubbliche e gli organismi del Terzo Settore.

Anche la Fondazione Cassa di Risparmio di Carrara si era immediatamente attivata stanziando 500.000 euro.

* * * * *

La nostra Fondazione ha aderito all'iniziativa, stanziando un contributo di €30.000 da destinare ai progetti tempo per tempo individuati in collaborazione con le fondazioni capofila.

3. L'assetto istituzionale

Lo statuto della Fondazione contempla tra gli organi collegiali istituzionali della Fondazione l'Organo di Indirizzo, il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale.

Peraltro il nuovo testo - approvato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze il 15 luglio 2010 ed entrato in vigore il 23 luglio 2010 - prevede, all'art. 33, una nuova durata degli organi sopra indicati, che viene computata come segue:

- . i componenti dell'Organo di Indirizzo insediati il 4 novembre 2005 scadono con l'approvazione del bilancio di esercizio 2011 (aprile 2012);
- . i componenti del Consiglio di Amministrazione insediati il 1° gennaio 2009 scadono con l'approvazione del bilancio di esercizio 2012 (aprile 2013);
- . i componenti del Collegio Sindacale insediati il 1° gennaio 2009 scadono con l'approvazione del bilancio 2012 (aprile 2013).

L'assetto istituzionale degli organi si completa con il Presidente, il Direttore, le Commissioni consultive (Istruzione formazione e ricerca; Arte Attività e Beni Culturali; Salute, Medicina, Assistenza, Volontariato) e le Commissioni tecniche (la Commissione Finanza e la Commissione Immobili), entrambe con compiti consultivi su questioni, rispettivamente, in materia finanziaria ed edilizio-immobiliare.

3.1. L'Organo di Indirizzo

L'Organo di Indirizzo è formato da 24 membri, di cui 20 indicati dagli Enti designanti (Province di Udine e Pordenone, Comuni di Udine e Pordenone, CCIAA di Udine e Pordenone, Comune di Aquileia, Comune di Cividale, Comune di Sesto al Reghena, Università di Udine, Consorzio Universitario di Pordenone, Azienda ospedaliero-universitaria Santa Maria della Misericordia di Udine, Consorzio Universitario del Friuli, Deputazione di Storia Patria per il Friuli, Centro Iniziative Culturali di Pordenone, Ordine degli Avvocati di Udine, Pordenone e Tolmezzo, Ordine dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri delle Province di Udine e Pordenone) e 4 cooptati.

L'Organo di Indirizzo è responsabile del perseguimento dei fini istituzionali, decide gli obiettivi e stabilisce la programmazione annuale e pluriennale, oltre ad approvare il bilancio di previsione e quello consuntivo.

In base al nuovo statuto i componenti dell'Organo di Indirizzo durano in carica 6 esercizi dalla data di nomina e possono essere rieletti per un solo ulteriore mandato.

Nel corso del 2011 l'Organo di Indirizzo si è riunito 4 volte.

Si evidenzia che nell'aprile 2012 il medesimo Organo di Indirizzo giungerà a naturale scadenza e si dovrà quindi provvedere alle nuove nomine dei suoi componenti. Già in gennaio sono state avviate le procedure di rinnovo previste dalla legge e dallo statuto della Fondazione e si è provveduto alla consultazione dei rappresentanti dei 20 Enti designanti deputati a fornire le terne.

3.2. Il Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione è composto da 11 membri eletti dall'Organo di Indirizzo.

Esso gestisce la Fondazione nell'ambito degli obiettivi e dei programmi fissati dall'Organo di Indirizzo ed ha tutti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione.

I componenti vengono nominati per 4 esercizi e possono essere riconfermati una sola volta. Il mandato termina con l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio.

Nel corso del 2011 il Consiglio si è riunito 17 volte.

3.3. Il Collegio Sindacale

E' l'organo di controllo della Fondazione ed esercita le funzioni attribuite dallo statuto e dalla normativa vigente.

E' composto da tre componenti effettivi e due supplenti nominati dall'Organo di Indirizzo.

E' intervenuto a tutte le adunanze del Consiglio e dell'Organo di Indirizzo e si è riunito trimestralmente per le verifiche previste dallo statuto.

I Sindaci restano in carica quattro esercizi e possono essere confermati per un solo mandato, che termina con l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio.

3.4. Il Presidente

Il Presidente, nominato dal Consiglio nell'ambito dei propri componenti, rappresenta la Fondazione e sovrintende al suo funzionamento.

Presiede l'Organo di Indirizzo ed il Consiglio di Amministrazione, vigilando sulla esecuzione delle deliberazioni di quest'ultimo e sul conseguimento delle finalità istituzionali.

Sovrintende a tutta l'attività svolta dal Direttore e, suo tramite, dalla struttura operativa, assicurando uno svolgimento dell'attività conforme allo statuto, alle delibere assunte dagli organi istituzionali, alle istruzioni impartite dall'Autorità di Vigilanza, alla legge.

Mantiene i contatti con i componenti dell'Organo di Indirizzo, del Consiglio di Amministrazione, delle Commissioni interne consultive e funge da punto di raccordo di tutte le decisioni assunte.

Intrattiene i rapporti con le Autorità pubbliche e le istituzioni, nonché con l'ACRI – Associazione di Fondazioni e di Casse di Risparmio italiane, del cui Consiglio di Amministrazione è attualmente membro.

Svolge inoltre un'attività di raccordo con la banca conferitaria Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia SpA e con la capogruppo Intesa San Paolo SpA, nella quale attualmente è investita la maggior parte del patrimonio della Fondazione.

Instaura e conserva nel tempo una rete di rapporti con i rappresentanti delle Associazioni operanti sul territorio che beneficiano dei contributi della Fondazione, per meglio comprenderne la missione ed i progetti che vengono sottoposti periodicamente al vaglio del nostro Ente.

Intrattiene altresì i rapporti con gli Enti e le Associazioni senza scopo di lucro aventi sede nelle due province di Udine e Pordenone, alle cui Assemblee e partecipa, direttamente o a mezzo di propri rappresentanti.

Gli Enti sono quelli di seguito indicati:

- Casa dello studente "A. Zanussi" - Pordenone
- CISM – Centro internazionale di scienze meccaniche - Udine
- Consorzio Universitario di Pordenone - Pordenone
- Consorzio Friuli Formazione - Udine
- Consorzio Friuli Innovazione - Udine
- Consorzio Universitario del Friuli - Udine
- Ente Friuli nel Mondo - Udine
- Fondazione Abbazia di Rosazzo - Rosazzo
- Fondazione CREF – Centro Ricerche Economiche e Formazione - Udine
- Fondazione IRCAB – Ist. Ricerche Cliniche Applicate e di Base - Udine
- Fondazione per la Vita - Pordenone
- "La Quietè" – istituto geriatrico e di assistenza - Udine
- Università degli Studi di Udine - Udine

3.5. Le Commissioni istituzionali

Le Commissioni consultive hanno il compito di esprimere pareri in ordine alle richieste di contributo pervenute alla Fondazione e sono presiedute dal Presidente o da un suo delegato, mentre ne fanno parte, di diritto, i Vice Presidenti e il Direttore.

Le Commissioni sono tre:

1. Istruzione, formazione e ricerca
2. Arte, Attività e Beni Culturali
3. Salute, Medicina, Assistenza, Volontariato

Nel corso del 2011 si sono riunite 4 volte.

3.6. Le Commissioni tecniche

Con la medesima delibera consiliare che ha istituito le Commissioni consultive sono state nominate anche due Commissioni tecniche: la Commissione Finanza e la Commissione Immobili, entrambe

con compiti consultivi su questioni tecniche in materia finanziaria e patrimoniale ovvero nel comparto edilizio-immobiliare.

Nel 2011 le Commissioni tecniche sono state impegnate nella loro funzione consultiva in ambito finanziario e immobiliare. In particolare la difficile situazione dei mercati ha richiesto un lavoro straordinario dei Commissari, che hanno assunto orientamenti strategici per cogliere le migliori occasioni del mercato.

4. L'assetto organizzativo

La Fondazione si avvale di proprio personale, regolato dalle norme di lavoro di diritto privato.

Al 31 dicembre 2011, l'organico della Fondazione risultava composto da 6 dipendenti a tempo indeterminato e pieno, oltre a due collaboratrici esterne, di cui una part-time.

Durante l'anno sono stati impiegati alcuni stagisti dell'Università degli Studi di Udine per compiti specifici (sito internet) strettamente connessi all'attività istituzionale dell'Ente.

La Fondazione conferisce a consulenti esterni e società di servizi alcuni incarichi per lo svolgimento delle proprie attività. In particolare la consulenza contabile e fiscale viene affidata in via continuativa allo Studio Romanelli di Udine, mentre la consulenza legale allo Studio Anello di Roma.

Anche l'applicazione della normativa "privacy" e quella sulla "sicurezza sui luoghi di lavoro" viene seguita da professionisti esterni, rispettivamente lo Studio legale Floreani di Udine e lo Studio Querini di Udine.

Vengono altresì affidati a professionisti esterni degli incarichi temporanei per progetti specifici, come la realizzazione di mostre, pubblicazioni o strumenti di comunicazione esterna (brochure, materiale promozionale come borse, penne ecc.).

Lo statuto dell'Ente prevede che a capo degli uffici e del personale della Fondazione vi sia un Direttore, che svolge una serie di attività ordinarie previste dallo statuto.

5. Le linee progettuali e gli obiettivi futuri

La Fondazione CRUP sta sempre più assumendo un ruolo decisivo nel sostenere lo sviluppo sociale, culturale ed economico del proprio territorio di riferimento, le due province di Udine e Pordenone.

Come già detto, il contesto sociale in cui si muove la Fondazione si presenta particolarmente complesso: negli ultimi anni le difficoltà delle amministrazioni pubbliche, impegnate in un grande sforzo di risanamento economico, hanno ridotto fortemente le risorse da destinare al territorio.

Sempre più quindi la Fondazione si connota come risorsa per le istituzioni al servizio della propria comunità per favorire la coesione sociale.

Al di là degli aspetti statutari e normativi che regolano la strategia operativa della Fondazione va detto che il nostro Ente ha sviluppato un'attenzione sistematica al mondo della formazione giovanile, con

particolare riferimento all'incentivazione di idee e progetti mirati a dare al futuro degli studenti carattere di plausibile solidità.

Si cita a titolo di esempio l'iniziativa Start Cup Young, promossa dalla Fondazione e dall'Università di Udine, che vede nel 2012 la sua seconda edizione (la prima nel 2010). L'obiettivo è stimolare la creatività, l'iniziativa e l'innovazione partendo dai ragazzi più giovani per avviare un percorso di orientamento alla scelta universitaria. Start Cup Young punta a sensibilizzare i giovani all'imprenditorialità, a mettersi in gioco, a valutare la realizzabilità delle proprie idee.

La Fondazione ha avviato a inizio 2012 anche un nuovo strumento di assegnazione dei fondi attraverso i bandi, sperimentalmente mirati per il momento al settore degli anziani. Lo scopo è quello di stimolare la progettualità del territorio e indirizzarla verso obiettivi comuni e più focalizzati; esso inoltre agevola il processo di selezione, consentendo una valutazione comparativa delle richieste, a cui vengono applicati i medesimi criteri di scelta (agisce come promotore).

Nel 2012 la Fondazione proseguirà l'attività avviata a fronte della progettualità comprendente il compendio immobiliare di proprietà, nonché alcuni progetti "speciali" che hanno visto il loro avvio nella prima parte dell'anno 2012.

Da quanto sopra illustrato, emerge che la Fondazione CRUP sta sempre più assumendo un ruolo di soggetto "attivo" in grado di favorire lo sviluppo economico e sociale del territorio, mediante il sostegno a iniziative e progetti mirati, spesso innovativi, che tengono conto delle peculiarità della comunità locale oltre che delle sue effettive necessità, in una logica di compartecipazione con gli altri soggetti istituzionali ed associativi, nel quadro di una sussidiarietà virtuosa.

Oltre, quindi, a sostenere il settore *non profit*, erogando contributi ad Enti e Associazioni per sostenere progetti di piccole dimensioni, la Fondazione sosterrà iniziative di rilevante impatto sul territorio delle due province, con il coinvolgimento di soggetti pubblici e organizzazioni non profit.

In tale modo la Fondazione viene coinvolta in modo più diretto, assumendo essa stessa un ruolo di **project management**: si tratta di un nuovo *modus operandi* che rende l'attività della Fondazione, anche nella sua percezione esterna, più rilevante, originale e specifica, senza peraltro abbandonare la connotazione di servizio al territorio ed alla sua comunità.

5.1. I progetti in fase di realizzazione

Si tratta dei progetti a regia propria della Fondazione CRUP, che il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di promuovere, progettare e realizzare, talvolta in partnership con altri soggetti. Sono gestiti direttamente dal proprio personale e ad essi viene annessa una grande importanza, data la loro rilevanza, originalità e specificità.

5.1.1. Le Frece Tricolori a scuola

Per l'anno scolastico 2011/2012 la Fondazione ha ripetuto il progetto "Frece Tricolori-scuola", in collaborazione con le Frece Tricolori e l'Ufficio Scolastico Regionale, che lo scorso anno ha avuto notevoli riscontri nel mondo della scuola.

Il "format" ricalca sostanzialmente quello della passata edizione, prevedendo una serie di incontri da tenersi in una decina di scuole medie delle due province di Udine e Pordenone tra i piloti della Pattuglia Acrobatica Nazionale e gli studenti del terzo anno.

Il progetto si prefigge di trasmettere agli studenti alcuni messaggi attraverso l'incontro con questi miti dell'aeronautica, ai quali è affidato il compito di raccontare come e perché si possono, con forza e coraggio, lealmente raggiungere traguardi prestigiosi. Questi uomini incarnano alcuni valori fondamentali spesso oggi trascurati quali il rispetto, la lealtà, il senso del dovere e del sacrificio, lo spirito di squadra.

In occasione degli incontri è stata distribuita la brochure illustrativa della passata edizione ed un nuovo libricino, di carattere fotografico.

5.1.2. Mostra itinerante Carte Preziose

Nel corso del 2012 sarà realizzata una mostra itinerante dal titolo "Carte Preziose. Grafiche della collezione d'arte della Fondazione CRUP", che sarà allestita presso i Comuni di San Vito al Tagliamento (PN), Tolmezzo (UD), Sacile (PN), Cividale del Friuli (UD).

Si tratta dell'esposizione di alcune opere di proprietà della Fondazione di grandi artisti tra i quali Giorgio Celiberti, Carlo Ciussi, Aldo Colò, Tonino Cragnolini, Gianni Borta, Fred Pittino, Francesco Berti, Ernesto Mitri, Enrico De Cillia, Franco Dugo, Tranquillo Marangoni, Arrigo Poz, Mario Baldan, Renzo Tubaro, Guido Tavagnacco, Giorgio Gomirato, Giuseppe Zigaina.

Queste opere di arte incisoria e disegni, sono state presentate alla mostra allestita a Villa Manin di Passariano dal 19 novembre 2011 al 15 gennaio 2012, con relativo catalogo, da cui è stato mutuato il volume che verrà messo a disposizione per ogni sede espositiva.

Per ogni sede espositiva verranno messi a disposizione un certo numero di cataloghi, che sono stati fatti ristampare per l'occasione.

5.1.3. Volume su Palazzo Contarini

Il volume è incentrato su Palazzo Contarini e vuole documentare da un lato i risultati di un lavoro di restauro che scopre e restituisce alla città un edificio di notevole valenza architettonica e stilistica nei suoi caratteri originari; dall'altro vuole calare lo stesso edificio nel contesto della via (l'antica contrada di San Bartolomeo), delle sue attività, delle sue trasformazioni e del gusto Liberty che si stava diffondendo in Udine all'inizio del Novecento.

I lavori di restauro delle facciate del compendio immobiliare di proprietà della Fondazione stanno riportando Palazzo Contarini di Ettore Gilberti, progettato nel 1910, all'aspetto originario, restituendo luminosità alle dorature, che gli hanno valso la denominazione di "Palazzo d'oro".

Gli studi condotti per il restauro hanno permesso di stabilire l'affinità della costruzione di Gilberti con contemporanei modelli viennesi, il che arricchisce l'interesse architettonico e aggiunge nello stesso tempo nuovi elementi alla conoscenza del patrimonio culturale e artistico cittadino.

La parte iconografica verrà affiancata da una campagna fotografica, che conferisca al testo maggiore efficacia ed autorevolezza.

Il volume sarà curato dalla prof.ssa Liliana Cargnelutti con le collaborazioni del prof. Giuseppe Bergamini, della prof.ssa Gabriella Bucco e del restauratore Stefano Tracanelli, per le loro specifiche competenze nei vari settori della ricerca.

E' inoltre prevista una traduzione in Inglese e Tedesco di due cartelle abstract, dato che il volume vuole rivolgersi a un pubblico non solo locale.

5.1.4. Volume sui 20 anni di attività

Dopo il volume del 2003, a cura di Giuseppe Bergamini, dedicato ai primi dieci anni della Fondazione CRUP (1992-2001), l'Ente si propone di realizzare una nuova pubblicazione, che intende ripercorrerne l'attività nel secondo decennio, dall'anno 2002 al 2011, da una parte documentando statuti, organi statutari, bilanci, dall'altra mettendo in luce quanto di più significativo si è fatto nei vari settori d'intervento.

Per documentare l'intensa attività svolta in questo secondo decennio sono stati indicati il prof. Giuseppe Bergamini ed il prof. mons. Luciano Padovese.

Si ipotizza un volume, realizzato in 2.000 copie, di circa 250 pagine con apparato iconografico e caratteristiche simili al volume "Fondazione Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone. Dieci anni 1992-2002".

Relazione economica e finanziaria

Conservare con cura, donare con generosità. Una oculata gestione del patrimonio rappresenta lo strumento fondamentale per reperire le risorse da destinare alle erogazioni.

1. Scenario Macroeconomico

Il 2011 si è caratterizzato per una sensibile riduzione dei ritmi di espansione della crescita economica mondiale e del commercio internazionale. Pur nell'ambito di divergenze nelle modalità ed intensità di manifestazione tra le diverse aree geografiche, vi è però una radice comune, rappresentata ancora dalla crisi finanziaria e dai suoi risvolti che, a partire dalla fine del 2007, ha condizionato il comportamento degli operatori economici e finanziari e, con essi, quello degli attori pubblici impegnati nella ricerca del miglior mix di politiche monetarie e fiscali volto a sanare gli squilibri di breve termine e creare le condizioni per una maggiore stabilità nel medio-lungo termine.

All'interno dell'Unione Europea le difficoltà delle istituzioni nella gestione della crisi del debito sovrano, oltre ad intensificare le difficoltà dei mercati finanziari, hanno condizionato le scelte di politica economica e il clima di fiducia di famiglie e imprese. Già nel terzo trimestre il Prodotto Interno Lordo (Pil) si era contratto non solo in alcuni Paesi periferici dell'Unione Europea, ma anche in Belgio e Olanda.

L'economia italiana, dovrebbe registrare una crescita media dello 0,4% dopo l'1,4% del 2010. Gli andamenti degli ultimi trimestri evidenziano già una recessione tecnica, destinata a protrarsi anche nel 2012, in larga misura per gli effetti delle misure di riequilibrio dei conti pubblici oltre che della crisi di fiducia degli operatori e le perduranti difficoltà sui mercati finanziari e creditizi.

In chiave prospettica, nessuna tra le economie industrializzate sembra in grado di trainare l'economia mondiale, anche per i limiti alla crescita derivanti dalle politiche di bilancio restrittive. Le economie emergenti si trovano comunque nella situazione di adottare politiche restrittive di riequilibrio delle componenti di crescita e pur nell'ambito di tassi di crescita ancora piuttosto sostenuti, aumentano i rischi di uno sgonfiamento ciclico più veloce rispetto a quello auspicato. In tale contesto, tuttavia, allo stato attuale non sembra profilarsi il rischio di una recessione globale, bensì un rallentamento ciclico, presumibilmente circoscritto al 2012, anche se, sullo scenario internazionale pesa in particolare la debolezza dell'Europa, che potrebbe diventare anche più marcata se si verificassero nuove battute d'arresto nel lento e accidentato processo istituzionale per la risoluzione della crisi.

Nella tabella seguente sono mostrati i tassi di crescita annuale delle principali variabili macroeconomiche internazionali (in alcuni casi per il 2011 si tratta di stime Prometeia).

le principali variabili internazionali (var.% media annuale)		
	2010	2011
Pil reale mondiale	5.2	3.7
commercio internazionale	15.5	6.5
prezzo in dollari dei manufatti	0.4	8.4
prezzo Brent: \$ per barile - livello medio	79.9	111.6
tasso di cambio \$/€ - livello medio	1.33	1.39

Pil reale		
	2010	2011
Usa	3.0	1.7
Giappone	4.5	-0.9
Uem (17 paesi)	1.8	1.5
- Germania	3.6	3.1
- Italia	1.4	0.4
- Francia	1.4	1.7
- Spagna	-0.1	0.7
Uk	2.1	0.9

inflazione al consumo		
	2010	2011
Usa	1.6	3.2
Giappone	-0.7	-0.3
Uem (17 paesi)	1.6	2.7
- Germania*	1.2	2.5
- Italia*	1.6	2.9
- Francia*	1.7	2.3
- Spagna*	2.0	3.1
Uk	3.3	4.5

* armonizzato Uem

Fonte: Thomson Reuters, elaborazioni e dati previsionali Prometeia

1.1. Performance dei mercati finanziari

La dinamica dei mercati finanziari nel 2011 è stata caratterizzata da frequenti situazioni di turbolenza che hanno raggiunto i momenti di maggiore difficoltà nella gestione dei debiti pubblici dell'area Uem. Se nella prima metà dell'anno i mercati azionari avevano manifestato una dinamica mediamente positiva, pur con fasi alterne, a partire dai mesi estivi i sempre più concreti rischi di contagio della crisi dei debiti pubblici hanno favorito una crescente sfiducia negli operatori finanziari, che ha colpito in particolare i mercati azionari e dei titoli di Stato dei paesi periferici, con conseguente nuova fase di generale "avversione" al rischio.

Le tensioni sui debiti sovrani hanno infatti progressivamente coinvolto un maggior numero di Paesi dell'Uem, così anche il Portogallo - dopo la Grecia e l'Irlanda - ha dovuto far ricorso al sostegno internazionale per il rifinanziamento del proprio debito. Anche dopo la definizione delle misure di sostegno dei Paesi in difficoltà, che prevedevano l'estensione della capacità effettiva di prestito dell' *European Financial Stability Facility (Efsf)* a 440 miliardi di euro, grazie ad un aumento delle garanzie fornite dai singoli stati membri, e l'istituzione dell' *European Stability Mechanism (ESM)* in coincidenza con la fine del mandato della precedente "Facility", non si sono, purtroppo, attenuate le tensioni. Gli *spread* decennali

rispetto al *Bund* dei paesi periferici hanno continuato ad aumentare, insieme ai *Credit Default Swap (CDS)* sui titoli *sovereign*, raggiungendo per alcuni Paesi i nuovi massimi storici dall'introduzione dell'euro. L'andamento negativo del mercato del debito sovrano ha penalizzato in particolare i titoli azionari bancari, soprattutto dell'Uem. Ai timori per l'esposizione delle banche europee ai titoli di Stato della Grecia si sono sommate le tensioni sui titoli degli altri paesi periferici.

Il contesto di debolezza delle prospettive macroeconomiche, di difficoltà nel trovare una soluzione definitiva alla crisi del debito sovrano e di minori pressioni inflazionistiche che ne sono derivate, hanno indotto la Banca Centrale Europea a riportare i tassi ufficiali all'1% e ad ampliare le misure di supporto alla liquidità, in particolare con l'introduzione di un'asta con scadenza a tre anni, in cui sono stati poi allocati fondi per quasi 500 miliardi di euro, contribuendo ad allentare le tensioni sui mercati finanziari.

Il bilancio degli andamenti dei mercati a fine anno resta però piuttosto pesante; sui titoli di Stato italiani si sono registrate perdite sulle quotazioni di oltre il 10%, soprattutto sulle scadenze a più lungo termine; l'intero indice obbligazionario dell'area Uem ha registrato un rendimento complessivo solo leggermente positivo grazie alla dinamica favorevole dei titoli di Stato tedeschi, ma in ogni caso molto inferiore a quello degli altri paesi extra - Uem. Sui mercati azionari, mentre negli Stati Uniti il recupero dell'ultima parte dell'anno ha consentito di annullare le perdite accumulate nei mesi precedenti, sui mercati dell'area Uem si registrano ovunque perdite a doppia cifra; infatti l'indice azionario italiano ha subito una flessione dei prezzi di oltre il 20%, con particolare pressione sui titoli bancari che hanno raggiunto nuovi minimi storici.

Pertanto il rendimento offerto dalla scadenza decennale italiana in tale scenario è salito dal 4,8% di inizio anno al 7,1% con contestuale allargamento dello *spread* rispetto al titolo tedesco, differenziale che è arrivato al massimo della crisi a 550 punti base. Solo l'intervento della BCE, orchestrato dal nuovo presidente Mario Draghi a dicembre, con il *Long Term Refinancing Operation* volto sostanzialmente ad allentare le tensioni sul debito immettendo liquidità nel sistema bancario, ha innestato il recupero dei corsi obbligazionari ed il ritorno a configurazioni più tradizionali delle curve di rendimento negli stati periferici europei.

Ad inizio 2012, la sensazione di una maggiore coerenza nelle scelte politiche dell'area Uem, associata ad un miglioramento statunitense, possibile preludio di una ripresa del ciclo nei prossimi anni anche nella altre aree avanzate, sembra aver modificato il clima sui mercati finanziari. I mercati azionari hanno registrato un sensibile miglioramento e anche gli *spread* sui titoli di Stato dell'area Uem si sono ridotti, soprattutto nel caso italiano, anche in funzione delle misure a sostegno del contenimento del deficit.

Nella tabella seguente sono elencati i rendimenti annuali delle principali classi di attività per il biennio 2010-2011 e le prime settimane del 2012.

variazioni % in valuta locale (indici total return)			
	2010	2011	2012
classi di attività			23-feb
liquidità e strumenti a breve Uem	0.8	1.4	0.2
indici obbligazionari governativi			
Uem	1.2	1.8	2.7
Usa	6.1	9.9	-0.4
Giappone	2.5	2.3	0.1
Uk	7.5	16.8	-1.6
paesi emergenti (in u\$)	11.8	9.2	3.6
indici obbligazionari corporate I.G.			
Uem	4.8	2.0	3.6
Usa	9.5	7.5	2.5
indici obbligazionari corporate H.Y.			
Uem	14.3	-2.5	9.7
Usa	15.2	4.4	4.5
indice inflation linked Uem	-0.7	-1.1	5.6
indici obbligazionari convertibili			
Uem	4.0	-7.5	7.2
globale (in u\$)	12.3	-5.7	7.4
indici azionari			
Italia	-8.1	-21.2	9.4
Uem	3.5	-14.4	9.9
Usa	15.1	2.1	8.8
Giappone	1.0	-17.0	13.8
Uk	12.6	-2.2	7.1
paesi emergenti (in u\$)	19.2	-18.2	15.8
commodities (S&P GSCI Commodity Index in U\$)	9.0	-1.2	9.1
cambi (*)			
dollaro	6.9	3.3	-2.5
yen	22.8	8.9	-6.5
sterlina	3.7	2.6	-1.5

(*) i segni negativi indicano un deprezzamento della valuta

fonte: Thomson Reuters, elaborazioni Prometeia

2. Patrimonio

Nel 2011 la strategia di investimento della Fondazione ha ricalcato i criteri di gestione adottati negli ultimi anni, improntati ad un profilo di rischio contenuto, un' elevata liquidabilità del portafoglio ed una costante attenzione alle opportunità offerte dai mercati.

Contestualmente si è provveduto a razionalizzare e a diversificare il portafoglio gestito per renderlo maggiormente coerente con gli obiettivi dell'Ente.

In relazione all'aumento di capitale in Intesa San Paolo S.p.A., la Fondazione - esercitando i diritti di sottoscrizione - ha confermato il proprio sostegno nel capitale sociale della banca e, al tempo stesso, ha operato attivamente su questa componente di portafoglio, ottimizzando i rendimenti.

Infatti, i principi che la Fondazione ha sempre assunto come riferimento principale per le scelte di composizione del portafoglio e l'attività di gestione del patrimonio discendono direttamente dal quadro normativo e statutario e sono:

- ❖ la conservazione del patrimonio;
- ❖ l'osservanza di criteri prudenziali;
- ❖ la redditività ed economicità della gestione;
- ❖ la diversificazione;
- ❖ la trasparenza.

Alla fine dell'anno il portafoglio finanziario complessivo ammontava a 456 milioni di euro, con un risultato economico di oltre 15 milioni di euro.

2.1. Gestioni esterne

L'analisi dettagliata delle componenti di portafoglio ha evidenziato una performance sotto *target* da parte dei mandati in delega di gestione. Alla luce di queste considerazioni le riflessioni in tema di *asset allocation* hanno riproposto – in corso d'anno – una tematica già affrontata in passato: il *trade off* tra la possibilità di incrementare la componente in gestione diretta e la necessità di mantenere quote significative di portafoglio tramite mandati in delega di gestione, che ha portato a fine anno ad una diminuzione delle gestioni esterne a circa la metà.

Queste riflessioni si pongono alla base del ragionamento finanziario, in quanto stante le attese sulla redditività della partecipazione strategica nella ex conferitaria, risulterà sempre più rilevante il contributo del portafoglio finanziario in delega ed amministrato.

In corso d'anno, per l'appunto, le analisi condotte sulle *performance* dei gestori hanno indotto la Fondazione a rivedere strategicamente l'allocazione del portafoglio in delega di gestione. Si è provveduto, pertanto, alla razionalizzazione e rivisitazione di alcune controparti. Taluni gestori, infatti, hanno conseguito risultati non positivi o comunque poco soddisfacenti.

Tutto ciò, - pur tenendo in debita considerazione la grave situazione finanziaria mondiale, accompagnata da una forte speculazione, nonché le rinnovate tensioni sui debiti pubblici – che ha generato, in corso d'anno, una forte contrazione del risultato delle gestioni esterne.

Il patrimonio non immobilizzato detenuto dalla Fondazione – alla fine dell'esercizio 2011 – ammonta a circa 156 milioni di euro; di questi, 115,3 costituiscono la tesoreria, mentre 40,7 risultano affidati in gestione a tre società specializzate (due gestione sono state chiuse in corso d'anno, mentre la terza è stata razionalizzata).

Le caratteristiche di ciascun mandato di gestione si estrinsecano nei seguenti parametri di riferimento:

Gestore	Parametro di riferimento	Variazione al 31/12/2011
1	Indice ISTAT (come rilevato dalla pagina Bloomberg ITCPI) + 60 %	+ 5,10%
2	Euribor 3 mesi + 150 b.p.	+ 2,90%
3	Euribor 3 mesi + 150 b.p.	+ 2,90%
4	MTS Bot lordo + 200 b.p.	+ 3,70%
5	MTS Bot lordo + 200 b.p.	+ 3,70%

Come si evince dalla tabella seguente, la gestione effettiva degli *asset* ha prodotto una perdita che, in termini assoluti, risulta di circa 496 mila euro ed in termini percentuali pari ad una media ponderata dell'1% su base annua.

Gestore	Capitale iniziale	Incrementi/ Decrementi	Capitale finale	Risultato economico	Risultato economico netto	Risultato economico in % annua
GESTORE 1	9.934.386	-9.929.283	-	+1.970	-5.103	-1%
GESTORE 2	10.040.326	-10.185.139	-	+148.190	+144.813	+2%
GESTORE 3	20.934.596	-10.630.061	10.171.271	-103.203	-133.264	-1%
GESTORE 4	11.194.124	-	10.912.471	-255.694	-281.653	-3%
GESTORE 5	20.000.000	-	19.712.499	-287.501	-287.501	-2%
Totali	72.103.432	-30.744.483	40.796.241	-496.238	-562.708	-1%

(Gli importi sono espressi in unità di euro).

In relazione ai dati sopra esposti, si evidenzia che:

- ❖ è stata dismessa la gestione n. 1;
- ❖ è stata dismessa la gestione n. 2;
- ❖ è stata ridimensionata la gestione n. 3;
- ❖ durante il mese di aprile 2011 è stata accesa una nuova gestione - la n. 5.

Le difficoltà evidenziate dai gestori nel conseguire gli obiettivi di rendimento hanno reso necessario un ancor più stretto monitoraggio non solo quantitativo ma anche qualitativo sull'attività

gestionale in delega; ciò allo scopo di identificare tempo per tempo le criticità ed effettuare valutazioni sempre più puntuali.

Il costante lavoro di analisi e monitoraggio sulle società di gestione del risparmio (SGR) e sulla parte di patrimonio amministrata direttamente è stato reso noto con report mensili al Consiglio di Amministrazione.

2.2. Tesoreria

Normalmente nell'ambito della tesoreria vengono amministrati i fondi necessari per supportare l'attività erogativa istituzionale e le spese di gestione ordinaria. Tuttavia, conseguentemente alla dismissione di alcune gestioni e a seguito dell'adesione all'aumento di capitale in Intesa San Paolo, nell'esercizio 2011 le disponibilità gestite direttamente sono ammontate in media a circa 75 milioni di euro.

Le criticità dei mercati riscontrate durante lo scorso anno, hanno indotto la Fondazione a mantenere, nella gestione diretta, un approccio prudente con un elevato sovrappeso della componente monetaria.

Successivamente tali condizioni hanno portato a considerare alcune opportunità colte tempestivamente in un'ottica di breve termine e prudenziale.

In particolare:

- ❖ compatibilmente con le esigenze di tesoreria è stato diversificato il portafoglio inserendo titoli ad elevato *dividend yield* e a bassa correlazione con il mercato azionario;
- ❖ sono state colte opportunità attraverso la sottoscrizione di *asset* obbligazionari caratterizzati ad elevata liquidabilità, merito di credito, durata limitata e buoni rendimenti. La congiuntura e la dinamica degli *spread* di credito e dei rendimenti a scadenza, ha presentato delle buone opportunità anche nell'ambito dei titoli governativi italiani a breve scadenza, in particolare in chiusura d'anno.

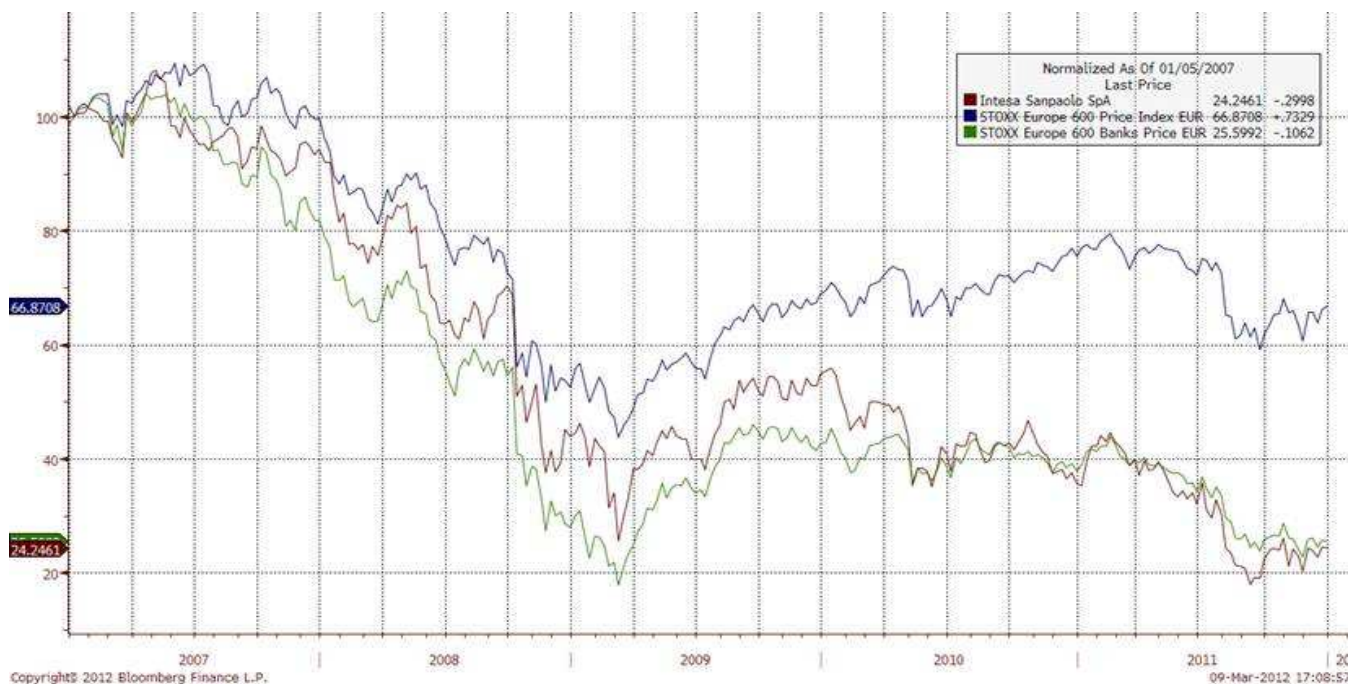
Il risultato economico lordo della gestione diretta è stato di circa 8 milioni di euro, corrispondente ad una percentuale di oltre l'11% annuo.

2.2.1 Aumento di capitale in Intesa San Paolo S.p.A.

In data 10 maggio 2011, l'assemblea di Intesa Sanpaolo S.p.A. (ISP) riunita in sessione straordinaria ha deliberato un aumento di capitale sociale a pagamento per un importo complessivo di € 5 miliardi mediante l'emissione di azioni ordinarie del valore nominale di 0,52 euro ciascuna da offrirsi in opzione ai soci titolari di azioni ordinarie e a quelli titolari/portatori di azioni di risparmio.

Con la partecipazione dello 0,659% nel capitale ordinario di ISP, la Fondazione Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone ha ricevuto il diritto di sottoscrivere 22.320.930 nuove azioni ordinarie al prezzo unitario di €1,369, per un costo complessivo finanziato pari a circa €31 milioni.

Andamento indici azionari e titolo ISP 2007-2011



Gli Organi della Fondazione hanno deliberato di aderire a tale aumento di capitale per la propria quota di competenza attraverso una forma di finanziamento esterno.

Dopo un delicato lavoro di indagine e di confronto fra diverse ipotesi, si è deciso di dar corso ad un'operazione di *pre-paid forward* avente come oggetto le nuove azioni ISP. L'operazione, garantita da un pegno sulle azioni sottostanti, ha permesso alla Fondazione:

- ◆ di finanziare integralmente il costo di sottoscrizione delle nuove azioni;
- ◆ di limitare il rischio di mercato aggiuntivo legato al corso delle azioni ISP e quindi di mitigare il “rischio concentrazione” del proprio portafoglio azionario, già molto esposto nei confronti della Banca Conferitaria;
- ◆ di annullare il “rischio rimborso” a scadenza attraverso la possibilità di consegnare le azioni inizialmente date a pegno.

In seguito vengono riassunte le caratteristiche dell'operazione e vengono illustrate le diverse ristrutturazioni eseguite fino ad oggi:

- ◆ la Fondazione ha incassato premi per circa €6,6 milioni (circa 21% dell'importo finanziato);
- ◆ la possibilità prospettica di ottenere un ulteriore utile pari a circa €7,1 milioni nel caso in cui ISP a scadenza abbia un valore superiore ad € 1,65 con una redditività complessiva massima dell'operazione del 43%.

Evoluzione dell'operazione nel tempo



L'operatività in derivati ha permesso di cristallizzare il valore della copertura e di portare a conto economico €6,5 milioni nell'esercizio 2011

Situazione attuale a confronto

Quindi, in seguito, si procede ad un confronto tra il rendimento dell'alternativa di **finanziamento "tradizionale"**, il finanziamento tramite il **pre-paid forward originario** (senza ristrutturazioni) e il **pre-paid forward attuale** (successivo alle ristrutturazioni), ipotizzando che la Fondazione proceda al rimborso integrale del finanziamento agli attuali prezzi di mercato di ISP (€1,50 per azione).

3. Evoluzione prevedibile dei mercati

La fase di rallentamento della crescita globale, in atto dalla primavera scorsa è destinata a protrarsi anche nella prima parte del 2012 nonostante gli incoraggianti segnali sulla ripresa ciclica negli Stati Uniti d'America e nelle Aree Emergenti, a causa dell'intensificarsi, nell' Area Euro, della fase recessiva innescata dalle aggressive politiche fiscali restrittive intraprese al fine di stabilizzare la crisi di fiducia sul Debito Pubblico dei Paesi Periferici.

Primarie controparti finanziarie e di analisi continuano a mantenere un atteggiamento di estrema prudenza sulle emissioni dei Paesi che dimostreranno di dipendere totalmente dai programmi di sostegno Comunitario avendo perso la facoltà di accedere direttamente al mercato (Portogallo, Grecia,) mentre viene confermato l'atteggiamento molto costruttivo nei confronti delle emissioni italiane sul tratto fino a cinque anni e sulle curve degli emittenti sovranazionali e delle agenzie governative.

Infine, la crisi intrinseca dell'Euro, minato dalle note problematiche di crescita, debito e squilibri interni potrebbe favorire il perdurare di fasi, anche prolungate, di sovraperformance del Dollaro e di altre valute "rifugio", rappresentative di economie caratterizzate da basso debito e bilancia commerciale positiva.

4. Le partecipazioni finanziarie

4.1. La partecipazione in Intesa San Paolo S.p.A.

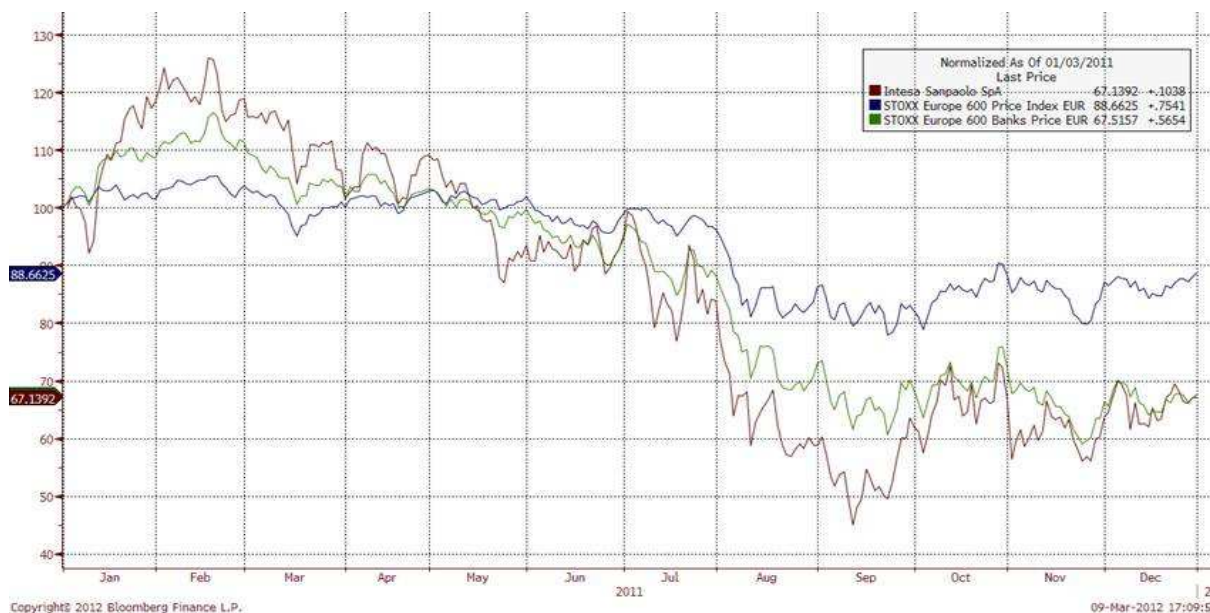
La quota di partecipazione della Fondazione in Intesa San Paolo SpA al 31 dicembre scorso era costituita da 78.123.256 azioni ordinarie iscritte in bilancio ad un valore di 284.051.204,00 euro, pari ad una percentuale dello 0,60% circa del capitale sociale del Gruppo bancario.

Per la Fondazione l'investimento in Intesa San Paolo rappresenta circa il 70% del patrimonio netto.

Lo scorso anno, a causa degli effetti registrati nel settore creditizio e la "ripatrimonializzazione" bancaria in vista dell'entrata in vigore dei nuovi e più restrittivi parametri di Basilea 3, pur in presenza di bilanci confortati da dati positivi, la Capogruppo, in sede di chiusura del bilancio consuntivo 2010 ha deliberato robusti accantonamenti alle riserve patrimoniali e a copertura di rischi, erogando solo un dividendo minimo da distribuire ai soci azionisti.

Pertanto il dividendo 2010 incassato nel corso del 2011 è stato pari a 6.249.860,48 euro (0,08 centesimi di euro per azione detenuta).

Andamento indici azionari e titolo ISP 2011



Nonostante la partecipazione abbia avuto nel passato un rendimento soddisfacente, le problematiche finanziarie emerse in particolare in questi ultimi anni, soprattutto sui titoli bancari, hanno accentuato le riflessioni sulla concentrazione del rischio che interessa molte fondazioni di origine bancaria.

4.2. La partecipazione in Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.

Cassa Depositi e Prestiti è una società per azioni a controllo pubblico: lo Stato detiene il 70% del capitale, il restante 30% è posseduto da un nutrito gruppo di Fondazioni di origine bancaria. E' il principale azionista di società italiane a rilevanza nazionale e internazionale.

Gestisce una parte importante del risparmio degli italiani, il risparmio postale, che convoglia in favore della crescita del Paese, finanziando i principali settori di interesse strategico: reti di trasporto e servizi pubblici locali, edilizia pubblica e social housing, energia e comunicazioni, sostegno alle piccole e medie imprese ed *export finance*, ricerca e innovazione, ambiente ed energie rinnovabili.

Cassa depositi e prestiti è l'operatore di riferimento per gli Enti pubblici, per lo sviluppo delle opere infrastrutturali, per la crescita e l'internazionalizzazione delle imprese nazionali; collabora con primari investitori istituzionali internazionali di lungo termine a supporto della crescita economica globale sostenibile.

La partecipazione che la nostra Fondazione detiene in Cassa Depositi e Prestiti SpA è costituita da n. 800.000 azioni privilegiate, corrispondenti ad un valore nominale di 8.000.000,00 euro, pari ad una percentuale dello 0,229% del capitale sociale.

L'esercizio 2010 si è chiuso con un utile netto di 2.743 milioni di euro, in crescita del 59% rispetto al 2009 (1.725 milioni). L'utile è stato influenzato in particolare da una plusvalenza di circa 1 miliardo di

euro ottenuta dall'operazione di permuta azionaria con il MEF: al netto di tale fattore l'incremento dell'utile risulta essere comunque pari all'8%. Tale risultato ha consentito di portare a 700 milioni di euro l'importo dei dividendi e di proseguire – al di là dell'accantonamento per 137,1 milioni a riserva legale – nella politica di rafforzamento patrimoniale per circa 1,9 miliardi di euro.

L'assemblea ha quindi approvato il bilancio al 31 dicembre 2010, nonché la relativa proposta di distribuzione del dividendo nella misura del 20 % del capitale sociale detenuto.

La nostra Fondazione, pertanto, ha registrato un introito di 1.600.000,00 euro.

4.3. La partecipazione in Sinloc – Sistema Iniziative Locali SpA

Sinloc – Sistema Iniziative Locali SpA è una società finanziaria di partecipazione e di consulenza finalizzata allo sviluppo locale ed a iniziative di rilancio del territorio di competenza.

Gli azionisti della società sono fondazioni e Cassa Depositi e Prestiti Spa.

Dal 1998 Sinloc è una delle principali società di riferimento nel mercato delle iniziative di sviluppo locale e della realizzazione di infrastrutture in Partenariato Pubblico Privato (PPP). Nel corso degli anni Sinloc ha maturato, in molteplici settori, esperienze e competenze significative nei processi di pianificazione strategica e operativa, nel supporto dei processi decisionali, nell'analisi e strutturazione di investimenti in iniziative di PPP.

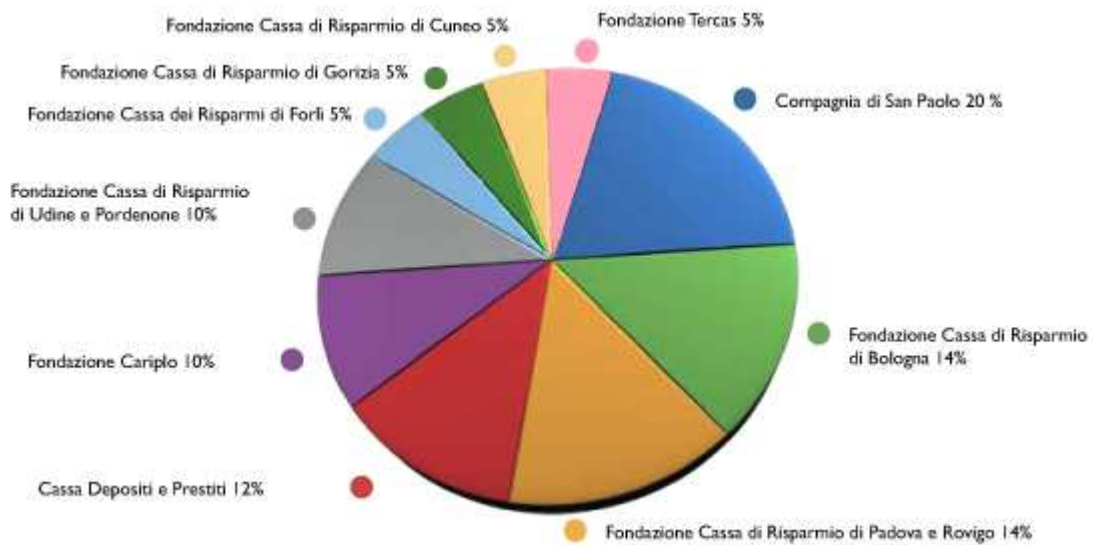
La partecipazione detenuta in Sinloc S.p.A. dalla nostra Fondazione è costituita da n. 511.000 azioni - per un investimento totale di circa 5 milioni di euro – corrispondente al 10% del capitale sociale.

Lo scopo è quello di diversificare gli investimenti del proprio patrimonio e di sostenere progetti finalizzati allo sviluppo del territorio friulano.

L'assemblea dei soci, per l'anno 2011, ha approvato la proposta di distribuzione di un dividendo, che per quanto riguarda la nostra Fondazione corrisponde ad un importo pari a 40 mila euro.

Compagine azionaria

Attualmente Sinloc S.p.A. è partecipata da nove tra le principali Fondazioni di origine bancaria e da Cassa Depositi e Prestiti: azionisti guidati dalla missione dello sviluppo locale con cui la società collabora costantemente, perseguendo gli obiettivi di allineare le esigenze locali e di far convergere le risorse necessarie nelle iniziative che valorizzano e danno competitività al territorio di riferimento.



* * * * *

L'attività istituzionale – Bilancio di missione

1. Le risorse

Con il presente documento si dà conto delle strategie di promozione del territorio sviluppate nel corso dell'esercizio 2011 e si illustrano i fondamentali orientamenti che ne hanno motivato le scelte, descrivendo una sintesi degli obiettivi perseguiti e dei risultati ottenuti.

In vent'anni di attività, la Fondazione ha percorso un lungo cammino di modernizzazione, che da semplice ente erogatore, l'ha trasformata in soggetto privato e autonomo in grado di esprimere capacità programmatiche e progettuali a favore della crescita culturale, sociale ed economica locale, sostenendo e accompagnando il naturale evolversi del proprio territorio di riferimento.

Ha rappresentato anche nel 2011 una straordinaria opportunità di sviluppo capace di moltiplicare la ricchezza che la comunità aveva generato, trasformandola in progetti, servizi, iniziative in grado di aggiungere qualità alla vita dei cittadini, in termini di sviluppo sociale, culturale e civile.

In continuità con il passato, ha operato analizzando e cercando di anticipare i bisogni, rivolgendo una costante attenzione ai nuovi scenari prodotti dal cambiamento, grazie alla sua capacità di dialogare con i principali attori (*player*) della comunità.

Non potendo agire in modo suppletivo rispetto a soggetti pubblici e privati che operano nell'interesse collettivo, ha tuttavia favorito iniziative di utilità sociale sulla base del principio di sussidiarietà, operando non in sostituzione, ma in affiancamento ad essi.

Corre l'obbligo di precisare che, soprattutto in questi ultimi anni, alla luce delle difficoltà economiche e finanziarie denunciate dall'intero sistema degli enti locali, è stata sentita l'esigenza di un ampio raccordo con tutti i soggetti che condividono l'obiettivo della crescita, attraverso il metodo della concertazione, della razionalizzazione degli interventi, della convergenza su progetti condivisi.

Come di consueto ha incoraggiato lo *start up* di iniziative che, una volta esaurito il sostegno, siano in grado di autofinanziarsi e rinnovarsi, limitando al massimo la frammentazione di risorse.

Ha mirato ad estendere gli interventi in modo razionale ed equilibrato su tutto il territorio delle province di Udine e Pordenone, privilegiando progetti/iniziative sostenuti da cofinanziamenti, da realizzare pertanto in *partnership* con altri, al fine di sollecitare i richiedenti a ricercare anche altre fonti di finanziamento, mettendo a sistema le proprie risorse per il raggiungimento di un comune obiettivo.

Per amplificare la portata degli interventi e generare benefici più significativi e di vasta portata a queste modalità d'intervento, si sono affiancate con sempre maggior frequenza, progettualità che hanno visto più fondazioni lavorare insieme per un obiettivo comune, secondo logiche di rete.

Si darà conto, in seguito, di alcuni dei progetti più significativi avviati recentemente da alcune fondazioni, tra cui la nostra, mettendo a fattor comune risorse finanziarie e competenze professionali, con l'obiettivo di aumentare la massa critica degli interventi e perseguire economie di scala.

In corso d'anno l'attività istituzionale si è sviluppata prevalentemente attraverso la concessione di finanziamenti per la realizzazione di progetti promossi da terzi (attività di *grant making*) non rinunciando, tuttavia, a sperimentare forme d'intervento diretto (*attività operating*) a beneficio del territorio e della collettività, in conformità al Documento programmatico previsionale 2011¹, redatto sulla base degli indirizzi e delle strategie fissati dall'Organo di Indirizzo nel Documento programmatico 2011-2013².

Nella definizione di obiettivi e strategie del nuovo piano triennale si è puntato a considerare vecchi e nuovi bisogni del territorio, indirizzando l'attenzione sia verso quelle esigenze a cui storicamente si è tentato di rispondere (**innalzamento dei livelli di conoscenza e competenza dei giovani, in particolare formazione-ricerca-cultura**), sia verso bisogni emergenti, ma che stanno diventando sempre più sentiti dalla nostra società (**rinnovata attenzione alle fragilità sociali**).

Emerge, dunque, *in primis* una maggior apertura alla dimensione del sociale, portata in primo piano dalla pesante crisi economica, che ha prodotto un aumento generalizzato delle situazioni di disagio e rischia di minare la coesione sociale; a seguire un'attenzione specifica alle giovani generazioni, da supportare con adeguati investimenti in istruzione, ricerca, cultura e sviluppo locale sostenibile.

In osservanza, dunque, alla normativa statutaria e legislativa e sulla base dei sopradescritti indirizzi, le risorse disponibili sono state canalizzate in larga prevalenza verso i seguenti "settori rilevanti"³. Educazione, istruzione e formazione; Arte, attività e beni culturali; Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa; Ricerca scientifica e tecnologica.

La scelta effettuata per il triennio in parola vede la conferma del settore "ricerca scientifica e tecnologica" accanto a quella dei tre settori in cui la Fondazione ha operato sin dalle origini (educazione, arte, salute), includendo le iniziative legate ai temi dell'assistenza agli anziani inserite nel settore "salute", cui afferisce la progettualità indirizzata alla salute e al benessere psicofisico della persona.

Il settore "assistenza agli anziani" - contemplato tra i rilevanti nel triennio precedente - si inserisce dunque in un contesto di riorganizzazione e di ottimizzazione delle risorse.

Accanto ai settori rilevanti, ha altresì operato, nei seguenti settori ammessi: Volontariato, filantropia e beneficenza; Attività sportiva; Crescita e formazione giovanile; Protezione e qualità ambientale; Realizzazione di lavori pubblici o di pubblica utilità; Altri diversi.

Come di consueto, l'entità degli interventi nei settori sopra indicati non è andata disgiunta dalla qualità delle iniziative che è stato possibile sostenere. Sono state assegnate erogazioni per un valore di € 8.083.883 per finanziare 543 progetti, a fronte di circa 830 domande pervenute, di cui €6.702.593 destinati ai settori rilevanti.

L'attività istituzionale posta in essere nel 2011 è dunque riuscita ad esprimere valori in linea con il trend individuato come idoneo a far fronte alle nuove esigenze prioritarie.

¹ Approvato dall'Organo di Indirizzo il 25 ottobre 2010

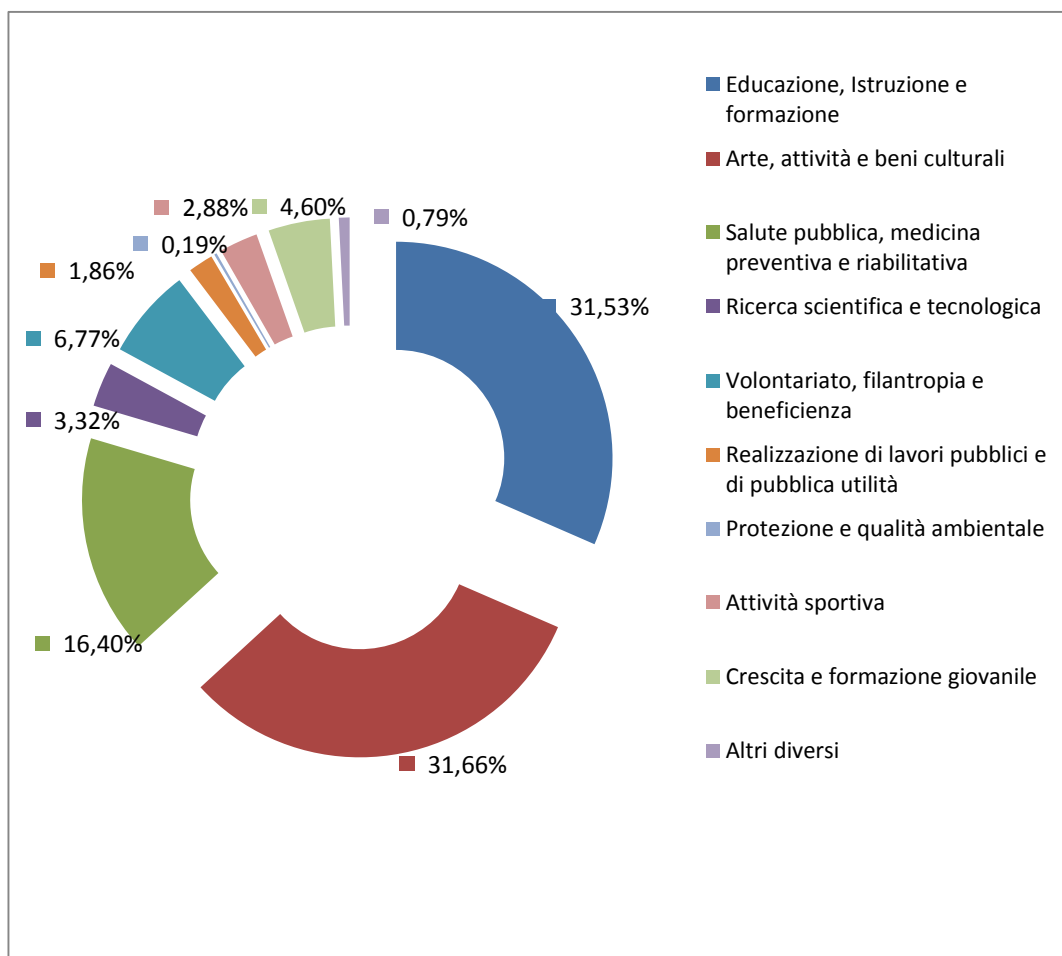
² Approvato dall'Organo di Indirizzo il 25 ottobre 2010

³ Si rammenta che la Fondazione indirizza la propria attività istituzionale esclusivamente nei "settori ammessi" ed opera in via prevalente nei "settori rilevanti". Ai settori "rilevanti" è necessario destinare almeno il 50% del reddito che residua, dopo aver dedotti le spese di funzionamento, gli oneri fiscali e l'accantonamento alla riserva obbligatoria, come previsto dal d.lgs. 153/99.

Per contrastare dinamiche recessive e promuovere lo sviluppo, la Fondazione, consapevole delle difficoltà che le comunità locali si trovano ad affrontare, sia sul fronte occupazionale sia su quello delle risorse pubbliche a disposizione ha, di fatto, garantito un livello di erogazioni sostanzialmente in linea con quelle dell'anno precedente, nonostante l'andamento negativo dei mercati.

1.1 La distribuzione delle erogazioni per settore

La ripartizione delle risorse per ciascun settore assume le seguenti proporzioni.



La prossima elaborazione dà conto, oltre che del numero complessivo dei progetti realizzati, suddivisi per settore, anche del relativo onere e della concentrazione percentuale, nonché del valore medio dei progetti per settore.

SETTORI DI INTERVENTO	Erogazioni		Progetti		Valore medio
	deliberate	%	sostenuti	%	
Educazione, Istruzione e formazione	2.549.123	31,53	48	8,84	53.107
Arte, attività e beni culturali	2.559.370	31,66	144	26,52	17.773
Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa	1.325.500	16,40	55	10,13	24.100
Ricerca scientifica e tecnologica	268.600	3,32	17	3,13	15.800
Totale Settori rilevanti	6.702.593	82,91	264	48,62	25.389
Volontariato, filantropia e beneficenza	547.290	6,77	228	41,99	2.400
Realizzazione di lavori pubblici e di pubblica utilità	150.000	1,86	1	0,18	150.000
Protezione e qualità ambientale	15.000	0,19	2	0,37	7.500
Attività sportiva	233.000	2,88	23	4,24	10.130
Crescita e formazione giovanile	372.000	4,60	22	4,05	16.909
Altri diversi	64.000	0,79	3	0,55	21.333
Totale settori ammessi	1.381.290	17,09	279	51,38	4.951
Totale complessivo	8.083.883	100,00	543	100	14.887

Ai settori rilevanti sono state assegnate erogazioni in misura pari all'83% circa del totale delle risorse deliberate, mentre la restante parte del reddito è stata destinata ai settori ammessi, rispettando il vincolo di destinare complessivamente la maggioranza delle risorse a favore dei settori cosiddetti rilevanti.

Emerge, dunque, come negli anni passati, l'adozione di una politica di erogazione dell'Ente, per quanto riguarda la scelta dei settori d'intervento, caratterizzata da un'elevata specializzazione settoriale, in quanto l'ammontare assegnato a due settori ha superato il 60% del totale⁴.

Gli investimenti sono stati indirizzati verso la società della conoscenza (sia in ambito artistico e culturale che in quello dell'educazione e della formazione) e verso progetti di innovazione sociale a sostegno delle fasce più deboli della popolazione, ponendo dunque al centro dell'attività la persona e i suoi valori fondamentali, nonché l'arricchimento del capitale umano come elemento decisivo per lo sviluppo del territorio.

Va, in particolare, osservato, che l'insieme dei comparti "istruzione-ricerca-crescita" ha assorbito quasi il 40% delle risorse, in quanto la formazione dei più giovani rappresenta un investimento per la società di domani, perchè innesca innovazione, creando occupazione e producendo progresso.

Rilevante è stato, altresì, l'impegno nel campo dell'arte e della cultura dove sono stati favoriti eventi culturali ed espositivi in grado di generare positive ricadute. Nel settore "salute" sono contemplate le iniziative volte a soddisfare le richieste espresse in ambito sociale, dove si è ritenuto di intervenire per limitare gli aspetti problematici conseguenti alla difficile situazione economica.

1.2 Le erogazioni nel biennio 2010-2011: dati a confronto

La seguente tabella mette a confronto la distribuzione degli importi erogati per ciascuno dei settori scelti per gli esercizi 2010 e 2011.

⁴ Si rammenta che la normativa di settore, a tale scopo, impone alle fondazioni di destinare almeno il 50% delle risorse disponibili per erogazioni a non più di cinque settori (c.d. rilevanti) scelti fra i settori ammessi di cui al d.lgs. 153/99.

SETTORI DI INTERVENTO	Erogazioni deliberate 2011		Erogazioni deliberate 2010	
		%		%
Educazione, Istruzione e formazione	2.549.123	31,53	2.323.706	26,56
Arte, attività e beni culturali	2.559.370	31,66	2.741.055	31,34
Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa	1.325.500	16,40	1.328.000	15,18
Ricerca scientifica e tecnologica	268.600	3,32	858.000	9,81
Assistenza agli anziani			175.000	2,00
Totale Settori rilevanti	6.702.593	82,91	7.425.761	84,89
Volontariato, filantropia e beneficenza	547.290	6,77	599.194	6,85
Realizzazione di lavori pubblici e di pubblica utilità	150.000	1,86	150.000	1,71
Protezione e qualità ambientale	15.000	0,19	23.000	0,27
Attività sportiva	233.000	2,88	170.000	1,94
Crescita e formazione giovanile	372.000	4,60	255.000	2,92
Altri diversi	64.000	0,79	124.000	1,42
Totale settori ammessi	1.381.290	17,09	1.321.194	15,11
Totale complessivo	8.083.883	100,00	8.746.955	100,00

Come anticipato nelle premesse, nonostante gli effetti della pesante crisi economica si siano riflessi in modo forte sui rendimenti della Fondazione, dalla lettura dei dati sopra esposti emerge innanzitutto che sia il volume di erogazioni deliberate nel 2011 (-8%), sia il numero dei progetti finanziati (da 593 del 2010 a 543 del 2011) hanno subito una flessione contenuta rispetto all'anno precedente.

In linea di continuità con gli indirizzi maturati negli anni precedenti, si colloca la preferenza accordata al settore "arte", che sebbene in flessione rispetto al 2010, ha assorbito una quota sul totale erogato sostanzialmente stabile pari al 31,66%.

Tale preferenza è riconducibile sia alla tradizionale vocazione della Fondazione, sia alle esigenze del territorio di riferimento, particolarmente ricco di testimonianze storiche, artistiche, culturali ed ambientali.

Stabile al secondo posto, in lieve distacco rispetto all'arte, ma in crescita rispetto al 2010 (+9%), si pone il settore "educazione" con una quota sul totale erogato del 31,53%, più alta rispetto al 2010 (26,56%).

Resta, dunque, forte l'impegno verso il "sistema universitario", nei confronti del quale a partire dal 2009 erano stati definiti precisi criteri di approccio, per razionalizzare le risorse ed evitarne la dispersione in una fase di debolezza congiunturale.

Si rammenta, infatti, che per contribuire in concreto al processo di ammodernamento, di consolidamento e di crescita dell'Ateneo udinese, la Fondazione ha sottoscritto con l'Università di Udine una convenzione triennale (2009-2011), con l'obiettivo di concentrare le risorse su aree e interventi strategici.

Come per il biennio trascorso (2009-2010) è necessario precisare che nell'ambito dell'accordo citato sono presenti interventi di "ricerca e trasferimento tecnologico" attribuiti per praticità e affinità al settore "educazione" e pertanto tale settore appare sovradimensionato.

Risulta sostanzialmente stabile, sotto il profilo dell'importo complessivamente deliberato, il settore "salute", cui comunque è stata accordata una quota considerevole di risorse, che si colloca al terzo posto della graduatoria, con il 16,40% delle risorse erogate, mentre al quarto posto si conferma il settore "ricerca" a cui va il 3,32% delle risorse, in forte flessione rispetto al 2010 quando assorbiva il 9,81% dell'erogato, in ragione del forte investimento effettuato dalla Fondazione per il progetto nazionale "Ager".

Da ultimo, si segnala che le somme stanziati al di fuori degli ambiti sin qui esaminati sono state assegnate ai settori "ammessi", che se prese singolarmente assumono un'incidenza marginale, ma complessivamente incidono per circa il 17% sul totale erogato.

Si annota, infine, che per scelta istituzionale nel corso degli anni vi è stato un trasferimento di risorse dal settore "arte" al settore "istruzione" e un incremento delle assegnazioni a favore del settore "salute".

1.3 La sintesi degli stanziamenti per classe dimensionale

La successiva tabella illustra la distribuzione delle erogazioni in base alla classe dimensionale per numero di progetti ed entità di risorse, secondo la tradizionale ripartizione adottata.

La quota largamente maggioritaria degli importi assegnati è assorbita, come di consueto, dalle erogazioni maggiori di € 50.000, che rappresentano il 39,94% del totale erogato, interessando una quota molto piccola del numero di interventi, contenuta nel 3,68%, per garantire la massima efficacia al singolo progetto finanziato.

Si osserva, inoltre, che nella classe dimensionale compresa tra €3.001 e €25.000 si concentra il maggior numero di interventi (45,67%), mentre il peso delle erogazioni non superiori a €3.000 resta stabile intorno a valori registrati negli anni passati, con un numero di progetti pari al 42,73% del totale e un importo erogato leggermente superiore al 5% del totale.

Si tratta di interventi che, pur assorbendo una quota modesta del monte erogazioni, sono molto numerosi e distribuiti ad ampio raggio: essi intercettano una vasta rete di piccoli operatori capillarmente presenti sul territorio con importante funzione di sostegno alla comunità, per la cui attività è molto spesso essenziale il supporto della Fondazione.

Classe dimensionale	Numero progetti	%	Erogazioni deliberate	%
da €0 a €3.000	232	42,73	407.790	5,05
da €3.001 a €25.000	248	45,67	2.723.470	33,69
da €25.000 a €50.000	43	7,92	1.723.623	21,32
oltre €50.000	20	3,68	3.229.000	39,94
TOTALE	543	100,00	8.083.883	100,00

1.4 La distribuzione delle erogazioni pagate nell'esercizio 2011

Le tabelle sotto riportate consentono un'analisi delle erogazioni pagate.

Settori d'intervento	Numero di progetti	Totale pagato per settore
Educazione, Istruzione e formazione	60	2.672.979
Arte, attività e beni culturali	176	2.601.201
Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa	49	947.756
Ricerca scientifica e tecnologica	17	817.351
Assistenza agli anziani	6	97.00.00
Volontariato, filantropia e beneficenza	226	545.104
Realizzazione di lavori pubblici e di pubblica utilità	1	5.000
Protezione e qualità ambientale	3	40.000
Attività sportiva	21	203.000
Crescita e formazione giovanile	21	304.000
Altri diversi	8	117.000
Totale	588	8.350.391

Anno di competenza	Ammessi	Rilevanti	Importo pagato
2004		15.000	15.000,00
2005		8.000	8.000,00
2006	20.000	75.000	95.000,00
2007	4.300	323.092	327.392
2008	49.000	1.145.415	1.194.415
2009	98.500	1.132.835	1.231.335
2010	593.404	2.559.784	3.153.188
2011	448.900	1.877.159	2.326.059
TOTALE	1.214.104	7.135.891	8.350.391

Da tali dati emerge che sono stati pagati € 8.350.391, di cui € 2.326.059 relativi a contributi deliberati in corso d'esercizio, mentre € 6.024.332 riguardano erogazioni deliberate negli esercizi precedenti.

Emerge, altresì, che sono stati pagati € 7.135.891 relativi a erogazioni deliberate nei settori rilevanti.

Si tratta di un parametro importante perché rappresenta un indicatore sintetico del grado di progressione dei progetti, in quanto il beneficiario riceve il contributo dopo aver dimostrato l'effettiva realizzazione delle azioni previste dal progetto finanziato, nonché della quantità di risorse che vengono immesse nel circuito non profit.

2. Il processo erogativo

2.1 L'attività istruttoria e i criteri di selezione dei progetti

La gestione del processo erogativo è disciplinata dal "Regolamento per finalità istituzionali" e dai

“Criteri selettivi e modalità operative” pubblicati sul sito della Fondazione (www.fondazionecrup.it)

L'adozione di questi strumenti permette di standardizzare l'attività istruttoria dei progetti, assicurando la trasparenza delle scelte attraverso metodologie di selezione condivise, l'efficiente utilizzazione delle risorse e l'efficacia degli interventi da misurare con criteri oggettivi, ottimizzando l'impatto delle erogazioni sul territorio.

Va, tuttavia, sottolineato che le minori disponibilità di proventi che hanno caratterizzato questi ultimi anni rispetto a quelle degli esercizi precedenti la crisi economica, nonché le difficoltà del sistema di *welfare* alle prese da un lato con la riduzione della spesa pubblica che mette a rischio servizi e coperture fino ad oggi garantite, dall'altro con il crescente aumento dei bisogni delle comunità, hanno imposto una più accurata selezione dei progetti.

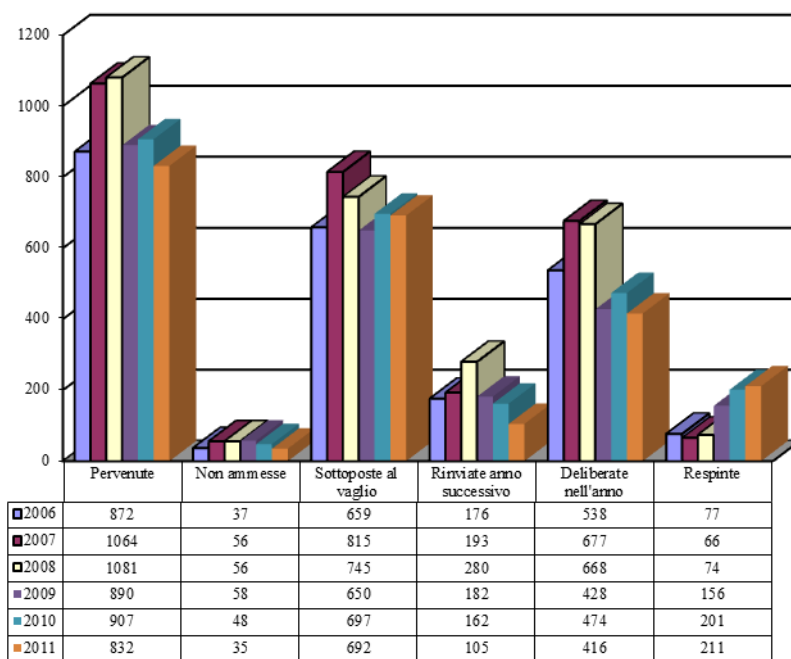
Ciò premesso, in un contesto di risorse inevitabilmente insufficienti rispetto alla massa dei bisogni da soddisfare, i progetti presentati sono stati sottoposti a un rigoroso processo di selezione e valutazione, che ne ha garantito la validità e la coerenza con la strategia dell'Ente, dettata dai documenti di programmazione.

2.2 L'attività dal 2006 al 2011

Di seguito vengono comparati i dati riguardanti i progetti pervenuti ed accolti nel periodo 2006-2011.

L'andamento delle richieste pervenute, nonché di quelle accolte è stato in costante crescita dal 2006 al 2008, mentre negli ultimi tre anni, dal 2009 al 2011, hanno perso il loro trend di crescita, attestandosi su livelli inferiori rispetto a quelli del periodo 2006-2008. In particolare nel 2011 il numero delle richieste pervenute ha subito una riduzione rispetto al 2008 del 25% circa, forse a causa dell'incertezza sul futuro dovuta alla congiuntura economica non favorevole che, iniziata a fine 2008, ha reso visibili i suoi effetti a partire dal 2009.

Analoga tendenza si registra nell'ambito dei progetti accolti, il cui numero è cresciuto in modo forte e ha raggiunto il suo valore massimo nel 2008 con ben 668 domande accolte. E' seguita, poi, una fase discendente con il minimo di 416 toccato nel 2011 (-60% rispetto al 2008), sia per la diminuzione del numero di domande pervenute, sia in seguito all'incremento delle richieste respinte, per l'adozione di criteri maggiormente selettivi.



L'analisi prosegue nelle pagine che seguono con un commento di maggior dettaglio che si riferisce a ognuno dei principali settori individuati con l'avvertenza che il confine tra i settori non sempre risulta esattamente definibile, date le frequenti contiguità e sovrapposizioni di scopi dei medesimi.

3.1 settori rilevanti

3.1 Educazione, istruzione e formazione

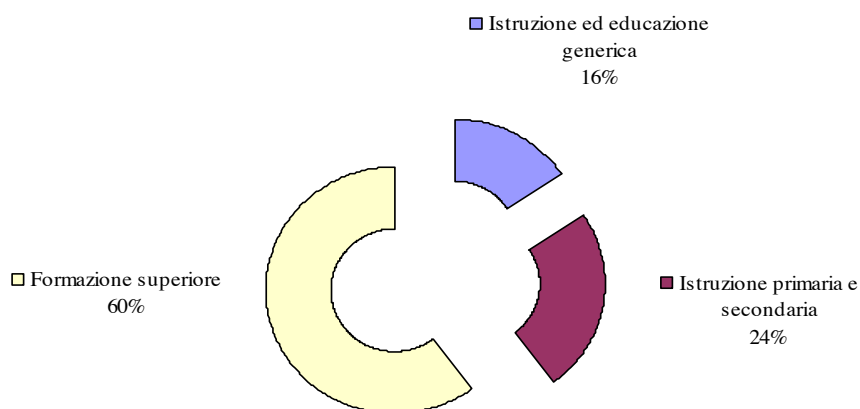
L'investimento in capitale umano rappresenta una leva fondamentale per il progresso e lo sviluppo economico con valenza anticongiunturale. E' stato, infatti, dimostrato che vi è una relazione positiva tra incremento dei livelli di istruzione e formazione dei lavoratori e l'evoluzione socio economica del Paese.

La Fondazione, riconoscendo da sempre il ruolo di assoluta centralità che l'istruzione e la formazione rivestono, sia come stimolo allo sviluppo e alla ripresa, che come ammortizzatore sociale, ha contribuito alla crescita qualitativa delle opportunità formative del territorio.

A fianco del costante impegno nel comparto universitario, è intervenuta a sostegno di progetti promossi dalle scuole dell'infanzia, primarie e secondarie, compresa la formazione professionale e tecnica, confermando la volontà di sviluppare la propria azione lungo le due tradizionali aree tematico-progettuali, nel tentativo di contenere in qualche misura le carenze derivanti dalla riduzione di risorse pubbliche a ciò destinate: 1) il **"Progetto istruzione scolastica e universitaria"** che ha l'obiettivo di raggiungere un livello di eccellenza nell'istruzione offerta dalle istituzioni scolastiche, promuovendo iniziative che stimolino la capacità progettuale delle scuole, in modo da garantire interventi che rappresentino veri investimenti

immateriale con ricadute nel medio-lungo periodo; 2) il **“Progetto potenziamento strutture scolastiche e apparecchiature tecnologiche per la didattica”** per dotare il sistema scolastico di luoghi e spazi dove svolgere una formazione di qualità in condizioni di sicurezza.

Gli interventi nel campo della formazione possono essere suddivisi in tre aree principali: a) istruzione primaria e secondaria), b) formazione superiore, c) istruzione ed educazione generica.



Come si rileva dal grafico sopra riportato, il primo posto nella graduatoria dei comparti interni spetta all'area della formazione superiore a cui è andato il 60% delle risorse del settore con l'intendimento di rafforzare la presenza e dare continuità alle politiche di sostegno al "sistema universitario" locale, rappresentato dall'Università di Udine e dal Consorzio Universitario di Pordenone.

Come anticipato in premessa, con l'Università di Udine nel settembre 2009 era stata sottoscritta una convenzione-quadro 2009-2011 avente ad oggetto un rapporto di collaborazione volto al sostegno e allo sviluppo di tre differenti aree d'intervento: 1) Didattica e servizi agli studenti; 2) Ricerca e trasferimento tecnologico; 3) Internazionalizzazione.

Tale convenzione, come noto, si è attuata mediante la realizzazione di iniziative specifiche disciplinate da accordi attuativi di durata annuale nelle citate aree d'intervento. Per consolidare e sviluppare le attività in programma, nel 2011 sono state apportate alcune variazioni rispetto alle annualità precedenti. Innanzitutto l'avvio di una *partnership* tra Fondazione Crup e Università di Udine per la Campagna immatricolazioni 2011/2012; tale collaborazione rappresenta un ulteriore segnale del consolidato legame fra le due istituzioni, rafforzato dalla realizzazione congiunta di una campagna comunicativa che l'Ateneo ha da sempre reso particolarmente incisiva e caratterizzante. In secondo luogo, è stata finanziata la ricerca di base attraverso il cofinanziamento di cattedre per ricercatori e nell'ambito della didattica è stata supportata

l'offerta formativa, ovvero l'attività svolta da docenti non strutturati nelle diverse facoltà.

E' stata infine intrapresa una nuova edizione di Start Cup, dopo l'anno sabbatico dedicato a Start Cup Young, per contribuire a costruire una sensibilità diffusa per l'innovazione e l'imprenditorialità, alimentando il rapporto con il sistema economico imprenditoriale, rispondendo alle aspettative del territorio, delle associazioni di categoria, dei ricercatori e dei dottorandi.

Similmente l'Ente è stato impegnato nel rilancio della qualificata attività del Consorzio Universitario di Pordenone, il cui obiettivo è recepire le esigenze di alta formazione espresse dal tessuto socio-economico di cui è espressione per implementare e gestire un'offerta formativa adeguata, fortemente orientata all'innovazione tecnologica e ai servizi alla persona.

Seguono gli investimenti nel comparto dell' "Istruzione primaria e secondaria" (24%) attraverso i quali, in un'ottica di valorizzazione dell'autonomia scolastica, è stata promossa la qualità dell'istruzione, favorendo l'ampliamento e l'integrazione dell'offerta formativa nel servizio scolastico, supportando esperienze didattiche innovative, progetti di integrazione, laboratori, nonché sperimentando l'introduzione di nuove attività (scientifiche, tecniche) e discipline (lingue straniere, musica, teatro, danza e sport).

Vanno, a questo punto, segnalate alcune attività integrative e di innovazione didattica, come ad esempio il finanziamento di interventi di arricchimento dell'offerta formativa a favore degli alunni disabili e delle intere classi d'inserimento delle scuole collocate nelle aree montane (Alto Friuli, Cividale e Valli del Natisone, Valcellina e Maniaghese), con positive ricadute anche sullo star bene, sull'autostima e sull'acquisizione delle competenze, per favorire la frequenza scolastica e l'integrazione sociale. Tale progetto rientra nell'ambito del Protocollo d'intesa sottoscritto tra Fondazione Crup, Ufficio Scolastico Regionale per il Friuli Venezia Giulia e Consulta Regionale Disabili del Friuli Venezia Giulia per l'ampliamento degli interventi a favore degli alunni disabili per l'a.s. 2010/2011.

Si colloca in tale contesto anche il progetto promosso dalla Fondazione in collaborazione con le Frecce Tricolori, l'Aeronautica Militare e l'Ufficio Scolastico Regionale per il Friuli Venezia Giulia, che ha visto i piloti della PAN trasmettere alle giovani generazioni gli insegnamenti e i valori appresi nel loro lungo percorso di formazione, in particolare che la determinazione e la costanza nello studio possono far raggiungere livelli di eccellenza in tutti i settori.

In linea con quanto fatto in passato, sono state destinate cospicue risorse per l'edilizia scolastica, sostenendo interventi di ristrutturazione urgenti e indifferibili e messa a norma in materia di agibilità, sicurezza e igiene di edifici scolastici ospitanti scuole di ogni ordine e grado.

Parallelamente hanno assunto rilievo le iniziative indirizzate a concorrere al rinnovo e all'ampliamento di arredi, specificatamente per le scuole dell'infanzia e dotazioni strumentali, anche multimediali per l'innovazione didattica, sapendo che la rapida diffusione dei media pone alla scuola e alle università la sfida di utilizzo dei nuovi strumenti, e per altri servizi interni, nonché per avviare interventi di supporto, come ad esempio la messa a disposizione di nuovi servizi, quali scuolabus o servizi mensa.

In lieve diminuzione il comparto "Istruzione ed educazione generica" che assorbe il 16% delle risorse, destinate a finanziare progetti per contenere la dispersione scolastica e la crescente disoccupazione

giovanile.

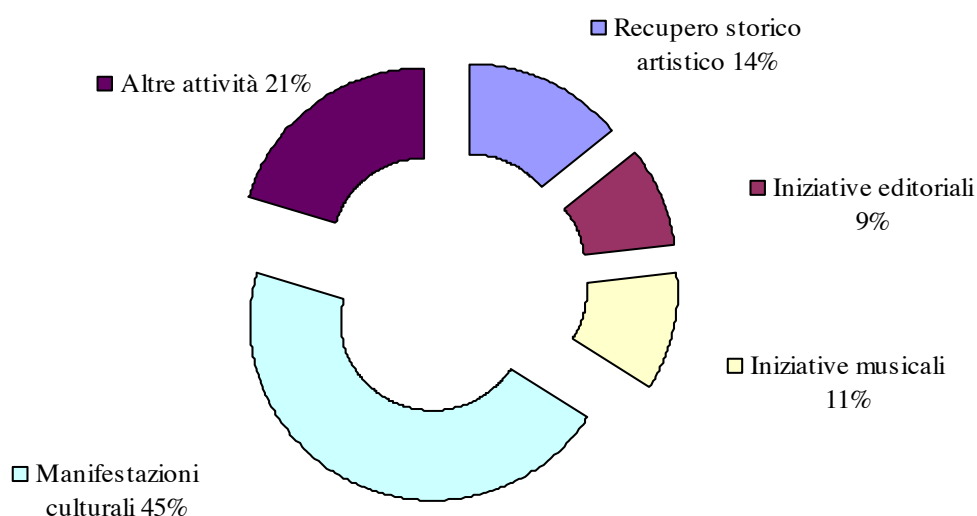
Non è mancato il sostegno a iniziative di formazione e di orientamento al lavoro, promuovendo l'innovazione dei processi d'insegnamento e di apprendimento nel sistema della formazione professionale, incentivando un raccordo tra i diversi attori del mondo educativo e quello imprenditoriale locale per agevolare l'ingresso nel mercato del lavoro.

3.2 Arte, attività e beni culturali

La Fondazione, consapevole che sul proprio territorio è presente un apprezzabile patrimonio storico, artistico e culturale, che costituisce da solo un elemento di richiamo turistico e di crescita, ha mantenuto il suo impegno per valorizzarlo, tutelarlo e renderlo fruibile ad un vasto pubblico, ponendo maggiore attenzione alle giovani generazioni.

Non a caso, al settore ha indirizzato anche nel 2011 la parte più consistente degli interventi. Il 31,66% delle risorse ha finanziato 144 interventi, ovvero più di un quarto degli interventi complessivamente realizzati (26,52)%.

L'attività si è mossa in linea di assoluta continuità con il passato, essenzialmente lungo due direttrici riconducibili da un lato ad interventi di restauro e conservazione del patrimonio architettonico, artistico e storico, di riallestimento, potenziamento e sostegno delle istituzioni museali (**Progetto tutela e valorizzazione del patrimonio architettonico, artistico e storico locale**), dall'altro ad iniziative di valorizzazione del capitale culturale del territorio nei campi della musica, del teatro, dello spettacolo e di organizzazione di attività espositive (**Progetto diffusione e ampliamento dell'offerta culturale**).



Per quanto riguarda la prima direttrice, prestando attenzione alla progettualità sollecitata dal

territorio e per fare sistema con quanto progettato da altri enti, ha partecipato ad iniziative di recupero dei beni artistici, di riutilizzo e di rivitalizzazione di manufatti, per salvaguardare dal degrado opere che in alcuni casi sono di grande valore storico, destinando il 14% delle risorse di settore.

Una particolare sensibilità è stata rivolta alla tutela del patrimonio artistico-religioso, rappresentato sia da beni mobili (tele, arredi lignei, organi storici), che immobili di rilevanza artistica e storico-architettonica, come emerge peraltro dalle pagine della collana editoriale, edita a cura della Fondazione e della Deputazione di storia Patria sui “Monumenti del Friuli”.

A fianco degli interventi sul patrimonio degli enti ecclesiastici, si colloca il restauro di edifici storici ad uso civile o a destinazione museale, nel cui ambito si colloca il “Progetto facciate del corso”, che in vent’anni ha permesso di riportare a nuovo splendore, restituendole alla collettività, oltre una ventina di facciate di Corso Vittorio Emanuele a Pordenone.

La seconda direttrice ha visto la Fondazione impegnata principalmente nella diffusione e nell’ampliamento dell’offerta culturale locale, promuovendo la sensibilità artistica, musicale, teatrale e cinematografica e divulgando aspetti significativi della cultura locale.

Andando ad esaminare i filoni tematici, spicca l’impegno profuso nei confronti delle “manifestazioni culturali”, con un’incidenza sul comparto del 45%, sia per dare continuità a progetti con valore culturale riconosciuto e/o innovativo, che per sensibilizzare le giovani generazioni ai valori della cultura.

Sulla scorta delle esperienze di successo già sperimentate negli anni passati, è stato assicurato il sostegno ad un consistente numero di iniziative, concorrendo all’organizzazione di mostre d’arte di grande richiamo, anche in concorso con altre fondazioni e istituzioni pubbliche, senza trascurare quelle di portata minore, soprattutto per documentare l’attività di artisti locali, in grado di dare lustro ai centri che le ospitano.

Si inserisce qui la mostra intitolata “Dal paesaggio al territorio. L’arte interpreta i luoghi”, risultato di una feconda cooperazione interistituzionale tra Regione Friuli Venezia Giulia, Fondazione Cassa di Risparmio di Gorizia, Fondazione CRUP, Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia spa e Azienda Speciale Villa Manin. Nell’edificio seicentesco che ospitò il Convento di Santa Chiara a Gorizia è stato messo in mostra un nucleo di circa settanta opere provenienti dalla collezione d’arte del ‘900 di Intesa Sanpaolo per riscoprire i tesori d’arte e i valori della cultura fondamento dell’identità del nostro Paese.

Accanto a tali iniziative, un’attenzione speciale è stata riservata al potenziamento della rete museale per consentire alla popolazione locale e ai visitatori di conoscere ed apprezzare le fonti della cultura, della storia, della religiosità e delle tradizioni locali, offrendo una visione unitaria del patrimonio artistico locale, nell’ottica di una fruizione qualitativamente elevata volta a far acquisire maggior coscienza della propria identità e della propria storia, valorizzando i singoli musei comunali.

L’impegno nel settore è stato indirizzato a incoraggiare rappresentazioni e spettacoli teatrali con diverse finalità e destinati a varie categorie di pubblico in quanto il teatro ha sempre avuto un’importanza fondamentale nella formazione culturale di un popolo quale specchio dei suoi valori, delle sue credenze e delle sue tradizioni.

Seguono le iniziative di sostegno alle attività musicali (11%) che hanno annoverato, accanto al finanziamento di rassegne musicali, progetti finalizzati a favorire la crescita artistica e professionale dei soggetti più qualificati per far emergere le eccellenze. Numerosi appuntamenti musicali hanno permesso agli appassionati di musica e non di ampliare le proprie conoscenze culturali, integrandole anche con la scoperta di luoghi inediti o la riscoperta di siti già conosciuti.

Nell'ambito del filone delle attività di promozione del libro e della lettura (9%) è proseguita la raccolta di prodotti editoriali locali su temi specifici, spesso dimenticati o trascurati per la loro singolarità, ma di grande importanza, sia per la ricerca, che per una conoscenza approfondita del patrimonio storico-artistico italiano, locale e non solo.

Ciò ha, di fatto, garantito la prosecuzione e lo sviluppo del Progetto biblioteche che dal 1999, anno di avvio dello stesso, ha coinvolto oltre 700 biblioteche, a cui sono stati destinati circa 255.000, per oltre 1600 titoli, permettendo di consolidare e di rivitalizzare il patrimonio bibliotecario locale, incentivando la fruizione a un pubblico più ampio.

Tra le "altre attività" (21%) si colloca il supporto a manifestazioni e convegni culturali di elevato interesse culturale, organizzati nell'ottica di promuovere il territorio, incentivare gli afflussi turistici, riscoprire e valorizzare le tradizioni, la cultura, i prodotti enogastronomici locali.

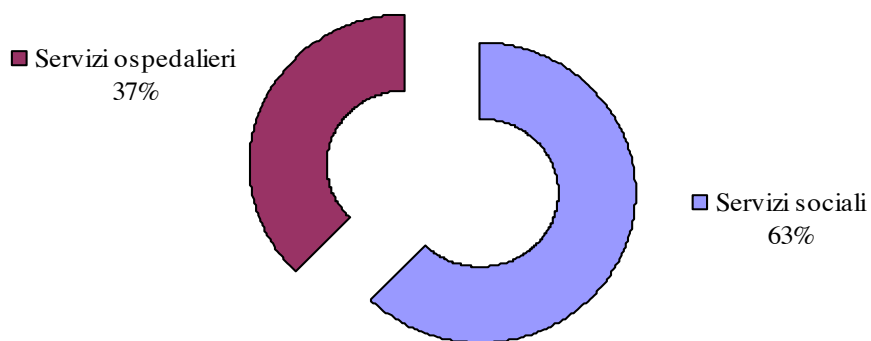
3.3 Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa

Fin dalla sua costituzione la Fondazione ha inserito nel panorama di interventi il settore della salute e il sostegno alla medicina di prevenzione e riabilitazione. In esso tradizionalmente vengono ricompresi due distinti ambiti d'intervento, quello della Sanità e quello dell'Assistenza e tutela delle categorie più deboli, orientati entrambi a garantire la salute e il benessere psicofisico.

Le proiezioni per gli anni a venire segnalano la tendenza a un forte incremento della spesa sociale guidato da fattori non comprimibili d'invecchiamento della popolazione, di progresso tecnologico, di ampliamento della domanda di salute e di sostegno a larghe fasce di popolazione in difficoltà.

A fronte di una progressiva contrazione delle risorse pubbliche disponibili, si rende necessario l'intervento di quello che viene definito un "*welfare integrativo*", mobilitando risorse private.

L'Ente è intervenuto anche in questo settore svolgendo un ruolo sussidiario e non sostitutivo rispetto al servizio pubblico, affiancandosi ad esso, investendo la maggior parte delle proprie risorse per contribuire a realizzare gli obiettivi di protezione sociale, migliorando i servizi assistenziali all'utenza (63%). La quota rimanente è stata rivolta al sostegno di iniziative di potenziamento dei servizi sanitari (37%), in un'ottica di razionalizzazione delle risorse disponibili.



E', dunque, proseguito l'impegno nell'ambito dell'**Assistenza e tutela delle categorie sociali più deboli**, con interventi in grado di contrastare il crescente disagio sociale, investendo in particolare sul capitale umano.

Si è cercato di soddisfare bisogni che spaziano dall'indigenza, anche in conseguenza dell'attuale situazione economica, alle crescenti problematiche legate all'integrazione sociale di stranieri ed emarginati, all'invecchiamento della popolazione, alla crisi di valori dei giovani e della famiglia.

Nel tentativo di rispondere alle situazioni di emergenza sopra rappresentate sono state appoggiate, per quanto possibile, le iniziative degli enti e delle associazioni direttamente impegnati nell'erogazione di servizi, che abbiano come scopo il miglioramento della qualità di vita e la coesione sociale.

Il supporto all'attività socio-assistenziale è avvenuto anche concorrendo all'attivazione di centri diurni e di piccole comunità di accoglienza, che oltre a permettere un alleggerimento degli impegni familiari, hanno garantito un'assistenza globale del disabile e/o dell'anziano sulla base di piani di lavoro individualizzati, offrendo anche attività di riabilitazione, ricreative, culturali, artigianali e numerose occasioni di socializzazione, ponendosi come luogo di incontro per la vita di relazione.

Per dare continuità a percorsi volti al sostegno alle famiglie e ad azioni di prevenzione del disagio giovanile, si è concorso al recupero di edifici e impianti dedicati all'aggregazione giovanile, tipicamente centri parrocchiali e strutture ricreative pubbliche.

Ma le aree della disabilità e della fragilità crescono anche a causa dell'invecchiamento della popolazione e delle relative malattie croniche. Sono state, pertanto, sostenute azioni volte ad assicurare una buona qualità di vita e la dignità delle persone anziane e non autosufficienti, in particolare con iniziative che promuovono forme di domiciliarità in prospettiva auto sostenibili.

Non si è mancato di destinare risorse per cercare di soddisfare una grande area di bisogno in tema di "dopo di noi", ovvero la vita adulta e autonoma delle persone disabili e il loro bisogno di residenzialità, anche sensibilizzando le famiglie su questo tema, aiutandole ad identificare le soluzioni più adatte, concorrendo alla realizzazione di comunità strutturate.

Nel filone medico-sanitario si colloca il sostegno all'attività di formazione, di specializzazione e di aggiornamento del personale medico e paramedico, impegnato nei presidi ospedalieri, specie se connessa all'uso di nuove tecnologie, al fine di assicurare alti livelli di professionalità.

Parimenti sono state favorite iniziative di prevenzione finalizzate all'informazione, educazione e sensibilizzazione della comunità sull'adozione di corretti stili di vita.

Nel quadro della programmazione regionale, è stata, infine, prestata attenzione all'innovazione delle strutture ospedaliere e sanitarie, concorrendo all'acquisizione di strumentazioni ad alto contenuto tecnologico, supportate da un'analisi dei bisogni e da un piano di utilizzo nel medio-lungo periodo (**Progetto apparecchiature diagnostiche e terapeutiche**), sia per attività diagnostica e terapeutica, sia per l'allestimento di laboratori e centri di ricerca.

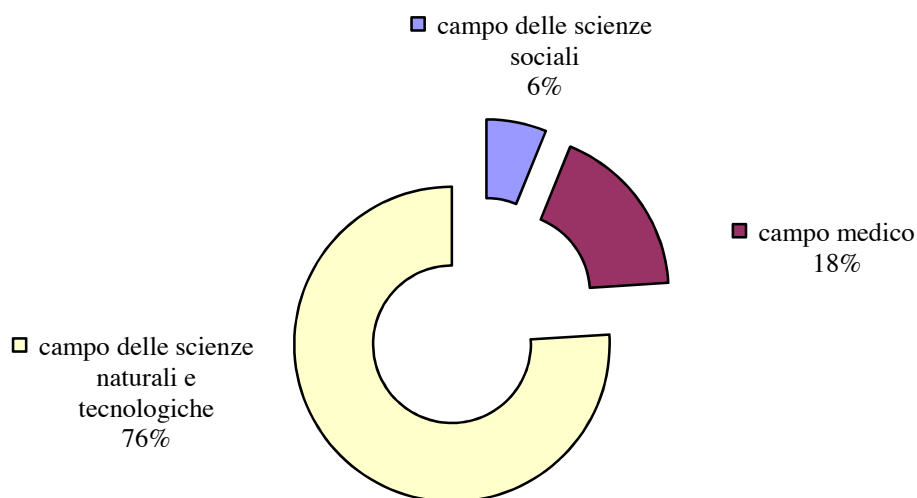
3.4 Ricerca scientifica e tecnologica

Anche quest'anno non è mancato l'impegno per dare concreto impulso alla ricerca, che costituisce lo strumento fondamentale per garantire l'innovazione e la competitività della comunità locale, rappresentando una leva strategica di fondamentale importanza per il Paese.

L'erogato è stato inferiore rispetto ai valori registrati nell'ultimo triennio, soprattutto in ragione del fatto che l'impegno pluriennale a sostegno del progetto Ager si è esaurito nel 2010.

Nondimeno, va tenuto conto, che nell'ambito della convenzione sottoscritta con l'Università sono ricadute, oltre ad iniziative afferenti al settore della formazione, anche progetti di ricerca, attribuiti convenzionalmente al settore educazione.

Come di consueto, si è operato secondo una logica multidisciplinare, articolando l'attività su tre aree principali.



La ricerca e lo sviluppo sperimentale nel “campo delle scienze naturali e tecnologiche” si conferma il comparto principale (76%).

Accanto alle iniziative di sostegno alle indagini archeologiche, sono state promosse ricerche condivise con forti ricadute applicative in grado di stimolare la collaborazione fra atenei, centri di ricerca eccellenti e le realtà produttive del territorio.

Per contribuire al miglioramento dei processi produttivi, al potenziamento delle tecnologie, alla valorizzazione del capitale umano e al rafforzamento di reti di collaborazione tra operatori specializzati, università e centri di ricerca, in un settore chiave per l’economia italiana, si è aderito al “Progetto Ager” sul tema della ricerca agro-alimentare, gestito in collaborazione da tredici fondazioni di origine bancaria.

Nel triennio 2008-2010, per supportare tale progetto, sono state impegnate cospicue risorse e a fine 2011, nell’ambito di un convegno dal titolo Progetto Ager, promosso dalla Fondazione Crup, sono stati presentati gli 8 progetti finanziati da “Ager” in Friuli Venezia Giulia, prospettando anche le potenziali ricadute nel comparto agroalimentare insieme ai rappresentanti delle più importanti istituzioni locali.

Nel contempo non sono state trascurate, in ragione del loro profondo valore sociale, le attività di ricerca legate alla medicina e alla salute del cittadino, all’assistenza alle persone anziane, alla lotta alle grandi malattie genetiche, oncologiche, ematologiche, che si collocano al secondo posto, assorbendo il 18% delle risorse destinate al settore.

In particolare, grazie alla sinergia tra le fondazioni delle regioni Veneto e Friuli Venezia Giulia, che ha permesso di creare l’idonea massa critica, ha preso corpo il progetto “Sviluppo di una piattaforma informativa per il miglioramento della donazione e del trapianto di cornea”, promosso dalla Fondazione Banca degli Occhi del Veneto, centro di riferimento regionale per i trapianti di cornea del Veneto e del Friuli Venezia Giulia.

E’ stato, infine confermato l’intervento nel “campo delle scienze sociali” (6%), al fine di sostenere e sviluppare ricerche innovative di eccellenza condotte da realtà qualificate, anche con la prosecuzione delle ricerche a sfondo socio-economico.

4. I settori Ammessi

L’attività è stata, altresì, indirizzata nei seguenti settori ammessi.

4.1 Volontariato, filantropia e beneficenza

Si ricorda che la Fondazione ha fatto propri i contenuti dell’accordo sottoscritto dall’Acri il 23 giugno 2010 con le rappresentanze del mondo del volontariato che prevede, tra gli altri, un impegno erogativo garantito e continuativo a valere sui bilanci relativi agli esercizi dal 2010 al 2014 a favore dei

Centri di Servizio e della Fondazione con il Sud. Pertanto, in ossequio all'accordo in parola, in base alle disposizioni impartite dall'Acri, che funge da cabina di regia dell'accordo, oltre all'accantonamento per il volontariato ex art.15 l.n. 266/91, viene appostato in questo settore un importo di €138.336.

L'Ente ha prestato attenzione anche ad iniziative proposte da realtà che, pur con minore esperienza o minori capacità organizzative, possono contribuire efficacemente alla crescita culturale, formativa e sociale delle comunità locali, stanziando contributi che benché di modesta entità, hanno stimolato la progettualità delle associazioni stesse.

4.2 Realizzazione di lavori pubblici e di pubblica utilità

Sono stati favoriti interventi tesi alla valorizzazione di aree urbane, al miglioramento delle infrastrutture territoriali. Si tratta di opere pubbliche di grande rilievo economico, al quale la Fondazione ha concorso in partnership con soggetti pubblici.

In particolare, allo scopo di sostenere lo sviluppo economico della città di Udine, la Fondazione ha deciso di partecipare alla realizzazione del parcheggio di Piazza I Maggio a Udine, stanziando la somma di € 1.500.000, di cui €300.000 a fondo perduto da corrispondersi in due annualità (2010 e 2011) e la differenza per ottenere la concessione novantennale di circa una trentina di posti auto, quale risposta alle esigenze degli abitanti e delle attività commerciali.

4.3 Protezione e qualità ambientale

Per promuovere la conoscenza e la fruizione consapevole delle risorse, sono state incentivate azioni di sensibilizzazione e programmi di educazione ambientale, anche tramite la realizzazione di pubblicazioni e prodotti multimediali.

Si è intervenuti, inoltre, per potenziare i mezzi di soccorso, nell'ambito delle attività di protezione civile.

4.4 Attività sportiva

In tale ambito sono state favorite iniziative rivolte al settore giovanile, privilegiando quelle a maggiore valenza educativa, con il sostegno alla formazione degli educatori.

Una particolare attenzione è stata destinata alle attività sportive delle persone con disabilità e a sport tradizionalmente radicati sul territorio, lontani da esasperazioni agonistiche.

Nelle scelte riguardanti il sostegno alle infrastrutture sportive sono stati privilegiati l'effettiva partecipazione delle associazioni giovanili, la loro aggregazione sul territorio e l'utilizzazione condivisa degli impianti. Si è concorso, altresì, all'acquisto di automezzi per il trasporto dei giovani atleti.

Sono state sostenute, infine, alcune attività sportive, sia per il ruolo sociale svolto, sia per la

promozione dello sviluppo locale.

4.5 Crescita e formazione giovanile

Premesso che le iniziative rientranti nel settore crescita sono complementari a quelle negli altri settori legati alla formazione, per migliorare la condizione giovanile, sono stati supportati istituzioni e organismi promotori di attività finalizzate a favorire la crescita della persona in senso ampio.

Come di consueto, senza sovrapporsi al ruolo determinate dell'educazione prettamente scolastica e professionale, sono state incoraggiate iniziative didattiche in senso lato, mirate alla diffusione di saperi informali come la musica, il teatro, la danza.

Sono stati promossi progetti formativi in grado di accrescere le competenze degli operatori impegnati nel sociale, in particolare degli educatori e degli animatori operanti nelle realtà giovanili.

Analogamente, sono state favorite iniziative promosse da associazioni, parrocchie, istituzioni pubbliche volte a promuovere l'inclusione sociale attraverso l'inserimento e l'accompagnamento ad attività sportive, culturali, ricreative e di turismo sociale.

4.6 Altri diversi

Oltre ai settori descritti in precedenza, l'attività è stata indirizzata a sostenere interventi rientranti negli altri settori di cui all'art. 1 del d.lgs. 153/99, partecipando alle iniziative che fronteggiano nuove emergenze, quali la sicurezza.

Di concerto con Confindustria Udine, Aziende sanitarie della provincia di Udine, Organizzazioni sindacali provinciali, Direzioni provinciali del lavoro e dell'INAIL della provincia di Udine, Università degli Studi di Udine, Ufficio scolastico provinciale, Comando provinciale dei Vigili del Fuoco e Ordini e Collegi professionali, si è contribuito alla realizzazione del Festival della "Sicurezza tra la gente", con lo scopo di diffondere la cultura della sicurezza e, attraverso una serie di attività culturali e dimostrazioni pratiche, sensibilizzare le persone sull'importanza di una corretta prevenzione degli infortuni nei luoghi di lavoro, in ambito domestico, nelle scuole e, più in generale, nelle strade.

5. I fondi speciali per il volontariato e i fondi per l'attività d'istituto

In ottemperanza a quanto disposto dalla normativa in materia di volontariato (art. 15 L. 266/91), le Fondazioni provvedono annualmente ad effettuare un accantonamento destinato ai Fondi speciali per il volontariato costituiti presso le Regioni. Tale accantonamento corrisponde ad un quindicesimo dell'avanzo dell'esercizio al netto della riserva obbligatoria e dell'importo minimo da destinare ai settori rilevanti.

L'importo di tale fondo al 31.12.2011 ammonta a euro 939.436.

Si ricorda che con la stipula del Protocollo d'intesa tra l'ACRI ed il Forum del Terzo settore nel 2005 è stato istituito il Fondo per la realizzazione del progetto Sud (iscritto in bilancio tra i fondi per l'attività istituzionale). Il frutto principale di tale Protocollo è la costituzione, in data 22 novembre 2006, della Fondazione con il Sud (quota di dotazione patrimoniale euro 406.879), il cui obiettivo è promuovere e potenziare l'infrastrutturazione sociale del Mezzogiorno. A decorrere dall'esercizio 2005 (per un quinquennio) il Fondo ha accolto il differenziale degli accantonamenti derivanti dall'applicazione di quanto disposto dall'art. 15 della L. 266/91 (un quindicesimo dell'avanzo d'esercizio al netto della riserva obbligatoria) ed il criterio stabilito dall'Atto di Indirizzo del 19 aprile 2001 (un quindicesimo dell'avanzo dell'esercizio al netto della riserva obbligatoria e dell'importo minimo da destinare ai settori rilevanti).

L'importo di tale fondo al 31.12.2011 ammonta a euro 234.092.

I saldi del Fondo di stabilizzazione delle erogazioni e del Fondo per le erogazioni nei settori rilevanti, al netto degli utilizzi effettuati in corso d'esercizio per coprire le erogazioni, ammontano rispettivamente a euro 8.037.513 e a euro 10.597.853.

6. I progetti pluriennali

Settore Realizzazione di lavori pubblici e di pubblica utilità

Comune di Udine: contributo di €150.000 annui per due anni a partire dall'esercizio 2010 per partecipare alla realizzazione del parcheggio di Piazza I Maggio a Udine.

BILANCIO D'ESERCIZIO

STATO PATRIMONIALE ATTIVO

		ESERCIZIO 2011		ESERCIZIO 2010	
1	Immobilizzazioni materiali ed immateriali:		9.917.008		9.943.835
	a) beni immobili di cui:	7.040.798		7.034.593	
	- beni immobili strumentali	7.040.798		7.034.593	
	b) beni mobili d'arte	2.773.424		2.761.924	
	c) beni mobili strumentali	102.786		147.318	
2	Immobilizzazioni finanziarie:		348.812.286		297.413.354
	b) altre partecipazioni	297.413.354		297.413.354	
	c) titoli di debito	48.898.336		-	
	d) altri titoli	2.500.596		-	
3	Strumenti finanziari non immobilizzati:		85.631.477		98.948.297
	a) strumenti finanziari affidati in gestione patrimoniale individuale	40.497.610		50.442.579	
	b) strumenti finanz. quotati di cui:	39.472.541		17.842.777	
	- titoli di debito	-		7.062.145	
	- titoli di capitale	30.557.394		3.560.113	
	- parti di OICR	8.915.147		7.220.519	
	c) strumenti finanziari non quotati di cui:	5.661.326		30.662.941	
	- titoli di debito	-		27.000.000	
	- titoli di capitale	2.231.810		1.138.206	
	- parti di OICR	3.429.516		2.524.735	
4	Crediti		22.015.470		22.385.644
	a) per operazioni di pronti contro termine esigibili entro l'esercizio successivo	11.517.663		11.999.009	
	b) altri esigibili entro l'esercizio successivo	10.497.807		10.386.635	
5	Disponibilità liquide		1.841.539		4.015.473
	a) cassa	535		1.738	
	b) banche	1.841.004		4.013.735	
7	Ratei e risconti attivi		752.380		198.564
TOTALE ATTIVO			468.970.160		432.905.167

STATO PATRIMONIALE PASSIVO

		ESERCIZIO 2011		ESERCIZIO 2010	
1	Patrimonio netto:		400.212.822		397.765.970
	a) fondo di dotazione	138.849.002		138.849.002	
	c) riserva da rivalutazioni e plusvalenze	225.417.517		225.417.517	
	d) riserva obbligatoria	30.895.394		28.460.042	
	e) riserva per l'integrità del patrimonio	5.039.409		5.039.409	
	f) Riserva da donazioni	11.500			
2	Fondi per l'attività d'istituto:		19.276.337		17.422.555
	a) fondo di stabilizzazione delle erogazioni	8.037.513		6.704.707	
	b) fondi per le erogazioni nei settori rilevanti	10.597.853		10.040.601	
	c) fondo per la realizzazione del Progetto Sud	234.092		270.368	
	d) fondo Fondazione con il Sud	406.879		406.879	
3	Fondo per rischi e oneri		2.960.800		2.960.800
4	Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato		105.254		90.013
5	Erogazioni deliberate		12.062.865		12.886.624
	a) nei settori rilevanti	10.561.808		11.477.376	
	b) negli altri settori statutari	1.501.057		1.409.248	
6	Fondo per il volontariato		939.436		1.293.543
7	Debiti		33.121.964		477.425
	- di cui esigibili entro l'esercizio successivo	33.121.964		477.425	
8	Ratei e risconti passivi		290.682		8.237
TOTALE PASSIVO			468.970.160		432.905.167

Conti d'ordine

3.732.824

4.841.605

CONTO ECONOMICO

		ESERCIZIO 2011		ESERCIZIO 2010	
1	Risultato delle gestioni patrimoniali individuali		-496.239		771.557
2	Dividendi e proventi assimilati:		8.026.042		7.246.636
	b) da immobilizzazioni finanziarie	7.990.360		7.135.575	
	c) da strumenti finanziari non immobilizzati	35.682		111.061	
3	Interessi e proventi assimilati:		1.592.232		538.106
	a) da immobilizzazioni finanziarie	1.052.131			
	b) da strumenti finanziari non immobilizzati	-		307.215	
	c) da crediti e disponibilità liquide	540.101		230.891	
4	Svalutazione/Rivalutazione netta di strumenti finanziari non immobilizzati		-454.627		196.646
5	Risultato della negoziazione di strumenti finanziari non immobilizzati		6.806.843		179.297
9	Altri proventi		7.258		8.344
10	Oneri:		-2.482.910		-2.426.950
	a) compensi e rimborsi spese organi statutari	-798.918		-811.231	
	b) per il personale	-232.066		-252.908	
	c) per consulenti e collaboratori esterni	-223.756		-300.568	
	d) per il servizio di gestione del patrimonio	-66.470		-111.919	
	e) interessi passivi ed altri oneri finanziari	-282.742			
	g) ammortamenti	-213.955		-236.169	
	i) altri oneri	-665.003		-714.155	
11	Proventi straordinari		6		105.208
12	Oneri straordinari		-12.014		-3
	a) minusvalenze da alienazioni immobilizzazioni finanziarie	-11.976			
	b) altri oneri	-38			
13	Imposte		-809.837		-191.811
Avanzo dell'esercizio			12.176.754		6.427.030
14	Accantonamento alla riserva obbligatoria		-2.435.351		-1.285.406
15	Erogazioni deliberate in corso d'esercizio:		-8.083.883		-4.970.237
	a) nei settori rilevanti	6.702.593		-4.000.000	
	b) negli altri settori d'intervento	1.381.290		-970.237	
16	Accantonamento al fondo per il volontariato		-324.713		-171.387
17	Accantonamento ai fondi per l'attività d'istituto:		-1.332.807		
	a) Fondo di stabilizzazione delle erogazioni	-1.332.807			-
Avanzo residuo			//		//

NOTA INTEGRATIVA

Gli importi sono espressi in unità di euro

* * *

Premessa

Il Consiglio di Amministrazione ha predisposto il bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2011, composto da Stato patrimoniale, Conto economico e dalla presente Nota integrativa, redatta ai sensi dell'articolo 9 del D.Lgs. del 17 maggio 1999, n. 153.

Nella redazione dei predetti documenti il Consiglio si è attenuto alle indicazioni contenute nell'Atto di Indirizzo emanato dal Ministero del Tesoro in data 19 aprile 2001 (attualmente unico Provvedimento che regola la materia), con il quale l'Autorità di Vigilanza aveva dettato disposizioni transitorie valide ai soli fini della redazione del bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2000 e poi richiamate per la redazione dei bilanci successivi.

Tale atto era stato emanato in ottemperanza alle disposizioni transitorie di cui all'articolo 28 del D.Lgs. 17 maggio 1999, n. 153, secondo il quale *“L'Autorità di vigilanza emana, ai sensi dell'articolo 10, comma 3, lettera e), le disposizioni transitorie in materia di bilanci idonee ad assicurare l'ordinato passaggio al nuovo ordinamento previsto dal presente decreto”*.

Va rilevato, tuttavia, che la Corte Costituzionale, con sentenza del 29 settembre 2003, n. 301, ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'art. 10, comma 3, lett. e) e dell'art. 4, comma 1, lett. g) del D.Lgs. n. 153/1999, nella parte in cui attribuisce al Ministero del tesoro un potere di emanare Atti di indirizzo.

Ciò nondimeno, pur prevedendo la norma di rinvio (art. 28, comma 5, del D.Lgs. n. 153/1999) l'emanazione dell'Atto di Indirizzo ai sensi del richiamato art. 10, comma 3, lett. e) del D.Lgs. n. 153/1999, occorre precisare che il predetto Atto del 19 aprile 2001 è coerente con le norme contenute nel Codice civile in materia di Bilancio e con i documenti emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità e contiene esclusivamente disposizioni transitorie destinate ad essere sostituite da norme regolamentari secondo quanto previsto dall'art. 9, comma 5 del citato D.Lgs. n. 153/1999, con cui si demanda all'Autorità di Vigilanza il potere, appunto, di disciplinare con apposito Regolamento la redazione e le forme di pubblicità dei bilanci e della relativa relazione.

Con particolare riferimento, poi, agli accantonamenti patrimoniali rilevanti ai fini della formazione della riserva obbligatoria, il Consiglio si è attenuto alle disposizioni dettate dal Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Nella stesura del Bilancio d'esercizio si è tenuto conto, inoltre, per quanto applicabile ad

una Fondazione Bancaria e per quanto non espressamente indicato nell'Atto di indirizzo, della vigente normativa civilistica e delle indicazioni contenute nei documenti emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità.

Funzione della presente nota integrativa non è solo quella di descrivere o di commentare i dati esposti nei prospetti di bilancio (Stato patrimoniale e Conto economico), ma anche quello di offrire un efficace strumento interpretativo ed integrativo della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'Ente e dei risultati conseguiti fornendo, per un'informativa completa, le opportune informazioni sulle attività svolte.

Ai sensi dell'allegato B, punto 26, del D.Lgs. n. 196/2003 recante "Codice in materia di protezione dei dati personali", si dà atto che la Fondazione si è adeguata alle misure in materia, secondo i termini e le modalità ivi indicate. In particolare si segnala che il Documento Programmatico sulla Sicurezza è depositato presso la sede ed è aggiornato nei termini di legge.

* * *

Criteri di redazione

Il presente bilancio è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico e dalla Nota integrativa ed è stato redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, la situazione finanziaria e il risultato economico dell'esercizio. Ulteriori informazioni sono riportate nella relazione sulla gestione a cui si rinvia.

Per ogni voce dello Stato patrimoniale e del Conto economico è stato indicato l'importo della voce corrispondente dell'esercizio precedente e, quando non presente, si è proceduto se del caso, alla riclassificazione.

Se le informazioni richieste ai sensi delle disposizioni transitorie contenute nell'Atto d'Indirizzo del 19 aprile 2001 non sono sufficienti a dare una rappresentazione veritiera e corretta, nella nota integrativa sono fornite le informazioni complementari necessarie allo scopo.

Se in casi eccezionali l'applicazione di una delle disposizioni transitorie di cui al predetto Atto d'indirizzo risulti incompatibile con la rappresentazione veritiera e corretta, la disposizione non è applicata.

Nel corso dell'anno 2011 la Fondazione, in coerenza con il principio di sana e prudente amministrazione del patrimonio istituzionale, ha attuato una politica di gestione diretta del portafoglio titoli volta a stabilizzare la volatilità dei rendimenti, incrementando la posizione su titoli azionari considerati difensivi e strategici, anche al fine di generare una componente strutturale di portafoglio che generi adeguati flussi monetari.

Coerentemente con le linee strategiche adottate, tale portafoglio strategico ha assunto una

valenza di medio-lungo periodo e di investimento strategico e strutturale.

Alla luce della destinazione operata, si è proceduto quindi a classificarlo tra le immobilizzazioni finanziarie, unitamente a quella componente obbligazionaria che, con rendimento a scadenza e profilo di rischio in linea con quelli della Fondazione, ha natura di investimento durevole.

Al fine di garantire un'informativa completa, nel prosieguo della Nota Integrativa si evidenzieranno gli effetti della nuova destinazione in appositi prospetti sintetici.

In continuità con quanto già effettuato negli esercizi precedenti, si precisa che nel Conto Economico tutti i proventi degli investimenti finanziari vengono espressi con l'indicazione del provento lordo (voci 1-2-3) mentre le ritenute d'imposta subite (nelle diverse misure normativamente previste) affluiscono nell'apposita voce degli oneri dell'esercizio (voce 13).

Detta impostazione, mantenuta nel tempo, pur difforme dalle indicazioni dell'Atto di indirizzo, può essere particolarmente apprezzata in occasione delle variazioni legislative relative alle ritenute sui proventi finanziari, come peraltro accadrà per l'anno 2012; si possono così cogliere, a Conto Economico, le differenze di rendimento degli strumenti finanziari che dipendono dalle scelte fatte dalla Fondazione e non dall'evoluzione della normativa fiscale.

In ogni caso l'impostazione adottata non altera, evidentemente, l'espressione del risultato dell'esercizio.

* * *

Criteri di valutazione

I criteri di valutazione utilizzati nella formazione del bilancio chiuso al 31.12.2011 non si discostano dai medesimi utilizzati per la formazione del bilancio del precedente esercizio in particolare nelle valutazioni e nella continuità dei medesimi principi.

La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi a criteri generali di prudenza e competenza, nella prospettiva della continuità dell'attività privilegiando, ove possibile, la rappresentazione della sostanza sulla forma.

Gli elementi eterogenei componenti le singole poste o voci delle attività o passività sono stati valutati separatamente evitando compensazioni di partite; in applicazione del principio di prudenza sono state iscritte le perdite potenziali, e non sono stati riconosciuti i proventi non realizzati.

In ottemperanza al principio di competenza, l'effetto delle operazioni e degli altri eventi è stato rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono, e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti numerari (incassi e pagamenti).

La continuità di applicazione dei criteri di valutazione nel tempo rappresenta elemento necessario ai fini della comparabilità dei bilanci della Fondazione nei vari esercizi.

I criteri di valutazione adottati nella formazione del presente bilancio sono stati i seguenti.

Immobilizzazioni

Materiali ed immateriali

Le immobilizzazioni sono state iscritte al costo di acquisto e rettificato dal corrispondente fondo di ammortamento.

Nel valore di iscrizione in bilancio si è tenuto conto degli oneri accessori di diretta imputazione. I costi di manutenzione aventi natura incrementativa vengono imputati al cespite.

Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio a quote costanti sulla base di aliquote economico-tecniche determinate in relazione alle residue possibilità di utilizzazione dei beni, salvo quanto precisato nel prosieguo relativamente ai fabbricati che necessitano di interventi di ristrutturazione.

Le aliquote sono riportate nella sezione relativa alle note di commento dell'attivo. Nel caso in cui, indipendentemente dall'ammortamento già contabilizzato, risulti una perdita durevole di valore, l'immobilizzazione viene corrispondentemente svalutata; se in esercizi successivi vengono meno i presupposti della svalutazione viene ripristinato il valore originario.

In base a quanto previsto al punto 5.2 dell'Atto di indirizzo, i beni durevoli di modesto valore, la cui utilizzazione è limitata nel tempo, non sono iscritti tra le immobilizzazioni.

Si precisa che nell'esercizio non sono stati imputati oneri finanziari alle immobilizzazioni materiali ed ai valori iscritti nell'attivo dello stato patrimoniale.

Immobilizzazioni finanziarie

Le immobilizzazioni finanziarie, rappresentate da partecipazioni e investimenti in titoli di debito e di capitale di natura strategica e valenza durevole, sono valutate con il metodo del costo storico determinato sulla base del costo di acquisto o di sottoscrizione. Nel valore di iscrizione si è tenuto conto degli oneri accessori di diretta imputazione. In conformità a quanto previsto all'art. 2426, c. 1, n.3 del Codice civile e dal punto 10.6 dell'Atto di indirizzo, l'immobilizzazione che, alla data della chiusura dell'esercizio, risulti durevolmente inferiore è iscritta a tale minore valore. Il valore originario è ripristinato nei successivi bilanci se venuti meno i motivi della rettifica effettuata.

Per le partecipazioni della società bancaria conferitaria il costo di acquisto è rappresentato dal valore di conferimento.

I dividendi sono contabilizzati nell'esercizio di competenza rilevati con riferimento alla data di delibera di distribuzione adottata dalla partecipata.

Strumenti finanziari non immobilizzati

Il D.M. 27/7/2011 ha prorogato per il bilancio al 31.12.2011 la disposizione dell'art. 15, comma 13, del D.L. del 29 novembre 2008 n. 185, convertito dalla Legge n. 2 del 28 gennaio 2009 che stabilisce che *“i soggetti che non adottano i principi contabili internazionali (...) possono valutare i titoli non destinati a permanere durevolmente nel loro patrimonio in base al loro valore di iscrizione così come risultante dall'ultimo bilancio o, ove disponibile, dall'ultima relazione semestrale regolarmente approvati anziché al valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato, fatta eccezione per le perdite di carattere durevole”*. Conformemente alle impostazioni degli esercizi precedenti, anche nella redazione del presente Bilancio d'esercizio, la Fondazione ha ritenuto di non avvalersi della citata disposizione.

Titoli detenuti per esigenze di tesoreria in regime di risparmio amministrato

I titoli, che non costituiscono immobilizzazioni finanziarie, detenuti per esigenze di tesoreria, se quotati, sono valutati al valore di mercato rilevato sulla base delle quotazioni borsistiche alla data di chiusura dell'esercizio.

I titoli non quotati, italiani ed esteri, sono valutati al minore tra il costo di acquisto ed il valore presumibile di realizzazione o di mercato, quest'ultimo desumibile dal valore di mercato dei titoli aventi analoghe caratteristiche quotati in mercati regolamentati italiani o esteri e, in mancanza, in base ad altri elementi determinabili in modo obiettivo. L'eventuale minor valore non può essere mantenuto nei successivi Bilanci se ne sono venuti meno i motivi.

Eventuali plusvalenze o minusvalenze realizzate vengono imputate a conto economico.

Lo scarto di emissione (pari alla differenza tra il valore di rimborso ed il prezzo di emissione dei titoli di debito), viene rilevato nella voce “interessi attivi” secondo il principio di competenza economica e imputato al valore dei titoli, procedendo successivamente al raffronto di questi con il valore di mercato.

Titoli presenti nella gestione patrimoniale (diversi dalle quote di Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio - OICR)

Tali titoli sono valutati al valore risultante:

- per i titoli italiani ed esteri quotati in mercati regolamentati, dal valore di mercato a fine esercizio rilevato sugli stessi, come individuato nei rendiconti trasmessi dal gestore.
- per i titoli non quotati, italiani ed esteri, dal presumibile valore di realizzo a fine esercizio così

come individuato nei rendiconti trasmessi dal gestore.

Eventuali plusvalenze o minusvalenze vengono imputate a conto economico.

Quote di OICR

Le quote di fondi comuni di investimento presenti nella gestione patrimoniale sono valutate al valore di mercato determinato a norma delle quotazioni alla chiusura dell'esercizio.

Eventuali plusvalenze o minusvalenze vengono imputate a conto economico.

Crediti

Sono iscritti al valore di presumibile realizzo, coincidente, nel nostro caso, con il valore nominale.

Fondo di Stabilizzazione delle Erogazioni

Il fondo di stabilizzazione delle erogazioni ha la funzione di contenere la variabilità delle erogazioni d'esercizio in un orizzonte temporale pluriennale di medio periodo.

Nella determinazione dell'accantonamento al fondo di stabilizzazione delle erogazioni e nel suo utilizzo, si tiene conto della variabilità attesa del risultato dell'esercizio, commisurata al risultato medio atteso in un orizzonte temporale pluriennale di medio periodo.

Debiti

Sono rilevati al loro valore nominale. Si precisa che non esistono debiti assistiti da garanzie reali sui beni dell'Ente.

Ratei e risconti

Sono stati determinati secondo il criterio dell'effettiva competenza temporale dell'esercizio.

Per i ratei e risconti di durata pluriennale già precedentemente iscritti vengono verificate le condizioni che ne avevano determinato l'iscrizione originaria, adottando, ove necessario, le opportune variazioni.

Trattamento di Fine Rapporto (TFR)

Rappresenta l'effettivo debito maturato verso i dipendenti in conformità di legge e dei contratti di lavoro vigenti, considerando ogni forma di remunerazione avente carattere continuativo.

Il fondo corrisponde al totale delle singole indennità maturate a favore dei dipendenti alla data di chiusura del bilancio, al netto degli acconti erogati ed è pari a quanto si sarebbe dovuto corrispondere ai dipendenti nell'ipotesi di cessazione del rapporto di lavoro in tale data.

Fondi per rischi e oneri

Evidenziano stanziamenti eseguiti nel tempo per coprire oneri futuri di esistenza certa o

probabile, dei quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio non erano ancora determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza.

Imposte sul reddito

Le imposte sono accantonate secondo il principio di competenza e secondo le aliquote e le norme vigenti, tenendo conto delle normative specifiche applicabili, dei crediti d'imposta, delle deduzioni e delle detrazioni spettanti ai sensi di legge.

Vengono di seguito riportati i dettagli delle singole voci di bilancio ed i relativi commenti.

ATTIVITA'

* * *

1. Immobilizzazioni materiali ed immateriali

Nel patrimonio della Fondazione sono presenti tre classi di immobilizzazioni:

- Immobilizzazioni materiali;
- Immobilizzazioni immateriali;
- Immobilizzazioni finanziarie.

Per ciascuna voce delle suddette immobilizzazioni sono stati preparati prospetti, riportati nelle pagine seguenti, che indicano con riferimento alle immobilizzazioni materiali:

- i costi storici, i precedenti ammortamenti, i movimenti intercorsi nell'esercizio, gli ammortamenti dell'esercizio nonché i saldi finali alla data di chiusura dello stesso;

con riferimento alle immobilizzazioni finanziarie detenute in regime di risparmio amministrato:

- il valore di bilancio all'inizio dell'esercizio, gli acquisti, le rivalutazioni, le vendite, le svalutazioni, i valori di bilancio alla chiusura dell'esercizio.

Immobilizzazioni materiali ed immateriali

Saldo al 31/12/2011	Saldo al 31/12/2010	Variazioni
9.917.008	9.943.835	(26.827)

a) Beni immobili:

Descrizione	Importo
Fabbricati	
Costo Storico	7.965.642
Fondo ammortamento al 31/12/2010	(931.049)
Saldo al 31/12/2010	7.034.593
Incrementi dell'esercizio	175.628
Quota ammortamento dell'esercizio	(169.423)
Saldo al 31/12/2011	7.040.798

L'importo rappresenta il valore del compendio immobiliare costituito dai palazzi

denominati “Palazzo ex Contarini”, “Complesso ex Braida-Caratti, Pividori-Gori, Gori-Caratti” che la Fondazione, nel dicembre 2004, ha acquisito mediante cessione diretta dalla originaria Società conferitaria C.R.U.P. SpA, ora Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia SpA.

Il compendio immobiliare è registrato al costo di acquisto comprensivo degli oneri accessori e di quelli incrementativi di diretta imputazione.

L’incremento dell’esercizio pari a euro 175.628 è attribuibile agli oneri sostenuti per le attività connesse al rifacimento delle facciate dei palazzi di proprietà in ragione dello stato avanzamento lavori al 31.12.2011. I costi capitalizzati non sono rientrati nel processo di ammortamento.

Si precisa, altresì, che, in aderenza ai principi contabili nazionali, parte del fabbricato, iscritta in bilancio per un importo di euro 2.399.259 (non superiore al valore di mercato), non è sottoposta al processo di ammortamento in quanto necessita di interventi di ristrutturazione e quindi non è allo stato pronta all’uso.

b) Quadri ed opere d’arte

Saldo al 31/12/2011	Saldo al 31/12/2010	Variazioni
2.773.424	2.761.924	11.500

L’importo riguarda una collezione di n. 56 monete longobarde, il patrimonio storico – artistico acquisito dalla banca conferitaria nel dicembre 2006, nonché le opere d’arte acquistate da privati; tali beni, non essendo suscettibili di diminuzione di valore, non sono soggetti al processo di ammortamento. Il valore indicato corrisponde al costo di acquisto maggiorato dei costi incrementativi e degli oneri accessori di diretta imputazione. In tali oneri sono contemplati anche gli onorari liquidati a professionisti incaricati della catalogazione delle opere.

Nel corso dell’anno la Fondazione ha ricevuto in donazione delle opere d’arte da privati che sono state prudenzialmente stimate in un importo di euro 11.500,00 ed iscritte tra i beni immobilizzati. In contropartita, conformemente all’atto di indirizzo del 19.4.2001 ed allo Statuto della Fondazione (art. 26 co. 3), è stata iscritta una “Riserva da donazione”.

Si segnala che la Fondazione nel corso dell’anno 2011 ha ricevuto in donazione anche delle opere d’arte che sono state oggetto di inventariazione ma, considerato il modesto valore di mercato, non sono state valorizzate in bilancio, in continuità con le scelte del passato.

Il patrimonio artistico è in parte concesso in comodato a musei, in parte alla banca conferitaria ed in parte è custodito presso la sede della Fondazione.

c) Beni mobili strumentali

Sono registrati al costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione, al netto degli ammortamenti effettuati. Questi ultimi sono operati in base ad aliquote ritenute rappresentative della vita utile dei beni in oggetto. Essi sono rappresentati da macchine elettroniche, da impianti e da arredi.

Descrizione	Importo
Costo storico	463.369
Fondo ammortamento al 31/12/2010	(316.051)
Saldo al 31/12/2010	147.318
Acquisizioni dell'esercizio	-
Quota ammortamento dell'esercizio	(44.532)
Saldo al 31/12/2011	102.786

Gli incrementi si riferiscono all'acquisizione di componenti hardware.

d) Altri beni – immateriali

Il conto rappresenta il valore netto di software utilizzati per l'informatizzazione dell'attività della Fondazione, nonché del costo per la realizzazione del "giornale web". L'ammortamento è stato effettuato sulla base della vita utile dei beni, stimata in un periodo di tre anni. La voce in oggetto non ha avuto movimentazioni nell'esercizio.

Descrizione	Importo
Costo storico	142.707
Fondo ammortamenti al 31/12/2011	(142.707)
Saldo al 31/12/2011	-

* * *

Gli ammortamenti sono stati calcolati sulla base di aliquote ritenute rappresentative della residua possibilità di utilizzo delle immobilizzazioni materiali ed immateriali, ad eccezione delle opere d'arte non suscettibili di diminuzione di valore e salvo quanto già evidenziato per l'immobile che necessita di interventi di ristrutturazione.

Si precisa che le aliquote di ammortamento sono ridotte alla metà per i beni materiali acquistati nel corso dell'esercizio. Tale metodo forfetario rappresenta una ragionevole approssimazione degli ammortamenti effettivi in funzione della distribuzione temporale degli acquisti nel corso dell'esercizio.

Le aliquote applicate sono le seguenti:

Macchine elettroniche ed impianti specifici	30%, 20%
Impianti generici	12%, 8%
Mobili e arredi	15%
Fabbricati	3%
Altre immobilizzazioni immateriali	33,33%

* * *

2. Immobilizzazioni finanziarie

Come precisato in premessa, nel corso dell'anno 2011 la Fondazione ha attuato una politica di gestione diretta del portafoglio titoli volta a stabilizzare la volatilità dei rendimenti, incrementando la posizione su titoli considerati difensivi e strategici, anche al fine di generare una componente strutturale di portafoglio che generi adeguati flussi monetari.

Coerentemente con le linee strategiche adottate e la destinazione evidenziata, tali titoli azionari sono stati classificati nella presente classe, unitamente a quella componente obbligazionaria che ha natura di investimento durevole.

Si precisa che alcuni dei titoli di debito e di capitale attualmente destinati ad investimento durevole, nel Bilancio 2010 erano stati classificati negli "Strumenti finanziari non immobilizzati".

L'immobilizzazione di tali componenti ha comportato (nel Bilancio al 31.12.2011), a livello patrimoniale, un incremento della voce "Immobilizzazioni Finanziarie" pari ad Euro 12.666.162 ed una corrispondente diminuzione della voce "Strumenti finanziari non immobilizzati".

b) Altre Partecipazioni

Trattasi delle partecipazioni detenute in Intesa San Paolo SpA (n. 78.123.256 azioni ordinarie di valore nominale pari a €0,52, iscritte in bilancio ad un valore unitario di €3,636), in Cassa Depositi e Prestiti SpA (n. 800.000 azioni privilegiate, di valore nominale pari a €10, iscritte in bilancio ad un valore unitario di €10,0139), in Sinloc SPA (n. 511.000 azioni ordinarie di valore nominale pari a euro 5,16, iscritte in bilancio ad un valore unitario di € 9,67), nonché il conferimento patrimoniale effettuato alla Fondazione con il Sud costituitasi il 22 novembre 2006.

Le partecipazioni detenute sono valutate, nel rispetto del principio della continuità dei

criteri di valutazione, al costo di acquisto (coincidente per la società bancaria conferitaria con il valore di conferimento) o di sottoscrizione.

Relativamente alla partecipazione in Intesa San Paolo SPA, si informa che in base alla quotazione registrata l'ultimo giorno di borsa aperta nel mese di dicembre 2011, le azioni ordinarie Banca Intesa San Paolo SPA avrebbero un valore pari ad euro 1,281, inferiore a quello di iscrizione. Il corso del titolo alla data della redazione del presente bilancio ammonta a 1,46.

Alla luce dell'attuale situazione di volatilità e turbolenza dei mercati finanziari, per la valutazione della partecipazione in Intesa San Paolo, il valore di mercato non può costituire l'unico parametro di riferimento. Conseguentemente, vista l'importanza strategica di lungo periodo della partecipazione, si ritiene di poter mantenere l'iscrizione al costo storico.

Si forniscono le seguenti informazioni:

Denominazione	Sede	Dividendo percepito esercizio 2010	Utile/ Perdita esercizio 2010	Capitale sociale al 31/12/10	Patrimonio Netto al 31/12/10	% di possesso	Valore di Bilancio
Intesa San Paolo SpA	Torino	6.250	2.326.859	6.646.548	48.849.208	0,6	284.051
Cassa Depositi e Prestiti SpA	Roma	1.600	2.742.520	3.500.000	13.726.480	0,229	8.011
Sinloc SpA	Torino	40	488	26.368	50.922	10	4.944

(dati in migliaia di euro)

* * *

Descrizione	31/12/2010	Incremento	Decremento	31/12/2011
Intesa San Paolo SpA	284.051.204	-	-	284.051.204
Cassa Depositi e Prestiti SpA	8.011.152	-	-	8.011.152
Sinloc SpA	4.944.119	-	-	4.944.119
Fondazione con il Sud	406.879	-	-	406.879
Totale	297.413.354	-	-	297.413.354

Non sussiste alcuna situazione di controllo ai sensi dell'art. 6, commi 2 e 3 del D.Lgs.

153/1999.

Il valore iscritto in bilancio della Fondazione con il Sud corrisponde all'importo degli accantonamenti al Fondo per il volontariato di cui alla L. 266/91 effettuati dalla Fondazione nel 2004, nella misura determinata in applicazione del paragrafo 9.7 del provvedimento del 19 aprile 2001 del Ministro del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica, nonché a parte dell'extraccantonamento (accantonamento al Fondo per la realizzazione del progetto Sud) effettuato nel corso del 2005.

Alla data della stesura del presente bilancio, pertanto, la Fondazione partecipa con un importo di euro 406.879 pari a circa lo 0,12% della dotazione patrimoniale della Fondazione con il Sud costituito da 344 milioni di euro.

c) Titoli di Debito e d) Altri Titoli

Rappresentano l'investimento obbligazionario di natura durevole, e come tale da detenere fino a scadenza (lett. c) e la componente azionaria che dal 2011 ha assunto una valenza di investimento strategico e strutturale (lett. d).

Come precisato in premessa, alcuni di questi titoli nel Bilancio al 31.12.2010 erano stati classificati tra gli strumenti finanziari non immobilizzati.

Al fine di garantire un'informativa completa, le tabelle che seguono evidenziano anche i movimenti dell'anno relativi alla citata ridestinazione dei titoli che nell'anno 2010 erano classificati nell'attivo circolante.

Descrizione	31/12/2010	Trasferimento dall'attivo circolante	Incremento	Decremento	31/12/2011
Titoli di Stato italiani ed obbligazioni corporate		11.862.766	37.881.140	845.570	48.898.336

Descrizione	31/12/2010	Trasferimento dall'attivo circolante	Incremento	Decremento	31/12/2011
Azioni italiane nel comparto utilities		803.397	1.697.199		2.500.596

* * *

3. Strumenti finanziari non immobilizzati

Saldo al 31/12/2011	Saldo al 31/12/2010	Variazioni
85.631.477	98.948.297	(13.316.820)

* * *

a) Strumenti finanziari affidati in gestione patrimoniale individuale

Saldo al 31/12/2011	Saldo al 31/12/2010	Variazioni
40.497.610	50.442.579	(9.944.969)

In ottemperanza al punto 4.1 dell'Atto di indirizzo del 19 aprile 2001, le operazioni relative agli strumenti finanziari affidati in gestione individuale a soggetti abilitati sono contabilizzate con scritture riepilogative riferite alla data di chiusura dell'esercizio ed effettuate in conformità ai rendiconti trasmessi dai gestori.

I risultati delle predette gestioni sono analiticamente evidenziati nel punto 1 del capitolo della presente nota integrativa dedicato al conto economico.

Nel corso dell'anno parte delle gestioni è stata dismessa ed il corrispettivo è stato provvisoriamente detenuto in regime di risparmio amministrato.

b) Strumenti finanziari quotati

Per il portafoglio titoli in risparmio amministrato, il criterio di valutazione adottato è il valore di mercato.

Nella tabella che segue vengono evidenziati i titoli la cui destinazione è mutata nel corso dell'anno 2011.

Nel corso del mese di giugno del 2011 la Fondazione ha partecipato all'aumento di capitale di Intesa San Paolo con l'intera sottoscrizione delle azioni di nuova emissione offerte in opzione. Sono state, quindi, sottoscritte n. 22.320.930 azioni di nuova emissione per un costo complessivo di euro 30.557.353 (euro 1,369 per azione). La liquidità necessaria per poter sottoscrivere le azioni è stata ottenuta contraendo un finanziamento - garantito dal pegno sulle azioni stesse - con scadenza originaria 31.7.2012 (successivamente prorogata al 18.12.2012) e nel contempo impostando un'operazione di copertura in derivati azionari su azioni Intesa San Paolo. Nel corso dell'anno la Fondazione approfittando di un momento favorevole del mercato azionario,

ha annullato l'operazione in derivati cedendo/acquistando le opzioni Put e Call in essere.

Il provento complessivo dell'operazione (€ 6.484.231) è stato iscritto nella voce 5 di conto economico (Risultato della negoziazione di strumenti finanziari). Si evidenzia che nel corso del mese di febbraio 2012, la Fondazione ha provveduto a ripristinare l'operazione di copertura in derivati e, considerato il valore della copertura al ribasso, si è mantenuto a bilancio il costo di sottoscrizione delle azioni.

Descrizione	31/12/2010	Acquisti	Riv./Sval.	Destinazione ad immobilizzazioni	Vendite / Rimborsi	31/12/2011
Titoli di debito	7.062.145	212	-	4.862.763	2.199.594	-
Titoli di Capitale	3.560.113	32.465.700	3	803.397	4.665.025	30.557.394
Parti di OICR	7.220.519	4.732.848	-454.630	-	2.583.590	8.915.147
Totale	17.842.777	37.198.760	-454.627	5.666.160	9.448.209	39.472.541

c) Strumenti finanziari non quotati

Il criterio di valutazione adottato è il minore tra il costo ed il valore di mercato.

Descrizione	31/12/2010	Acquisti	Riv./Sval.	Destinazione ad immobilizzazioni	Vendite	31/12/2011
Titoli di debito	27.000.000	16.000.009	-	7.000.003	36.000.006	-
Titoli di Capitale	1.138.206	1.093.604	-	-	-	2.231.810
Parti di OICR	2.524.735	904.781	-	-	-	3.429.516
Totale	30.662.941	17.998.394	-	7.000.003	36.000.006	5.661.326

* * *

4. Crediti

Saldo al 31/12/2011	Saldo al 31/12/2010	Variazioni
22.015.470	22.385.644	(370.174)

* * *

Descrizione	2011	2010	Differenza
Polizze di capitalizzazione	9.673.743	9.469.902	203.841
Crediti per operazioni di pronti contro termine	11.517.663	11.999.009	(481.346)
Crediti per interessi su polizze di capitalizzazione	561.686	602.896	(41.210)
Crediti per IRES	97.822	149.622	(51.800)
Credito per acconto IRAP	30.218	30.425	(207)
Crediti diversi	134.338	133.790	548
Totale	22.015.470	22.385.644	(370.174)

La voce "Crediti diversi" è composta, principalmente, dal credito di €125.000 vantato nei confronti dell'Associazione Akropolis di Pordenone - quale quota residua di sua spettanza - per l'acquisto di una P.E.T. destinata al Centro di Riferimento Oncologico di Aviano.

I debitori sono tutti residenti in Italia.

5. Disponibilità liquide

Saldo al 31/12/2011	Saldo al 31/12/2010	Variazioni
1.841.539	4.015.473	(2.173.934)

Descrizione	31/12/2011	31/12/2010
Depositi bancari	1.841.004	4.013.735
Denaro e altri valori in cassa	535	1.738
Totale	1.841.539	4.015.473

Il valore dei depositi bancari rappresenta il saldo contabile dei conti correnti accesi sia presso le banche di appoggio dei singoli Gestori che presso altri Istituti di credito.

7. Ratei e Risconti attivi

Saldo al 31/12/2011	Saldo al 31/12/2010	Variazioni
752.380	198.564	(553.816)

Misurano proventi e oneri la cui competenza è anticipata o posticipata rispetto alla manifestazione numeraria e/o documentale; essi prescindono dalla data di pagamento o riscossione dei relativi proventi e oneri, comuni a due o più esercizi e ripartibili in ragione del tempo.

La composizione della voce è così dettagliata.

Descrizione	Importo
Ratei attivi su:	
- interessi maturati su titoli in regime "amministrato"	622.711
- interessi maturati su operazioni di pronti contro termine	15.956
<i>Totale</i>	<i>638.667</i>
Risconti attivi su:	
- assicurazioni	34.738
- canoni vari di manutenzione, assistenza, abbonamenti, locazioni	12.475
- commissioni su investimenti finanziari	66.500
<i>Totale</i>	<i>113.713</i>
Totale complessivo	752.380

PASSIVITÀ

* * *

1. Patrimonio netto

Saldo al 31/12/2011	Saldo al 31/12/2010	Variazioni
400.212.822	397.765.970	2.446.852

* * *

Descrizione	31/12/2010	Incrementi	Decrementi	31/12/2011
Fondo di dotazione	138.849.002	-	-	138.849.002
Riserve da rivalutazioni e plusvalenze	225.417.517	-	-	225.417.517
Riserva obbligatoria art. 8 D.Lgs. 153/99	28.460.042	2.435.352	-	30.895.394
Fondo per l'integrità del patrimonio	5.039.409	-	-	5.039.409
Riserva da donazione	-	11.500	-	11.500
Totale	397.765.970	2.446.852	-	400.212.822

L'accantonamento alla Riserva obbligatoria, in ottemperanza a quanto disposto dalle disposizioni dettate dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, è stato determinato nella misura del 20 per cento dell'avanzo dell'esercizio.

* * *

2. Fondi per l'attività dell'Istituto

Saldo al 31/12/2011	Saldo al 31/12/2010	Variazioni
19.276.337	17.422.555	1.853.782

* * *

Descrizione	31/12/2010	Incrementi	Decrementi	31/12/2011
Fondo di stabilizzazione delle erogazioni	6.704.707	1.332807	-1	8.037.513
Fondo per le erogazioni nei settori rilevanti	10.040.601	557.252		10.597.853
Fondo per la realizzazione del Progetto Sud	270.368		-36.276	234.092
Fondo Fondazione con il Sud	406.879			406.879
Totale	17.422.555	1.890.059	-36.277	19.276.337

Il Fondo di stabilizzazione delle erogazioni ed il Fondo per le erogazioni nei settori rilevanti accolgono le somme accantonate per effettuare erogazioni e per le quali non è stata assunta la relativa delibera. Il Fondo di stabilizzazione delle erogazioni, in particolare, ha la funzione di garantire stabilità al processo erogativo in modo tale da contenere la variabilità delle somme destinate al perseguimento delle finalità istituzionali in un orizzonte temporale pluriennale, indicativamente triennale.

L'aumento del Fondo per le erogazioni nei settori rilevanti deriva da risorse riallocate da altri Fondi dello Stato Patrimoniale passivo in particolare dalla voce "Erogazioni deliberate" ritenute non erogabili per mancanza dei presupposti.

Il "Fondo per la realizzazione del Progetto Sud" accoglie le somme ad esso destinate secondo il criterio stabilito dal Protocollo d'intesa tra ACRI ed il mondo del Volontariato definito nell'ottobre 2005 e le successive implementazioni.

Tale Fondo è stato istituito in seguito alla definizione del citato Protocollo d'intesa fra il mondo del Volontariato e l'Acri, volto primariamente a promuovere la realizzazione al Sud di una rete di infrastrutturazione sociale capace di sostenere la comunità locale.

Il "Fondo Fondazione con il Sud" è la contropartita della voce "Fondazione con il Sud" iscritta nell'attivo dello Stato Patrimoniale tra le attività finanziarie.

* * *

3. Fondo per rischi ed oneri

Saldo al 31/12/2011	Saldo al 31/12/2010	Variazioni
2.960.800	2.960.800	-

Il Fondo accoglie il differenziale di dividendo dalla partecipata Cassa Depositi e Prestiti SpA rispetto dividendo preferenziale previsto dall'art. 30 dello Statuto della Società stessa.

Si ricorda che le disposizioni contenute nello Statuto della Cassa Depositi e Prestiti SpA, prevedevano che, in caso di recesso/conversione, qualora in uno o più esercizi sia stato attribuito un dividendo superiore a quello "preferenziale", il valore di liquidazione o di conversione venga decurtato in ragione dell'extra dividendo per ognuno dei predetti esercizi. L'Acri è intervenuta sull'argomento sottolineando la non condivisione dell'interpretazione la quale lascia ampi spazi di incertezza e quindi di contestazione. Tuttavia ancorché tale riduzione di valore possa eventualmente assumere rilevanza in sede di recesso e/o conversione e/o liquidazione, in funzione dell'andamento della distribuzione dei dividendi della Cassa Depositi e Prestiti SpA, si è prudenzialmente ritenuto opportuno procedere all'accantonamento del maggior dividendo percepito.

In particolare:

- nel 2005, ha pagato un dividendo del 7,75%, superiore di 2,45 punti percentuali al rendimento garantito del 5,30%;
- nel 2006, ha distribuito un dividendo del 22,86%, superiore di 17,86 punti percentuali al rendimento garantito del 5%;
- nel 2007, ha distribuito un dividendo del 13%, superiore di 7,9 punti percentuali al rendimento garantito del 5,1%;
- nel 2008, ha distribuito un dividendo del 13%, superiore di 7,2 punti percentuali al rendimento garantito del 5,8%;
- nel 2009, ha distribuito un dividendo del 7%, superiore di 1,6 punti percentuali al rendimento garantito del 5,4%.

L'extra dividendo percepito da questa Fondazione, e il totale degli accantonamenti nel tempo eseguiti, ammontano pertanto a euro 2.960.800.

Si segnala che in data 23.09.2009 è stato modificato lo Statuto della società Cassa Depositi e Prestiti SpA pertanto, i dividendi distribuiti a far data dal 01.01.2010 e riferiti agli utili

degli esercizi chiusi dopo il 31.12.2008, non includono extra dividendi.

Stante peraltro l'attuale formulazione degli articoli 9, comma 3 e 7 comma 10 dello Statuto, appare opportuno mantenere il fondo ad oggi accantonato sino alla decisione concernente l'alternativa di conversione delle azioni privilegiate in azioni ordinarie alla pari o meno, prevista dal medesimo art. 7 comma 10.

* * *

4. Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Saldo al 31/12/2011	Saldo al 31/12/2010	Variazioni
105.254	90.013	15.241

Rappresenta il debito maturato nei confronti del personale dipendente a titolo di trattamento di fine rapporto in conformità della legislazione vigente.

* * *

5. Erogazioni deliberate

Saldo al 31/12/2011	Saldo al 31/12/2010	Variazioni
12.062.865	12.886.624	(823.759)

Rappresenta l'importo delle erogazioni deliberate ma, al 31.12.2011, non ancora pagate.

Si fornisce, con riferimento alla voce in oggetto, il seguente dettaglio:

Descrizione	31/12/2010	Incrementi	Decrementi	31/12/2011
Erogazioni nei settori rilevanti	11.477.376	6.702.593	7.618.161	10.561.808
Erogazioni negli altri settori d'intervento	1.409.248	1.381.290	1.289.481	1.501.057
TOTALE	12.886.624	8.083.883	8.907.642	12.062.865

La voce incrementi rappresenta l'ammontare delle erogazioni deliberate nel corso dell'esercizio, i decrementi si riferiscono ai pagamenti ed ai reintroiti al Fondo per le erogazioni nei settori rilevanti.

* * *

6. Fondo per il volontariato

Saldo al 31/12/2010	Incrementi	Decrementi	31/12/2011
1.293.543	324.713	-678.820	939.436

L'incremento deriva dall'accantonamento dell'esercizio pari ad euro 324.713. In corso d'anno sono stati versati a favore dei Centri Servizi euro 678.820.

* * *

7. Debiti

* * *

Saldo al 31/12/2011	Saldo al 31/12/2010	Variazioni
33.121.964	477.425	32.644.539

I debiti sono valutati al loro valore nominale e sono tutti nei confronti di creditori italiani.

Descrizione	Totale
Debiti tributari	755.649
Debiti verso istituti previdenziali ed assistenziali	21.873
Debiti finanziari	31.747.059
Debiti per fatture da ricevere	232.997
Debiti per polizze di capitalizzazione	200.000
Fatture verso fornitori	141.195
Debiti verso personale dipendente	7.720
Debiti diversi	15.471
Totale	33.121.964

La voce "Debiti tributari" comprende principalmente debiti a titolo di Irap, imposte sostitutive su proventi finanziari e ritenute operate in qualità di sostituto d'imposta.

La voce "Debiti finanziari" si riferisce alla quota capitale del finanziamento contratto per l'acquisto delle azioni Intesa San Paolo Spa come peraltro già precisato in altra sezione della presente Nota Integrativa.

* * *

8. Ratei e risconti passivi

Saldo al 31/12/2011	Saldo al 31/12/2010	Variazioni
290.682	8.237	282.445

L'importo dei ratei pari a euro 289.935 si riferisce agli oneri per il personale dipendente (14^a mensilità) per euro 7.193 ed al rateo per i maturandi interessi passivi pari a euro 282.742 correlati al finanziamento citato nella presente nota integrativa al precedente punto 3 lett. b) dell'attivo patrimoniale.

L'importo dei risconti, pari a euro 747 si riferisce a quote di contributi in conto esercizio incassati nel 2011 ma con competenza 2012.

CONTI D'ORDINE

La voce pari a euro 3.732.824 è così suddivisa:

- €2.532.824 impegni per la sottoscrizione di fondi comuni di investimento;
- €1.200.000 impegni per concessione novantanovenale di parcheggi dal Comune di Udine.

CONTO ECONOMICO

1. Risultato delle gestioni patrimoniali individuali

Gestore	Capitale iniziale	Incrementi/ Decrementi	Capitale finale	Risultato Lordo di gestione	Imposte	Commissioni di gestione	Risultato Netto di gestione
1	9.934	9.936	-	2		-7	-5
2	10.040	10.188	-	148		-3	145
3	20.935	10.601	10.231	-103		-30	-133
4	11.194	-	10.938	-256		-26	-282
5	20.000	-	19.713	-287		-	-287
Totale	72.103	30.725	40.882	-496		-66	-562

(dati in migliaia)

I capitali dismessi dalle gestioni 1 e 2 nel corso dell'anno sono stati provvisoriamente detenuti in regime di risparmio amministrato.

Per i parametri di riferimento si rimanda al prospetto riportato nella relazione economico - finanziaria.

* * *

2. Dividendi ed altri proventi assimilati

Saldo al 31/12/2011	Saldo al 31/12/2010	Variazioni
8.026.042	7.246.636	779.406

b) Da immobilizzazioni finanziarie

Descrizione	31/12/2011	31/12/2010	Variazioni
Da immobilizzazioni finanziarie	7.990.360	7.135.575	854.785

La partecipazione finanziaria detenuta in Intesa San Paolo SpA ha portato all'incasso di un dividendo di euro 6.249.860, pari a 8 centesimi di euro per azione ordinaria detenuta.

Dalla Cassa Depositi e Prestiti SpA, la cui partecipazione è costituita da n. 800.000 azioni privilegiate del valore nominale pari a euro 10, la Fondazione ha percepito un dividendo di euro 1.600.000 pari a euro 20% del capitale sottoscritto.

Quanto alla partecipazione in SINLOC SpA, pari al 10% del capitale sociale (costituita da n. 511.000 azioni di valore nominale pari a euro 5,16), si evidenzia che l'assemblea degli azionisti, in sede di approvazione del bilancio 2010, ha approvato una distribuzione di dividendi pari a euro 400.000. Pertanto la nostra Fondazione ha incassato un importo di 40 mila euro.

I restanti dividendi derivano da azioni nel comparto utilities.

c) Da strumenti finanziari non immobilizzati

Descrizione	31/12/2011	31/12/2010
Dividendi (da società italiane)	25.793	109.831
Dividendi (da società estere)	9.889	1.230

* * *

3. Interessi e proventi finanziari assimilati

Saldo al 31/12/2011	Saldo al 31/12/2010	Variazioni
1.592.232	538.106	1.054.126

Sono così costituiti:

a) Da immobilizzazioni finanziarie

Categoria	31/12/2011	31/12/2010	Variazioni
Su titoli in portafoglio	1.052.131	-	1.052.131

Rappresentano gli interessi di competenza correlati ai titoli immobilizzati.

b) Da strumenti finanziari non immobilizzati

Categoria	31/12/2011	31/12/2010	Variazioni
Su titoli in portafoglio	-	307.215	(307.215)

c) Da crediti e disponibilità liquide

Categoria	31/12/2011
Su operazioni di pronti contro termine	44.248
Su polizze di capitalizzazione	253.321
Su c/c bancari	242.532
Totale	540.101

4. Rivalutazione (Svalutazione) netta di strumenti finanziari non immobilizzati

La suddetta voce accoglie il risultato netto del processo di valutazione dei titoli non immobilizzati.

Saldo al 31/12/2011	Saldo al 31/12/2010	Variazioni
(454.627)	196.646	(651.273)

* * *

Categoria	31/12/2011
Rivalutazione titoli	72.968
Svalutazione titoli	(527.595)
Totale	(454.627)

Come evidenziato nel capitolo della presente nota integrativa dedicato ai criteri di valutazione – a cui si rimanda -, nella redazione del presente bilancio la Fondazione ha ritenuto di non avvalersi della proroga della deroga prevista dall'art. 15, comma 13, del D.L. del 29 novembre 2008 n. 185.

* * *

5. Risultato della negoziazione di strumenti finanziari non immobilizzati

Saldo al 31/12/2011	Saldo al 31/12/2010	Variazioni
6.806.843	179.297	6.627.546

Categoria	31/12/2011
Utili da negoziazione titoli	6.849.916
Perdite da negoziazione titoli	(43.073)
Totale	6.806.843

* * *

9. Altri Proventi

Saldo al 31/12/2011	Saldo al 31/12/2010	Variazioni
7.258	8.344	(1.086)

La voce rileva l'ammontare delle rifusioni spese vive per la concessione in uso della sala convegni sita nella sede della Fondazione, nonché per l'utilizzo – da parte della banca conferitaria – di locali di proprietà della Fondazione per uno sportello bancomat.

* * *

10 Oneri

Saldo al 31/12/2011	Saldo al 31/12/2010	Variazioni
2.482.910	2.426.950	55.960

La voce in oggetto risulta essere formata dalle seguenti principali componenti:

Descrizione	31/12/2011	31/12/2010	Variazione
Compensi, rimborsi spese ed oneri previdenziali organi statutari	798.918	811.231	(12.313)
Per il personale	232.066	252.908	(20.842)
Per consulenti e collaboratori esterni	223.756	300.568	(76.812)
Per il servizio di gestione del patrimonio	66.470	111.919	(45.449)
Interessi passivi ed altri oneri finanziari	282.742	-	282.742
Ammortamenti	213.955	236.169	(22.214)
Altri oneri	665.003	714.155	(49.152)
Totale	2.482.910	2.426.950	55.960

Tra gli altri si segnala la voce relativa agli interessi passivi maturati per competenza sul finanziamento contratto per l'acquisto delle azioni Intesa san Paolo evidenziate al punto 3.b) della sezione relativa all'attivo patrimoniale.

Della voce “Altri oneri” si evidenziano:
 manutenzioni, riparazioni, assistenze tecniche: euro 62.150;
 contributo associativo Acri: euro 39.839;
 piano di comunicazione: euro 314.566.

11. Proventi straordinari

Saldo al 31/12/2011	Saldo al 31/12/2010	Variazioni
6	105.208	(105.202)

* * *

12. Oneri Straordinari

Saldo al 31/12/2011	Saldo al 31/12/2010	Variazioni
12.014	3	12.011

L'importo evidenziato si riferisce principalmente alla minusvalenza contabilizzata a seguito della dismissione di titoli contabilizzati tra le immobilizzazioni finanziarie.

* * *

13. Imposte e tasse

31/12/2011	31/12/2010	Variazioni
809.837	191.811	618.026

La voce accoglie principalmente l'IRAP (aliquota 3,90%), l'ICI (6‰), le imposte sostitutive e le ritenute a titolo d'imposta sugli investimenti finanziari.

* * *

14. Accantonamento alla riserva obbligatoria

L'ammontare accantonato pari a euro 2.435.351 è stato determinato, in ossequio alle disposizioni dettate dal Ministero dell'Economia e delle Finanze in ragione del 20% dell'avanzo d'esercizio.

* * *

15. Erogazioni deliberate in corso d'esercizio

La voce, pari a euro 8.083.883, comprende l'ammontare degli interventi deliberati nel corso dell'anno 2011 a valere sulle risorse dell'esercizio.

* * *

16. Accantonamento al fondo per il volontariato

L'accantonamento al fondo per il volontariato, pari a euro 324.713, è stato determinato nell'osservanza dei criteri stabiliti dall'Atto di Indirizzo del 19 aprile 2001.

<i>Descrizione accantonamenti</i>	31/12/2011	31/12/2010	Differenza
Al fondo per il volontariato	324.713	171.387	153.326

* * *

17. Accantonamento ai fondi per l'attività d'istituto

a) Accantonamento al Fondo di stabilizzazione delle erogazioni

31/12/2011	31/12/2010	Variazioni
1.332.807	-	1.332.807

In ossequio all'accordo sottoscritto dall'ACRI il 23 giugno 2010 con le rappresentanze del mondo del volontariato, a partire dall'esercizio 2010 non viene effettuato l'accantonamento al "Fondo per la realizzazione del progetto sud" (cd extraccantonamento) di importo pari a quello per il volontariato ex L. 266/91. Con tale accordo, tuttavia, viene comunque garantito un impegno erogativo a valere sui bilanci relativi agli esercizi dal 2010 al 2014 a favore dei Centri di Servizio e della Fondazione con il sud. Tale impegno viene iscritto nella voce "Erogazioni deliberate" nel settore Volontariato, filantropia e beneficenza in base alle disposizioni dell'ACRI che funge da cabina di regia dell'accordo. Per l'esercizio 2011 tale importo ammonta a euro 138.336 e trova collocazione nella voce "Erogazioni deliberate". Come base di calcolo sono stati considerati gli accantonamenti al fondo speciale per il volontariato ex L. 266/91 del quadriennio 2007-2010. In particolare, posto che la media di tali accantonamenti effettuati dalla Fondazione ammonta a euro 390.855 (euro 776.366 per il 2007, euro 523.269 per il 2008 ed euro 92.397 per il 2009; 171.387 per il 2010), l'incidenza sul valore medio degli accantonamenti di tutte le Fondazioni aderenti

all'accordo (euro 56.508.103) è pari allo 0,69%. Al fine della determinazione della quota di competenza del nostro Ente, tale percentuale viene applicata al totale nazionale del contributo alla Fondazione con il sud che, a livello aggregato, a carico delle Fondazioni, per l'anno 2011, ammonta a 20 milioni di euro.

Altre informazioni

L'organigramma è costituito dal Direttore e da 6 dipendenti.

Organi Statutari

Si evidenziano i compensi e i rimborsi spese spettanti agli Organi statutari.

Qualifica	Numero Componenti	Importo lordo competenze
Consiglio di Amministrazione	11	369.012
Collegio Sindacale	3	82.153
Organo di Indirizzo	24	93.339

La differenza rispetto a quanto esposto a conto economico è rappresentata dai compensi corrisposti ai membri delle Commissioni consultive, dal Direttore e dagli oneri fiscali e previdenziali.

Udine, 23 aprile 2012

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

Signori componenti dell'Organo di Indirizzo,

il Collegio Sindacale ha esaminato il progetto di bilancio consuntivo dell'esercizio chiuso il 31 dicembre 2011 e la relazione sulla gestione che forniscono dettagliata illustrazione della gestione economico finanziaria e dell'attività istituzionale svolta dalla Fondazione nell'esercizio 2011.

La responsabilità della redazione del bilancio compete al Consiglio di Amministrazione, mentre è nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione legale.

Il bilancio si sostanzia nei seguenti valori:

STATO PATRIMONIALE

Immobilizzazioni materiali e immateriali	€	9.917.008
Immobilizzazioni finanziarie	€	348.812.286
Strumenti finanziari non immobilizzati	€	85.631.477
Crediti	€	22.015.470
Disponibilità liquide	€	1.841.539
Ratei e risconti attivi	€	752.380
TOTALE ATTIVO	€	468.970.160
Patrimonio netto	€	400.212.822
Fondi per l'attività di istituto	€	19.276.337
Fondo per rischi e oneri	€	2.960.800
Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	€	105.254
Erogazioni deliberate	€	12.062.865
Fondo per il volontariato	€	939.436
Debiti	€	33.121.964
Ratei e risconti passivi	€	290.682
TOTALE PASSIVO	€	468.970.160
Conti d'ordine	€	3.732.824

CONTO ECONOMICO

Risultato delle gestioni patrimoniali individuali	€	-496.239
Dividendi e proventi assimilati	€	8.026.042
Interessi e proventi assimilati	€	1.592.232
Svalutazione/Rivalutazione netta di strumenti finanziari non immobilizzati	€	-454.627
Risultato della negoziazione di strumenti finanziari non immobilizzati	€	6.806.843
Altri proventi	€	7.258
Oneri	€	-2.482.910
Proventi straordinari	€	6
Oneri straordinari	€	-12.014
Imposte	€	-809.837
Avanzo dell'esercizio	€	12.176.754
Accantonamento alla riserva obbligatoria	€	-2.435.351
Erogazioni deliberate nel corso dell'esercizio	€	-8.083.883
Accantonamento al fondo per il volontariato	€	-324.713
Accantonamento ai fondi per l'attività d'istituto	€	-1.332.807
Avanzo residuo	€	0

Il bilancio è stato redatto nell'osservanza delle disposizioni di legge, dello Statuto della Fondazione e dell'Atto di Indirizzo del Ministro del Tesoro del 19 aprile 2001, confermate dal Direttore Generale del Tesoro anche per l'esercizio 2011 con il Decreto Dirigenziale del 26 marzo 2012.

Il nostro esame è stato condotto secondo gli statuiti principi di revisione. In conformità ai predetti principi, la revisione è stata svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione è stato svolto in modo coerente con la dimensione e la natura della Fondazione e con il suo assetto organizzativo.

Esso comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probatori a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli Amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 8 aprile 2011.

Abbiamo riscontrato la regolarità nella tenuta della contabilità e la correttezza della rilevazione dei fatti di gestione nonché la corrispondenza del bilancio alle risultanze della contabilità.

I criteri di valutazione adottati sono conformi ai principi della prudenza e della continuità, rispettano le prescrizioni normative e le indicazioni dell'Autorità di Vigilanza e sono esaurientemente esposti nella Nota Integrativa. Pur essendone prevista la facoltà anche per il presente esercizio, non ci si è avvalsi della possibilità di derogare agli ordinari criteri di valutazione dei titoli non immobilizzati così come consentito dal comma 13 dell'art.15 del D.L. 29 novembre 2008, n.185 convertito nella L.28 gennaio 2009 n.2.

Gli accantonamenti alla riserva obbligatoria e al fondo per il volontariato risultano adeguati rispetto a quanto stabilito dall'Autorità di Vigilanza.

A nostro giudizio il soprammenzionato bilancio d'esercizio è conforme alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione; esso pertanto è stato redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria e il risultato economico della Fondazione CRUP per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2011.

In conformità a quanto richiesto dalla legge, è stata verificata la coerenza delle informazioni fornite nella Relazione sulla Gestione con il bilancio d'esercizio. A giudizio del Collegio il contenuto di detta Relazione risulta coerente con il bilancio d'esercizio.

* * *

In riferimento alla nostra attività di vigilanza sull'osservanza delle norme di legge e dello Statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione esponiamo quanto segue:

- *il Collegio Sindacale ha partecipato alle riunioni dell'Organo di Indirizzo e del Consiglio di Amministrazione che si sono svolte nel rispetto delle norme di legge, regolamentari e statutarie che ne disciplinano l'operatività;*
- *il Consiglio di Amministrazione ci ha costantemente informato sull'andamento della gestione e sui suoi prevedibili sviluppi e le sue deliberazioni risultano assunte con ragionevolezza, non manifestamente imprudenti o tali da compromettere l'integrità del patrimonio;*
- *il Collegio Sindacale ha acquisito conoscenza e vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo e del sistema amministrativo e contabile nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione.*

Sulla base dei controlli eseguiti, gli atti di amministrazione posti in essere risultano conformi alla Legge ed allo Statuto e la struttura dell'Ente appare adeguata alla natura ed alle dimensioni dell'attività svolta.

Alla luce di quanto fin qui esposto, il Collegio Sindacale esprime parere favorevole in merito all'approvazione da parte dell'Organo di Indirizzo del bilancio dell'esercizio chiuso il 31 dicembre 2011 così come predisposto dal Consiglio di Amministrazione.

Udine, 11 aprile 2012